mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

RegioneLombardia

PROVINCIA DI BRESCIA
Il Presidente

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

Città di Lonato del Garda

65ª FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

Agricola Artigianale Commerciale

13 | 14 | 15 GENNAIO 2023

@fieradilonato | Fiera di Lonato | www.comune.lonato.bs.it | fiera@comune.lonato.bs.it

Ottica Valentino Leonardi e Gianluca

Leonardi Valentino
Fondatore
Attività 1920/1955

Cav. Alberto Leonardi
Attività 1952 / 1994

Leonardi Valentino
in attività dal 1975

Leonardi Gianluca
in attività dal 2019

1920 2023 *oltre* **100 ANNI** di passione professionalità e cortesia

Mentre tutto aumenta l'Ottica Leonardi ti offre ottime possibilità di risparmio

acquistando un occhiale completo
da vista o da sole (montatura + lenti)
avrai una lente in omaggio

Offerta valida fino al 28 febbraio 2023

PRENOTA SUBITO UN CONTROLLO OPTOMETRICO GRATUITO
della tua vista, telefonando in uno dei nostri negozi.
In poco tempo ti aiuteremo a
RISOLVERE I PROBLEMI VISIVI TUOI E DELLA TUA FAMIGLIA

MONTICHIARI (BS) C.C. COOP - Via T. Silvioli, 77 - Tel. 030 9961533
LONATO DEL GARDA (BS) C.C. LA ROCCA - Via C. Battisti, 2H - Tel. 030 9130308

SOMMARIO

Il saluto del Sindaco. 3
Il saluto della Presidente 5
Il saluto del Direttore 7
Programma della manifestazione. 8

ATTUALITÀ

Concorso di scrittura “Caccia …ai Leoni!”. 12
Concorso di disegno “I Leoni a Lonato”. 14
L’energia… che magia 16
Un impegno per l’ambiente 17
L’agricoltura, pilastro portante 18
La "Nuova" Torre Maestra di Lonato del Garda 20
Un istituto d'eccellenza per l'agricoltura 21
Inghilterra vs Italia -> 4:2. 22
Gli Amici della Scultura 25
La strada verso la sostenibilità energetica 26
Fronte unito contro il cibo sintetico, Coldiretti Brescia . . . 28
Nuova vita per la stazione di Lonato del Garda 30

ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO

I bambini sono la più preziosa risorsa del mondo 32
La San Vincenzo lonatese festeggia i 104 anni di impegno . . 33
Un’altra visione 34
A.C.A.T. Gardesana. 35
AVIS Lonato 36
2022 / 2023 ritorno al futuro. 37
In un mondo che cambia 38
Le testecalde de sentener e luna’. 39
A.I.D.O. 40
Associazione Gardesana 41
Generale di Brigata Aerea Marziale Cerutti 42
La casa dell'Alpino. 43
Protezione Civile 44

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Centro Culturale Sportivo "Sedena 93". 45
Le difficoltà non fermano la Virtus 46
Ballet Studio Lonato del Garda A.S.D.. 47
Lo sport una realtà in continua crescita. 48
Da sempre sotto le insegne del CSI 49
“L’università del tiro a volo” tra innovazione e passione . . 50

CULTURA

Ti racconto un’emozione. 52
Scuola dell’infanzia “Tisi Bresciani”. 53
Gli stucchi caduti dalle volte della Basilica di Lonato 54
Monte Frumentario e Monte di Pietà a Lonato 56
Una ricca galleria destinata ad accrescersi ancora 59
Canta’ ‘l fa’ be 60
Cara fiera. 60

STORIA

Lo scrigno della memoria 62
Il “Misterioso” nome del Corlo 64
Lonato - Birkenau e ritorno 1943 - 1945 67
Il Galeotto di Lonato 71

EVENTI

La Rete Sentieristica Bresciana 75
Artisti Lonatesi. 76
Gruppo san Tomaso. 77
La compagnia della Gallina Lessa. 78
Azienda agricola Santa Giulia. 79
Bandafaber e la “Musica d’Autore Italiana”. 81
Concordia 83
Concordia, una rinascita fatta d’acciaio 85
Il Centro Sociale “Aurora”. 87
L’occasione è Petite ma Solennelle 89
“Töt porsèl” edizione 2023 91

ENOGASTRONOMIA

Töt porsèl 92
Vini e sapori in fiera 2023 94
Regolamento gare gastronomiche 95

Il Comune e il pubblico, numeri utili 96

SAOTTINI

GUSTO & TRADIZIONE DAL 1917

- Oltre Cento Anni -

di Storia e Passione

Via Tugurio 3 | 25017 Lonato del Garda (BS)

030 913 08 01 | info@saottinivini.com | saottinivini.com

SALUTO DEL SINDACO ROBERTO TARDANI

Torna la Fiera agricola, artigianale e commerciale con la sua 65ª edizione nonché primo appuntamento cittadino dell'anno e un'occasione unica per sottolineare il grande valore e la forza dei settori cardine della nostra economia locale.
Quella che ci apprestiamo ad inaugurare non sarà una fiera di Sant'Antonio come le altre sarà la Fiera della Ripartenza una parola, ripartenza, di per se evocativa di tante cose una fra tutte, forse la più importante, la forza di volontà, che è alla base di tutto ciò che deve riavviarsi e la nostra comunità ha dato prova di una compatta e solidale volontà di ripresa.
Quest'anno abbiamo avvertito la necessità di dare tutti assieme un segnale preciso, soprattutto ai più giovani di fiducia nel futuro che sta diventando sempre più complesso ed irto di ostacoli ma che è un futuro possibile e per esserlo non può che avere radici solide nella storia della nostra città e nei suoi luoghi ed eventi più simbolici.
E la Fiera di Sant'Antonio è diventato nel tempo uno dei simboli più rilevanti della tradizione lonatese.
"Ripartiamo insieme". La Fiera rappresenta, da sempre, un simbolo di unione e di socialità che richiede l'impegno e la collaborazione da parte di tutti nella nostra città, con l'obiettivo di sostenere la cultura agricola del nostro territorio e rievocare i valori della tradizione. Motivo per cui sono stati confermati alcuni degli appuntamenti ricorrenti come, ad esempio, il circuito gastronomico "Töt Porsèl" che, quest'anno, si protrarrà fino a domenica 26 febbraio.
Ritorna, con grande gioia, il Gran Galà, in programma nella serata di sabato 7 gennaio 2023 L'intrattenimento della serata sarà a cura di Radio Studio +, in particolare da Andrea Catavolo Show. Durante la serata, tra intermezzi musicali e performance artistiche, verranno premiati alcuni cittadini lonatesi che durante il 2022 si sono particolarmente distinti in vari ambiti e discipline.
Confermate le gare gastronomiche del salame e Chisöl nella mattinata di domenica 15 gennaio, al termine delle quali verranno svolte le premiazioni dei vincitori con degustazione per tutti i visitatori. Confermato anche l'appuntamento con la Strada Vini e dei Sapori presso Palazzo Zambelli, anche questa un'occasione per degustare i vini delle diverse cantine, con assaggi dei prodotti del territorio.
Come ogni anno, rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti a tutte le Associazioni, a tutti gli espositori che hanno scelto di investire in questa manifestazione assicurandosi il proprio spazio e, naturalmente, al Comitato Organizzatori che ha reso possibile la realizzazione di questo evento importante e tanto sentito da tutti i cittadini, con il costante impegno, la passione e la dedizione di sempre.
Non resta quindi che darci appuntamento a Gennaio, per tornare a vivere insieme questi giorni di Fiera.

ANDREIS
SEGNALETICA STRADALE

Dal 1979 il Valore
della Mobilità Sicura

info@andreis-segnaletica.it
www.andreis-segnaletica.it

SALUTO DELLA PRESIDENTE LAURA GIACOMELLI

Ogni anno ci si ritrova a rinnovare questa antica tradizione, un'occasione per incontrarsi, alla scoperta delle nelle nostre vie, grazie a esposizioni, eventi caratteristici, stand gastronomici, bancarelle e quant'altro. Giornate che impegnano un numero imponente di volontari, che vi si dedicano non solamente nel periodo della fiera, ma anche prima, per mesi, per tutta la complessa e importante organizzazione che sta a monte di un evento che è diventato centro di aggregazione territoriale all'insegna della tradizione che ha caratterizzato i nostri territori.

È un vero orgoglio potermi fregiare del titolo di Presidente un titolo che tengo a onorare con l'impegno, la presenza e la partecipazione calorosa.

Ringrazio gli organizzatori per il tanto impegno profuso e le persone che da sempre, con la loro presenza e con il loro entusiasmo, ripagano le fatiche e rendono vitale la nostra Fiera.

Mi sento parte di questa comunità ed emotivamente coinvolta in questa manifestazione, che è anche la mia storia, il ricordo della mia infanzia, delle radici mie e di tutti noi. Generazioni che ne hanno gelosamente custodito la memoria attraverso tempi e vicende spesso duri e pieni di fatiche, non solo pensando a come riempire gli spazi.

Le edizioni degli anni scorsi ci parlavano di crisi, di un'economia dentro un tunnel del quale non si intravedeva l'uscita, ci parlavano di povertà, di famiglie senza redditi.

La pandemia è una macchina della verità ha scritto qualcuno. Non soltanto ha rivelato chi siamo; ci ha consentito di pensare anche chi potremmo essere, migliori si spera, perché abbiamo imparato qualcosa che non potremmo più dimenticare: a fidarci delle competenze e ad esercitare il buon senso comune.

Di forza di volontà e "coraggio" si è armata anche la Fiera di Lonato del Garda, nonostante gli scenari incerti, non ha voluto sottrarsi all'appuntamento con questa 65ª edizione, garantendo le migliori condizioni di sicurezza, ringraziando gli sponsor per la fiducia accordataci.

Cosa ci dice la Fiera del 2023?

Io ho provato ad ascoltarla, sullo sfondo le stesse difficoltà del passato, ma ci son anche elementi di novità. Una ripresa che sembra lentamente consolidarsi.

Ma oggi celebriamo una Fiera che ha l'Agricoltura, l'Artigianato e il Commercio nel proprio DNA.

E pensando a questo ambito dobbiamo pesantemente denunciare, ancora una volta, che questo settore vivo e vitale, strategico e culturalmente nostro, viene da tempo mortificato da norme e prassi devastanti non di rado elaborate a livello europeo.

A volte si ha l'impressione vengano derisi il lavoro, il coraggio, gli investimenti degli imprenditori agricoli e soprattutto la qualità dei nostri prodotti; come pure viene svalutato l'altissimo livello della sicurezza alimentare garantito dalle nostre produzioni agroalimentari. E analoga riflessione va fatta per l'artigianato, il mondo produttivo e il commercio.

Ma questa Fiera ci invita anche a guardare avanti scommettendo sulle persone e su alcune opportunità che il futuro ci riserva.

Con la collaborazione di

65ª FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

Gran Galà

SABATO 7 GENNAIO 2023
ORE 20.30

Palazzetto dello Sport - Via Regia Antica

Presentazione 65ª edizione della Fiera Agricola, Commerciale, Artigianale di Lonato del Garda

Presenta

Ugo Palmisano

Special Guest

Andrea Catavolo

Canta

Elena Camo

INGRESSO GRATUITO

SALUTO DEL DIRETTORE NICOLA BIANCHI

La Fiera di Lonato del Garda, nota anche affettuosamente come Fiera di S. Antonio, giunge quest'anno alla sua 65ª edizione. La rassegna nasce come fiera dedicata all'agricoltura, oltre che all'artigianato e al commercio e per questo motivo si svolge tradizionalmente in inverno, periodo in cui la campagna "riposa", in concomitanza con la giornata dedicata a Sant'Antonio.
Anticamente nei giorni della fiera gli agricoltori si ritrovavano a Lonato per trattare i propri affari e in particolare si narra che la fiera fosse dedicata al commercio di "suini e merci varie". Era tradizione consolidata nelle case preparare un dolce che aveva tra i suoi ingredienti lo strutto del maiale, il mitico Chisöl, tanto che un antico detto recitava: "Per Sant'Antone chisöler chi fa mia la turta ghè burla zó l'soler!" (Per Sant'Antonio chisöler a chi non fa la torta casca giù il solaio).
In questi ultimi due anni, segnati dalla presenza del Coronavirus, la pandemia ci ha insegnato che se è vero che si può anche vivere senza Fiera, è altrettanto vero che la nostra Fiera ci è molto mancata privandoci del piacere di ritrovarci a visitare gli espositori nelle strade della nostra cittadina.
Proprio dalla nostra tradizione contadina vogliamo quindi ripartire, dopo due edizioni guastate dall'emergenza sanitaria, e ritrovarci nelle vie e nelle piazze della nostra Lonato per tornare a vivere la Fiera finalmente in presenza, per tornare alle vecchie, amate abitudini e riabbracciare tutti insieme la nostra Lonato.
Nel solco della tradizione abbiamo quindi cercato di predisporre la Fiera ponendo particolare attenzione ai prodotti enogastronomici del territorio, prodotti che nascono proprio nei campi e negli allevamenti delle Aziende Agricole e dopo un lungo e sapiente percorso arrivano, ogni giorno, sulla nostra tavola.
Ripartire dopo due anni di pausa forzata per motivi sanitari con un assurdo conflitto armato nel cuore dell'Europa che ha provocato difficoltà inattese e pesanti a famiglie e imprese è una grande sfida e una grande responsabilità che mi accingo ad affrontare con l'emozione e con la speranza di non deludere tutti i concittadini e i graditi ospiti che ci onoreranno con la propria presenza in Fiera.
Ringrazio di cuore, cominciando dai colleghi del Comitato con cui ho avuto il piacere di lavorare negli ultimi mesi, tutte le persone che sono certo daranno, a vario titolo, il loro meglio per realizzare una Fiera all'altezza delle aspettative.
Grazie di cuore a tutti i concittadini che, sono certo, con la loro partecipazione non mancheranno di far sentire il proprio affetto e il proprio calore mantenendo viva questa tradizione che è parte integrante della nostra comunità.
Grazie di cuore a tutti gli ospiti che decideranno di venire a Lonato nei giorni della Fiera per stare con noi e trascorrere qualche ora spensierata e serena a Lonato del Garda.

Il Comitato risulta costituito da:

Barbara Ferrari, Marco Orio, Fabio Delpero, Luigi Cominelli, Luca Bettini, Emilia Cherubini, Stefania Lorenzoni ed Enrico Balabio

PROGRAMMA

SABATO 7 GENNAIO

Ore 20.30: "Gran Galà" presso il "Palazzetto dello Sport" di via Regia Antica. Serata di presentazione della 65ª Fiera di Lonato del Garda con ospite speciale Andrea Catavolo. Presenta Ugo Palmisano. Con la partecipazione della cantante Elena Camo. Ingresso gratuito.

SABATO 7 GENNAIO

Inizio del circuito gastronomico "Töt Porsèl" che terminerà il 28 Febbraio 2023.

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO

Ore 20.30: Convegno dal titolo "La rete sentieristica bresciana" a cura del CAI sezione di Desenzano del Garda in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

GIOVEDÌ 12 GENNAIO

Ore 18.00: Convegno a cura di Coldiretti Brescia in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso il padiglione della Rocca Viscontea.

Ore 20.30: Convegno dal titolo "La strada verso la sostenibilità energetica: dal fotovoltaico alle Comunità Energetiche Rinnovabili" a cura di GardaUno in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

VENERDÌ 13 GENNAIO

Ore 10.00: Convegno a cura di Confagricoltura Brescia in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala del Celesti in Municipio.

Ore 15.00: Apertura stand della 65ª Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 15.00 - 21.00: Animazione con Radio Studio+ e dirette da Piazza Martiri della Libertà.

Ore 18.30: S. Messa in Basilica.

Ore 20.30: Presentazione della mostra dal titolo "Il Giglio. I 10 anni che sconvolsero l'isola" in collaborazione con la Fondazione Ugo da Como e l'Amministrazione Comunale presso la Sala del Celesti in Municipio. Seguiranno degustazioni vini Valpolicella offerto da Domini Veneti WineShop Sirmione.

Ore 21.00: Chiusura stand

SABATO 14 GENNAIO

Ore 09.00: Apertura stand della 65ª Fiera Regionale di Lonato del Garda con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini.

Ore 09.00 - 21.00: Animazione con Radio Studio+ e dirette da Piazza Martiri della Libertà.

Ore 09.00 - 21.00: Animazione a cura di Cascina Santa Giulia con laboratori di panificazione, giochi una volta, mostra di grani antichi e molto altro presso Piazzale I.I.S. Cerebotani.

BICELLI
COSTRUZIONI
Via Campagna di Sotto, 1
Lonato d/G. (Bs)
Tel./Fax 030 9132743
E-mail: bicellicostruzioni@gmail.com

FARMACIA
MORELLI
Via Tarello, 1 • Lonato del Garda (BS)
+39 030 9130104
info.farmaciamorelli@gmail.com
www.farmaciamorelli.com

PROGRAMMA

Ore 09.00 - 21.00: Inizio circolazione trenino di trasporto gratuito dei visitatori per la Fiera con partenza dal Famila, Area Busi, via Mulini.

Ore 10.00: Inaugurazione mostra dal titolo "Il Giglio, i dieci anni che sconvolsero l'isola" nella sala del Capitano presso la Rocca Viscontea. Chiusura ore 17. Ingresso gratuito per i residenti a Lonato d/G.

Ore 10.00 - 20.00: Evento "Vini e Sapori in Fiera". Esposizione e degustazione dei vini e dei prodotti delle aziende della "Strada dei Vini e dei Sapori del Garda" nella Sala degli Specchi della Biblioteca. Ingresso: 10€

Ore 10.00 - 12.30 e 14.00 - 18.30: Iscrizioni e consegna dei prodotti per le gare gastronomiche:
“El salam pö bù de Lunà” (valutazione del migliore salame)
“Sant'Antone chisöler” (valutazione del migliore chisöl).
Info: Ufficio Fiera tel. 030 9131456.

Ore 10.30: Inaugurazione ufficiale della 65ª Edizione della Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose presso la rotatoria di viale Roma incrocio con via Galilei. Interviene la Banda “Città di Lonato del Garda”.

Ore 11.30: Inaugurazione Info Point presso la Torre Civica in Piazza Matteotti.

Ore 11.30: Raduno Registro Giulia presso Piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 12.30: Degustazione brodo di gallina lessa a cura de "La compagnia della galina a lès" sotto il colonnato del Municipio.

Ore 15.00: Convegno dal titolo "Tazio Nuvolari. Il pilota, il mito e l'uomo", in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, presso la Sala del Celesti in Municipio.

Ore 15.00 - 18.00: Mostra 100 Presepi e Presepe meccanico presso la Chiesa di S. Antonio Abate.

Ore 21.00: Chiusura stand.

Ore 21.00: Concerto "BandaFaber" presso il Teatro Italia in via Antiche Mura n. 2. Ingresso: € 10. Info e prenotazioni: info@bandafaber.it oppure Whatsapp: 333 5772119

DOMENICA 15 GENNAIO

Ore 09.00: Apertura stand della 65ª Fiera Regionale di Lonato del Garda con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini.

Ore 09.00 - 20.00: Animazione con Radio Studio+ e dirette da Piazza Martiri della Libertà.

Ore 09.00 - 20.00: Animazione a cura di Cascina Santa Giulia con laboratori di panificazione, giochi una volta, mostra di grani antichi e molto altro presso Piazzale I.I.S. Cerebotani.

Ore 09.00 - 20.00: Inizio circolazione trenino di trasporto gratuito dei visitatori per la Fiera con partenza dal Famila, Area Busi, via Mulini.

Ore 10.00: Inizio gare gastronomiche "El salam pö bù de Lunà" (valutazione miglior salame) alla presenza del maestro norcino e "Sant'Antone chisöler" (valutazione miglior chisöl).

Ore 10.00 - 17.00: Mostra dal titolo "Il Giglio, i dieci anni che sconvolsero l'isola" nella sala del Capitano presso la Rocca Viscontea. Ingresso gratuito per i residenti a Lonato d/G.

Ore 10.00 - 18.30: Mostra 100 Presepi e Presepe meccanico presso la Chiesa di S. Antonio Abate. La Mostra proseguirà fino al 17 Gennaio.

Ore 10.30: Benedizione dei trattori presso l'area Busi, seguirà sfilata e premiazione.

Ore 11.00: Convegno dal titolo "Bilancio della 4.0" a cura del Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Brescia, Cremona, Mantova, Sondrio in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Biblioteca Comunale - Palazzo Zambelli.

prenotazioni@vipsmotel.it www.vipsmotel.it

Via Rassica, 9/b - Lonato del Garda (BS) - Tel. +39 030 9133376 r.a.

Ore 11.30: Degustazione gratuita di "Risotto con Òs de Stòmech", cucinato dagli Alpini della Sezione di Lonato, presso Piazza Martiri della Libertà.

Ore 14.30: Dimostrazione cinofila di controllo abilità e difesa a cura dell'Accademia Italiana "Madonna della Strada" di Pontevico (BS) presso Piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 15.30: Tombola in Fiera presso il Centro Sociale Aurora.

Ore 17.00: Premiazione delle gare gastronomiche "El salam pö bù de Lunà" e "Sant'Antone chisöler" in Piazza Martiri della Libertà.

Ore 20.00: Chiusura degli stands.

MARTEDÌ 17 GENNAIO

Ore 14.30: Tradizionale benedizione degli animali sul sagrato della Chiesa di S. Antonio Abate e consegna di medaglia ricordo in Piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 15.00 - 18.00: Mostra 100 Presepi e Presepe meccanico presso la Chiesa di S. Antonio Abate. Verranno distribuiti vinbrulè, thè caldo, panettone e pandoro.

Ore 20.30: Convegno dal titolo "Lonatesi in divisa tra guerra e pace" a cura dell'Assofanti di Lonato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala del Celesti in Municipio. Al termine distribuzione della minestra del Battaglia per i partecipanti.

SABATO 21 GENNAIO

Ore 20.30: Concerto gratuito "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini con Alessia Panza e Marta Pluda in Basilica.

Il Comitato Fiera si riserva la facoltà di apportare eventuali modifiche al programma, impegnandosi a darne adeguata e tempestiva comunicazione al pubblico. Per informazioni: Ufficio Fiera - tel. 030.9131456

VINCITORE CONCORSO SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

"Alla ricerca dei Leoni di Lonato del Garda: un itinerario inconsueto nella nostra città"

QUEST'ANNO IL CONCORSO HA AVUTO COME ARGOMENTO LA PRESENZA DEI LEONI NELL'ICONOGRAFIA LONATESE E L'ELABORATO DOVEVA ESSERE SCRITTO IN PRIMA PERSONA ED ESSERE REDATTO COME DIARIO O ARTICOLO DI GIORNALE

CACCIA …AI LEONI!

— di Gabriele Bedeschi, classe I A Scuola Media Tarello

Gentili lettori del Tarello Today, io e i miei compagni, la classe 1 A della scuola media Camillo Tarello, il giorno 18 ottobre 2022, abbiamo svolto una visita nel centro storico di Lonato per approfondire il tema dei "Leoni", un soggetto molto importante e molto presente nella storia della nostra cittadina.
A farci da guida nel percorso "alla caccia" di questo animale molto bello e particolare è stato il signor Stefano Lusardi, della Fondazione Ugo da Como.
Ci siamo incontrati in Piazza Martiri della Libertà, la piazza principale di Lonato.
Qui ci ha fatto osservare i tre importanti edifici che delimitano la piazza, il Municipio di Lonato con la sua sede staccata e l'Istituto comprensivo "Paola di Rosa", e ci ha fatto notare che all'ingresso di ognuno di essi c'è lo stemma del Comune su cui è raffigurato proprio un leone.
Entrando nell'edificio principale del Comune, e più precisamente nella Sala Celesti situata al primo piano, abbiamo potuto scoprire altri dettagli molto interessanti.
Infatti all'interno di un grandissimo quadro, opera del pittore Andrea Celesti, riferito al periodo della peste del Seicento, c'è l'immagine di un leone di colore blu affiancato da un putto che tiene due chiavi, una d'oro e l'altra argento, e sopra la fronte ha tre gigli stilizzati: il leone rampante, le chiavi d'oro e d'argento e i gigli (di Francia) storicamente sono tutti elementi caratteristici dello scudo araldico della comunità lonatese, rappresentato negli stemmi della città.
Tra l'altro, in questa grande tela dipinta proprio per celebrare la fine della peste, oltre alle figure sacre di Gesù e della Madonna a cui i fedeli si erano rivolti con le preghiere per chiedere aiuto durante l'epidemia, si può riconoscere un'altra immagine "simbolo" di Lonato, ossia San Gio-

SALANDINI
mobili&progetti
T. +39 030 9913935
www.salandinimobili.it

Salandini 'Mobili & progetti' fornisce mobili e soluzioni abitative su misura seguendo anche la selezione delle finiture e complementi d'arredo.
Sia che desideriate rinnovare una stanza o dobbiate arredare l'intera casa, mettiamo a vostra disposizione la nostra esperienza e competenza professionale.

vanni Battista, patrono della nostra città.
Una volta usciti dal palazzo del Comune, il signor Lusardi ci ha fatto notare che in mezzo alla piazza c'è una colonna con sopra la scultura di un leone alato che tiene tra le zampe il Vangelo: è il simbolo dell'evangelista Marco, protettore di Venezia. Si tratta di un altro tipo di leone, diverso da quello dello stemma comunale, ed è presente a Lonato perché un tempo il nostro paese e il suo territorio erano sotto il governo della Repubblica Veneta, la Serenissima.
Il nostro viaggio alla ricerca dei leoni si è successivamente spostato verso la Rocca e, infine, nella Casa del Podestà, al cui interno, grazie ai suggerimenti della nostra guida, abbiamo potuto scoprire tanti stemmi, sculture e oggetti che raffigurano dei leoni.
Il percorso nella Casa si è infine concluso nella biblioteca, dove il nostro accompagnatore ci ha proposto una divertente attività: ognuno di noi doveva raccontare un pezzo di una storia, avente per protagonista un leone, collegandosi a quello che aveva detto il compagno precedente.

Vi riferisco in breve la stramba storiella che ne è uscita:
C'era una volta un cacciatore che aveva catturato un leone e lo teneva come suo prigioniero…
Un giorno i due andarono a caccia e catturarono una volpe.
Il leone, visto che era amico della volpe, la liberò e scapparono insieme.
Si radunarono con gli altri animali della foresta, e progettarono un modo per vendicarsi del cacciatore .
Dopo poche ore tornarono dall'uomo e fecero i loro versi per spaventarlo.
Il cacciatore svenne per la paura.
Quando riprese i sensi, era un uomo completamente cambiato: smise di dare la caccia agli animali, anzi fece amicizia con loro e tutti insieme fondarono un bel villaggio.
Ma un giorno apparve una splendida leonessa che si innamorò del leone, il quale ricambiò i suoi sentimenti.
A questo punto gli innamorati abbandonarono il villaggio e vissero felici e contenti nella savana, senza mai dimenticare i loro vecchi amici, a cui ogni tanto passavano a far visita insieme ai loro cuccioli.
E infine è toccato a me, in qualità di redattore del Tarello Today, fare qualche domanda al sig. Stefano Lusardi.
Io: Signor Lusardi, come si è comportata secondo lei la classe che oggi ha guidato in questa visita?
S. L.: Per me si è comportata alla grande! Una classe brava, sempre attenta, che interagisce molto…una classe modello!!!
Io: Grazie! Vorrei farle un'altra domanda, forse un po' troppo invadente: come mai ha scelto questo lavoro?
S. L.: No, non è per niente invadente, anzi sono così emozionato che tu me l'abbia chiesto…
Tutto è cominciato un giorno di scuola qualunque, quando la professoressa di storia stava parlando dell'origine delle più grandi città.
Allora io, visto che sono nativo di Lonato, volevo conoscere meglio le origini di questo bellissimo comune bresciano e non appena sono entrato in possesso di tante informazioni così interessanti, mi sono detto: "Adesso che ho scoperto tutte queste cose, da grande dovrò raccontarle agli altri, così potrò affascinarli proprio come è successo a me!
Io: Allora posso ben dire: obiettivo raggiunto! Grazie signor Lusardi per averci guidati in questo bellissimo viaggio alla scoperta dei leoni e arrivederci.
S. L.: Grazie a te e, come hai detto, arrivederci!

C.S. ELETTRO IMPIANTI
di CROTTI STEFANO
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI - IMPIANTI DI ALLARME E VIDEOSORVEGLAINZA
AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON ACCUMULO - IMPIANTI DI RETE CABLATA
IMPIANTI Wi-Fi - IMPIANTI DOMOTICI - ILLUMINAZIONE A LED
LONATO DEL GARDA (BS)
Tel. 030 9132848
cselettro@gmail.com
CAME VIMAR Energia positiva bticino ABB PARADOX Ditec ENTREMATIC Growatt

CONCORSO DI DISEGNI
I LEONI A LONATO

I classificato

Grazioli Stefano
4ª D - Don Milani

II classificato

Alessio Anna
4ª - Esenta

III classificato

Zaglio Alessandro
4ª - Paola di Rosa

Premio speciale della giuria

Nicocelli Gaia
4ª - Centenaro
Rappresentazione dello stemma accurato, uso dei colori adeguato e coerente

Premio speciale della giuria

Signori Anna
4ª - Esenta
Per l'espressività del segno grafico

Premio speciale della giuria

Castaldi Emma
4ª B - Don Milani
Pertinenza e completezza nell'esecuzione del tema

I PREMI PER I VINCITORI SONO STATI GENTILMENTE OFFERTI DA:

AUTOLAVAGGIO
LA.RO
di Rovizzi Mauro & C. snc
Via Molini, 32/A, Lonato d/G

Ottica Valentino Leonardi e Gianluca
C.C. La Rocca, Lonato d/G
C.C. Coop, Montichiari

DOTTESIO
Calzature - Pelletterie
Complementi Moda
Corso Garibaldi 36, Lonato d/G

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
I CAPRICCI
Corso Garibaldi 15, Lonato d/G

ACCONCIATURE
Taty
un diavolo per capello
Via San Pantaleone 8, Lonato d/G

ABBIGLIAMENTO 0-16 ANNI
albicocca
La tua boutique per vestire e camminare con innovazione da zerosedici anni
Via C. Battisti 37, Lonato d/G

GIOIELLERIA
MS MauroSusara
Laboratorio d'Oreficeria
Corso Garibaldi 45, Lonato d/G

INTIMO E MARE
EUFORIA
P.zza Martiri della Libertà, Lonato d/G

INTIMO E MERCERIA ABBIGLIAMENTO U/D
Le Maselle
Via Tarello, 14, Lonato d/G

CARTOLIBRERIA
PUNTO e VIRGOLA
CARTOLIBRERIA
Piazza Salvoldi 1, Lonato d/G

MACELLERIA
Carni Equine
GALLINA 2.0
Via Cesare Battisti 27, Lonato d/G

GIOIELLERIA
Poluer
Via A. Papa 22, Desenzano d/G

“L’ENERGIA… CHE MAGIA”: I MIGLIORI DISEGNI DELLE 2^ E 3^ ELEMENTARI SULL’ECOCALENDARIO 2023

— di Simonetti Christian, Assessore Ecologia e Ambiente

"Energia che magia… Buone pratiche per il risparmio energetico domestico": questo è il tema voluto dall'Assessorato Ecologia / Ambiente per poter realizzare i disegni da inserire nei 12 mesi dell'Ecocalendario. Gli alunni delle 2*e 3*della primaria Don Milani e di Esenta hanno realizzato un disegno a testa sull’argomento (di grande attualità visto il caro bollette) del risparmio energetico, riassunto in quattro “eco consigli” utili anche per la salute di ognuno di noi. Il primo tema è quello del “gioco sano”, all’aria aperta o al chiuso, che non coinvolge dispositivi elettronici e aiuta mente e fisico; il secondo riguarda i prodotti “rifiuti free”, e punta a spingere il bambino a ragionare su cosa occorre (energia) per produrre ogni oggetto di uso comune e a scegliere il più possibile pile ricaricabili per i propri giochi; il terzo e il quarto sono rivolti principalmente ai genitori. Si tratta di “zero spreco” e “produci energia pulita”: no a luce e auto accese inutilmente, attenzione alla temperatura del riscaldamento in casa in inverno (meglio coprirsi di più) e all’aria condizionata in estate, sì ai pannelli fotovoltaici se il tetto della propria casa è esposto a sud.

Il tutto fa parte di un piccolo manuale preparato da Garda Uno, dal titolo “Comincio da me”: uno strumento per educare fin da subito al risparmio e all’attenzione ai temi ambientali, dalle varie fasi del ciclo dei rifiuti alle forme di energia esistenti sul pianeta.

Tutti i disegni sono raccolti ed esposti in una Mostra da metà dicembre, fino al 31.01.22 nella Sala degli specchi di palazzo Zambelli, in biblioteca, mentre le migliori dodici opere scelte dall’Amministrazione Comunale andranno ad abbellire - una per mese - l’Ecocalendario 2023, il tradizionale calendario con tutte le informazioni utili sulla raccolta differenziata dei rifiuti a Lonato e sugli orari delle due isole ecologiche di via Rassica e via Tellaroli. Un ringraziamento particolare va a Silvia Baresi referente per i progetti didattici ed agli alunni che si sono prodigati nelle loro opere.

UN IMPEGNO PER L'AMBIENTE CON IL SUPPORTO DELLA COMUNITÀ

FERALPI SIDERURGICA RINNOVA L'EMAS: IL MIGLIORAMENTO, ANCHE GRAZIE AL RUOLO DELLA CITTADINANZA

— di Ercole Tolettini

Anche quest'anno Feralpi Siderurgica ha ottenuto la validazione EMAS in seguito al rinnovo della propria Dichiarazione Ambientale. Questa in realtà non è una novità, non è una notizia. Ma la utilizziamo come punto di partenza per spiegare cosa vuol dire avere una Dichiarazione Ambientale e perché è importante per il territorio.

Non servono tante righe. Feralpi ha scelto nel 2014 di redigere la prima Dichiarazione Ambientale. È un documento volontario che raccoglie risultati a livello ambientale e piani di miglioramento (triennali). La particolarità? È un documento volontario ed è validato da un ente terzo. Questo cosa vuol dire? Nessuno ti obbliga a scriverlo. Se lo vuoi fare è perché ti sei impegnato a produrre qualcosa di tangibile. E ovviamente metterlo a disposizione.

Questo è il primo punto da segnalarti. Senza entrare nel merito dei risultati che abbiamo ottenuto, ci teniamo a dirti che la Dichiarazione Ambientale è presente sul sito www.feralpigroup.com. Certo, non sarà uno dei capolavori di Stephen King o Susanna Tamaro, anzi è un documento piuttosto tecnico, ma sappi che c'è. E dentro di esso puoi scoprire qualcosa di più sulle attività a carattere ambientale che stiamo portando avanti.

C'è però un altro caposaldo della validazione EMAS che ci preme ricordarti. Ed è il rapporto con la comunità. Feralpi ha sempre attiva una mail emas@it.feralpigroup.com per tutte le tue segnalazioni in materia ambientale. Quelle connesse all'attività di Feralpi vengono gestite ed esaminate dal nostro staff con l'obiettivo di intervenire in modo puntuale e tempestivo. Crediamo molto in questa relazione proattiva: è alla base di un percorso che può portare a migliorare la nostra attività e contestualmente generare un beneficio comune. Ecco perché il tuo aiuto e la tua collaborazione possono davvero fare la differenza.

Scarica l'ultima Dichiarazione Volontaria Consolidata di Carattere Non Finanziario di Feralpi Group

EDIL PAMM

OPERE EDILI PER CASA E AZIENDA

TEAM DI TECNICI SPECIALIZZATI

60 ANNI DI ESPERIENZA IN DIVERSI IMPIEGHI

SOPRALLUOGO GRATUITO

GARANZIA DI QUALITA'

GANDINI EMILIO & BRUNO 1962

GANDINI IMPRESA EDILE 1985

EdilGandini di Gandini Marco e Mauro snc 2004

EDIL PAMM 2018

DA OLTRE SESSANT'ANNI ESPERIENZA E PROFESSIONALITA'

EDIL PAMM SRL | 25017 Lonato del Garda (BS) | Via Reparè 11 | T. +39 030.7285070 | www.edilpamm.it | impresa@edilpamm.it

L'AGRICOLTURA, PILASTRO PORTANTE DEL TESSUTO ECONOMICO LONATESE

— di Massimo Castellini, Assessore all'Agricoltura

La Fiera Regionale Agricola Artigianale e Commerciale di Lonato del Garda, primo appuntamento fieristico dell'anno in Provincia di Brescia e primo evento della nostra città, quest'anno si svolgerà dal 13 al 15 gennaio 2023.
Da sempre la nostra fiera è una vetrina enogastronomica di alta qualità, grazie anche all' esposizione di prodotti locali che il nostro territorio sa donarci, degustazioni di vini ed esposizioni di macchinari all'avanguardia oggi utilizzati in agricoltura, sempre più indispensabili in un mondo digitalizzato sempre in evoluzione.
Alla Fiera di Lonato è possibile riscoprire i valori che ci accomunano, quali lavoro, fatica ma soprattutto passione per quello che facciamo, rievocando le nostre tradizioni locali.
L'agricoltura nel nostro paese è un pilastro portante del tessuto economico: il settore dell'agrozootecnia è centrale nel piano strategico, nella nuova PAC, nel PNRR e nelle politiche di governo perché rappresenta un settore importantissimo per l'economia del nostro paese; la filiera lattiero casearia è una filiera che muove miliardi di PIL, che crea ricchezza e la distribuisce.
In un periodo che ci ha già visto profondamente provati dalla pandemia, si sono innestati un conflitto bellico alle porte d'Europa e uno stravolgimento climatico senza precedenti legato, anzitutto, alla siccità, che ha messo in ginocchio gli scorsi mesi molte aziende. Tali eventi hanno rivelato i punti di forza e di debolezza del sistema agricolo che, nonostante tutto, a livello sia europeo sia italiano si è dimostrato vitale e resiliente, pronto a intercettare i fattori di ripresa e farli propri.
L'acqua, una componente vitale per il sostentamento degli animali, per l'irrigazione delle colture, per la produzione di molti alimenti, si è dimostrata per l'ennesima volta "oro" insostituibile su cui si necessità una profonda riflessione sul suo utilizzo e sul risparmio necessario, nonchè accumulo per far fronte alle prossime emergenze.
Anche in questa situazione, le nostre imprese hanno messo tutto l' impegno e determinazione che le contraddistingue, ma è inevitabile sottolineare come l'agricoltura stia cambiando, necessitando di nuove misure e investimenti nell'economia reale e nelle infrastrutture che possano garantire il sostegno a tutta la filiera, al Made in Italy, oltre al turismo eno-gastronomico che porta alla conoscenza delle nostre eccellenze in tutto il mondo.
Grazie ad una vasta estensione territoriale a trazione agricola, al clima ed al forte spirito imprenditoriale dei lonatesi, il nostro comune vanta una consolidata tradizione legata all'agricoltura, prodotti di eccellenza che grazie al lavoro instancabile dei nostri agricol-

expert city BOLLANI
Lonato del Garda - Via Molini 71/a - Tel. 0309130123 - www.bollanielettrodomestici.it

tori, troviamo ogni giorno sulle nostre tavole e che si possono degustare nei nostri agriturismi.
Proprio in riferimento alla filiera agroalimentare, ci siamo impegnati per incentivare e valorizzare i prodotti della nostra terra, i prodotti DE.C.O. iscritti al registro comunale e tutelati da Denominazione comunale d'origine, aggiungendo all'Osso dello stomaco e al raperonzolo, lo Zafferano di Lonato del Garda, ancora volta presenti nelle esposizioni della rassegna fieristica Lonatese.

L'Assessorato all'Agricoltura sta ponendo molta attenzione a tutto il comparto agricolo presente sul nostro territorio. Oggi contiamo più di 100 aziende agricole con sede a Lonato, con diversi insediamenti produttivi, sia allevamenti che coltivazioni di vario genere. Proprio per questo, abbiamo avviato lo scorso anno l'iniziativa "LonatoAgricola", un vero e proprio Tour volto alla scoperta dell'agricoltura lonatese.
I nostri agricoltori hanno aperto le porte delle loro case, invitandoci a visitare le loro aziende e guidandoci all' interno di allevamenti e coltivazioni di ogni genere, vitivinicole, florovivaistiche, foraggio ecc.
Questo tour di ascolto e confronto serve ad individuare insieme possibili criticità e cercare soluzioni concrete, una valida occasione di incontro e collaborazione fra il Comune e il mondo agricolo locale, con l'opportunità di raccogliere spunti idee suggerimenti necessari per avere una fotografia ben chiara delle realtà agricole lonatesi.
Fin ad ora, grazie alla collaborazione delle associazioni di settore, in particolare Coldiretti Brescia sez. di Lonato e Confagricoltura Brescia (unione agricoltori) sez. di Lonato, abbiamo conosciuto ed apprezzato importanti attività del comune:
Colleverde società agricola - Saottini società agricola - Vivaio Botturi - Società agricola Pedrotti - Cherubini F.lli soc. agricola - Soc. Agricola Baresi - Baresi soc. agricola - Pet contry club - Azienda agr. Agrituristica il Rovere - Az. Agricola Gallina Angelo - Soc. Agr. Guainazzi F.lli - Vivaio dei Molini soc agri. Porro Savoldi - Paghera Ennio e Renato soc. agricola - Az. Agricola di Savoldi Bruno e C. - Soc. agr. Panizze di Bevilacqua - Az. Agr. Case Vecchie - Az. Agricola Saetti - Az. Morenica Soc agricola - Perla del Garda - Az. Agricola La Marchesa.
Altre sono in programmazione e le incontreremo nei prossimi mesi.
(Per informazioni sull'iniziativa o per altre richieste è possibile contattare l'ufficio agricoltura al n. 030 91392227, email: ufficioagricoltura@comune.lonato.bs.it)
La nostra Fiera, ancora una volta vuole essere un punto di ripartenza, con l'obiettivo di sostenere la cultura agricola e artigianale del nostro territorio, rievocando i valori della tradizione.
Come ogni hanno, nella nostra manifestazione non mancheranno convegni sull'Agricoltura di alto livello, dove verranno affrontate tematiche di sicuro interesse per gli addetti ai lavori e non, uno strumento divulgativo di questioni strategiche e rappresentative del settore innovazione, della sostenibilità, cibo e ambiente.
In collaborazione con l'Assessorato al Turismo e con il prezioso supporto dell'Associazione della Strada dei Vini e dei Sapori del Garda, sarà possibile degustare ottimi vini e prodotti del territorio in una delle nostre fantastiche location (sala degli specchi della biblioteca), il tutto accompagnato da musica dal vivo e workshop di spessore, proiezione fotografica della LonatoAgricola, nella giornata di sabato 14 gennaio 2023.
Questo sono solo alcune delle iniziative di rilievo intraprese nel nostro mandato amministrativo, alle quali se ne aggiungeranno altre sicuramente molto utili ed interessanti, volte alla tutela e valorizzazione dell'agricoltura Lonatese, fiore all'occhiello del nostro territorio.
Il nostro territorio ha tanto da raccontare, e questa 65ª edizione della Fiera di Lonato del Garda, evento di riferimento per l'economia agricola ed artigianale del territorio, sarà ancora una volta punto di ritrovo, interesse di esperienze per tutti coloro che sono appassionati ai prodotti della terra, all'artigianato ed al vivere sostenibile.
Ringrazio vivamente il Presidente, Direttore e tutti i componenti del Comitato Fiera per la preziosa collaborazione necessaria all'organizzazione di questo importante evento.

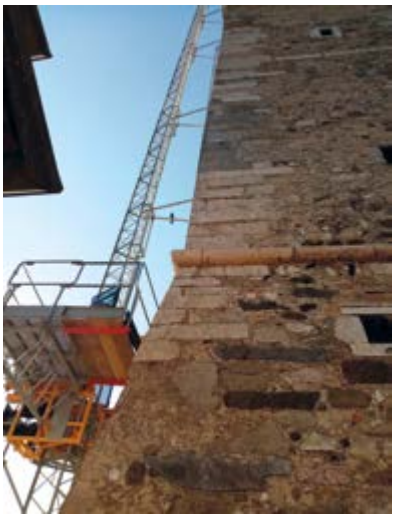
AUTORIPARAZIONI
MARCHESINI
CENTRO REVISIONE AUTO/MOTO
SERVIZIO GOMME
SOCCORSO STRADALE
Specializzata Mercedes-Benz
Via Statale, 11 n° 338 - Calcinato (BS)
Tel. 030 9964154 - Fax 030 9980799
info@srlmarchesini.it

LA "NUOVA" TORRE MAESTRA DI LONATO DEL GARDA

— di Roberto Darra

Sono trascorsi almeno 467 anni dall'inizio della costruzione della torre civica di Lonato del Garda. La Torre Maestra.
Durante lo scorso autunno l'immobile è stato sottoposto ad un'importante operazione di restauro conservativo che ha suscitato grande curiosità fra i passanti. È stato solo il primo atto di un intelligente progetto che prevede al suo interno la creazione di un coinvolgente percorso museale multimediale. I lavori che sono stati effettuati con particolare cura sotto la direzione dell'architetto Giovanni Zandonella hanno anche ricevuto il plauso della Soprintendenza. Purtroppo l'archivio comunale non ci aiuta molto nella datazione certa del manufatto. Qualcosa in più fissa la piccola lapide in pietra rossa murata alla base della Torre Maestra: 1555. I lavori progredirono però molto lentamente e furono portati a termine nel giro di 35 anni. Fino al 1797, quando cioè finì la dominazione veneta, al suo interno era ospitato il carcere cittadino.
La Torre non richiese mai particolari esigenze di manutenzione se non nella cupola che dovette essere ricoperta di nuovo piombo nel 1699, nel 1752 e nel 1778. Fino al 1879 la Torre aveva come copertura una cupoletta in piombo che si rivelò di difficile e costosa manutenzione. Nel 1880 la parte terminale fu così rifatta con la caratteristica merlatura attuale. I lavori furono eseguiti dall'impresa Pergolesi & Sormani di Como. Nel 1629, al primo piano fu ricavata una stanza a servizio del campanaro. Proprio il campanaro. Figura non secondaria visto il suo importante compito. Azionare le campane per dare l'allarme alla popolazione, per segnalare incendi, ma anche contro l'approssimarsi di briganti e malfattori al paese. Il primo giugno del 1862, per ricordare ai posteri la proclamazione del Regno d'Italia, fu murata alla base della Torre Maestra una lapide commemorativa.

I lavori che si sono svolti per tutto l'autunno grazie ad un ponteggio mobile sono stati eseguiti da esperte mani femminili. Come abbiamo già scritto si tratta di un intervento di carattere conservativo con il consolidamento delle superfici, degli intonaci e del materiale lapideo, ove presente. Si trattava di arrestare il degrado inesorabile delle mura chiudendo le molte cavità che si sono create negli anni. Ma non tutto è finito. Fondi permettendo si andrà anche ad aprire finalmente la stanza segreta collocata sotto la Torre Maestra e ispezionarla. Cosa si cela davvero al suo interno? Un mistero. Perfettamente funzionante e senza misteri è invece l'orologio meccanico che risale al 1773, commissionato a Domenico Crespi di Cremona. Il futuro vedrà sempre più una torre al centro di un grande museo diffuso comprendente il quartiere Cittadella (il più antico di Lonato) con laboratori di artisti-artigiani e il complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como con Casa Museo e Rocca visconteo-veneta. Insomma vocazione turistica di diritto per Lonato del Garda. Non dimentichiamo a questo proposito la presenza sul territorio anche dell'Antiquarium delle Fornaci romane. Forse il più importante del nord Italia.



UN ISTITUTO D'ECCELLENZA PER L'AGRICOLTURA

— di Prof. Giuseppe Faraone, Direttore di sede IIS "Dandolo" Lonato del Garda

L'Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Dandolo" opera da oltre 50 anni nel Comune di Lonato del Garda e rappresenta una realtà scolastica di eccellenza nell'ambito dell'offerta formativa nel settore dei servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, con particolare attenzione alla cura e salvaguardia dell'ambiente.
Ad oggi più di 300 alunni, provenienti dall'ampio bacino di utenza del Garda, trovano accoglienza in una struttura dotata di 15 aule, un laboratorio di chimica e scienze appena rinnovato, un'aula informatica ed una attrezzata azienda agraria.
Il punto di forza di questo Istituto è sicuramente lo svolgimento delle attività pratiche, che consente agli studenti di apprendere in maniera integrata coniugando il "sapere" con il "saper fare", in modo da essere pronti ad un sicuro inserimento nel mondo del lavoro.
L'offerta formativa si articola su un percorso quinquennale, al termine del quale lo studente consegue il Diploma di Stato nei Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale.
Il titolo di studio consente fin da subito di inserirsi nel mondo del lavoro operando nelle numerose aziende del settore, di iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria, di svolgere la libera professione anche tramite l'iscrizione all'apposito albo professionale, di partecipare a pubblici concorsi e di accedere al mondo della scuola come Insegnante Tecnico Pratico oppure come Assistente Tecnico di area.
Agli studenti, nel corso del quinto anno, viene anche fornita la possibilità, tramite appositi percorsi formativi, di conseguire i necessari patentini per la conduzione di macchine agricole e utilizzo fitosanitari.
Inoltre, nel corso del terzo e quarto anno, gli alunni svolgono attività di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) in aziende del territorio che loro stessi possono scegliere in base al settore di loro interesse e che, volendo, è possibile cambiare l'azienda l'anno successivo qualora lo studente volesse approfondire ulteriori settori.
L'Istituto è dotato di un'ampia area esterna dove sono collocate due serre, una a tunnel, ed una dedicata alla coltivazione di fragole in idroponica.
Completano il quadro delle strutture scolastiche un uliveto, un vigneto e un apiario per la produzione di olio, vino e miele.

VIVAIO BOTTURI
www.vivaiobotturi.it
PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE
MANUTENZIONE DEL VERDE
Vivaio Botturi di Botturi Ilario
Via S. Cipriano, 21 - Lonato del Garda (Bs)
Tel. +39 3312939668

ILANGE
OUTLET
ELETTRODOMESTICI
& ARREDAMENTI
Via Mantova, 4/Q - Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 8362730 - info@ilange.it
ILANGE OUTLET ELETTRODOMESTICI

INGHILTERRA VS ITALIA -> 4:2

"PLACCA ATEROSCLEROTICA" CAMPIONATO EUROPEO

— di Dr. Andrea Ferrazza

Nonostante la recente vittoria al campionato di Calcio Europeo del 2021 della Nostra Italia contro l'Inghilterra, nella lotta per la prevenzione della malattia aterosclerotica cardiovascolare noi, italici mediterranei, non possiamo assolutamente festeggiare alcuna vittoria…. anzi siamo costretti a subire un netto ribaltamento del risultato e, in questo caso, la vittoria degli amici d'oltre Manica.

Osservando in fatti la figura elaborata dall'OMS in base alla mortalità cardiovascolare in Europa e adottata dalla Società di Cardiologia Europea (1), colpisce l'occhio del lettore come l'Italia sia colorata in giallo presentando un profilo di rischio cardiovascolare moderato…. maggiore della Inghilterra, che invece è colorata in verde assieme alle vicine Francia e Spagna, colore che invece definisce un profilo di un rischio basso.

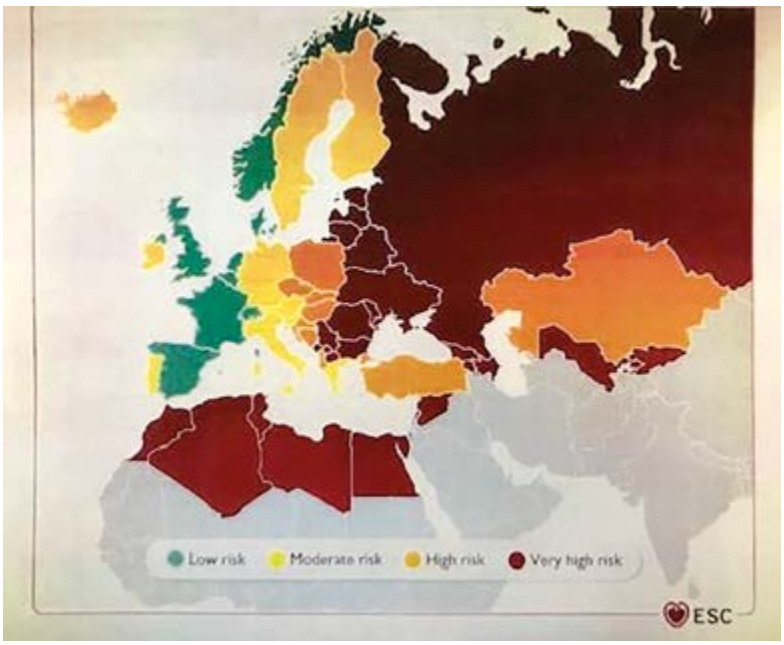
Da che cosa è stato giustificato tale "sorpasso"?

Gli elementi causali sono principalmente quattro:

1) l'Italia è un popolo di fumatori in incremento rispetto al 2019 (dato comunicato dall'Istituto Superiore di Sanità (2)) intesi come consumatori duali, ossia sia di sigarette tradizionali di tabacco, sia di sigarette elettroniche; infatti in Italia i fumatori sono aumentati di 800mila in più rispetto al 2019, per cui quasi 1 italiano su 4 è fumatore (il 24,2% della popolazione totale); da quanto si apprende dai dati pubblicati da Eurostat nel 2019 l'Italia occupa una posizione in seconda linea dietro alle popolazioni notoriamente forti fumatori (Bulgaria, Grecia, Croazia e Germania) (3); le ultime campagne di "lotta contro il fumo" degne di nota attuate in Italia risalgono al 2005 con l'entrata in vigore del divieto di fumo nei locali aperti ad utenti e al pubblico, nel rispetto anche della libertà dei non fumatori, introdotte dal ministro della salute Girolamo Sirchia (ministro della salute 2001-2005, classe 1933); purtroppo da allora, fatta eccezione per alcune immagini terrificanti (ma spesso di difficile comprensione) delle conseguenze del fumo sulla nostra salute sui pacchetti delle sigarette, non si è visto nessun messaggio degno di nota o menzione, sia alla TV/canali social sia sui giornali/riviste contro il fumo; eppure immancabili invece rimangono le campagne commerciali e pubblicitarie martellanti su qualsiasi prodotto di consumo arrivate anche a coprire edifici storici in fase di ristrutturazione;

2) la percentuale di fumatori nelle età più giovani è notevolmente aumentata; basta transitare nelle ore di uscita dalle scuole medie inferiori e superiori per notare quanti dei nostri ragazzi, con disinvoltura, uscendo come primo gesto accendono una sigaretta; tra questi poi, osservando con neanche troppa attenzione, si nota come più spesso siano le ragazzine/ragazze ad accendersi con "smania" una sigaretta; purtroppo è proprio la alta percentuale di giovani e soprattutto delle donne in età fertile pre-menopausale ad avere determinato in modo significativo il sorpasso dell'Italia da parte dell'Inghilterra; queste donne infatti , fortunatamente più protette sul piano genetico-biologico rispetto al maschio dal punto di vista cardiovascolare, perdono qualsiasi vantaggio dopo la menopausa e, se fumatrici anche oltre la menopausa (i dati riportati dal Istituto Superiore di Sanità sottolineano come nella fascia di età 45-64 anni la prevalenza nel consumo di tabacco sia più alta tra le donne (2)), risultano addirittura a maggiore rischio rispetto alla controparte dei coetanei maschi, confermando come l'abitudine al fumo sia decisamente più dannosa nelle donne (4) (5);

3) l'Italia è composta da un popolo di "poltroni"; fatta eccezione per il periodo di lock-down da COVID-19, in cui sembrava che tutti fossimo diventati un popolo di amanti della corsa/jogging e del passeggio di cani all'aperto, purtroppo la percentuale di "inattivi" in tutte le fasce di età rimane decisamente maggiore rispetto alle altre nazioni europee; questo dato di carenza di attività fisica risulta più critica tra i nostri bambini; la percentuale di obesità infantile in Italia ha ormai raggiunto livelli allarmanti che quotidianamente vengono denunciati delle società di Pediatria; al 77° Congresso Italiano di Pediatria di quest'anno sono stati resi noti i seguenti dati italiani: sul totale dei bambini il 9,4% è affetto da obesità e il 20% da sovrappeso (complessivamente circa il 30% dei nostri figli in età pediatrica hanno un problema serio di peso); purtroppo tali giovani saranno affetti da varie problematiche di salute molto più precocemente in età adulta rispetto ai coetanei senza un passato di sovrappeso/obesità infantile;



4) direttamente connesso alla mancanza di movimento/attività fisica è la tipologia di dieta che con costanza viene seguita nelle famiglie italiane; il consumo di "junk food" ossia di cibo di qualità nutritiva scadente è drasticamente aumentato con alto incremento di obesi/grandi obesi anche in Italia, quando in genere erano di appannaggio esclusivo di popolazioni d'oltre oceano; questo dipende sicuramente dal fatto che cibi ricchi di gassi saturi ed idrogenati e zuccheri semplici con scarse fibre siano più economici e quindi di facile acquisto; purtroppo la proposta educativa di etichettare i cibi con il "semaforo colorato", che a colpo d'occhio informerebbe il

consumatore sulle qualità nutrizionali di un alimento, non è mai stata portata a termine (conflitto con eccessi da parte dell'industria alimentare?); sicuramente, forse, ha un ruolo importante anche la una perdita di sensibilità culturale delle famiglie stesse verso le buone tradizioni e quindi verso il reale valore nutrizionale della nostra dieta mediterranea, che si è sempre confermata essere la migliore al mondo sul piano della prevenzione cardiovascolare.

Come evidenziato nelle ultime Linee Guida della Società Europea di Cardiologia del 2021 (1) i fattori di rischio che hanno maggior potere predittivo per le malattie aterosclerotiche cardiovascolari sono: l'alto livello del colesterolo-non-HDL, l'ipertensione arteriosa, il diabete e, come abbiamo appena denunciato, l'abitudine al fumo.

Oltra ai noti fattori di rischio cardiovascolari, appena presentati, ve ne sono molteplici altri (costituzionali, demografici, ambientali, psico-sociali, fisici, biochimici); si distinguono in fattori modificabili da un cambiamento nello stile vita e non modificabili; tutti quindi a vario titolo hanno un ruolo nel processo della aterogenesi (ossia della formazione del "Killer" che è il protagonista di questo scritto: "la placca aterosclerotica") aumentandone le dimensioni oppure scatenando gli eventi acuti a essa collegati ("gli accidenti vascolari").

Il principale responsabile incriminato nello sviluppo e nel mantenimento della placca aterosclerotica rimane il colesterolo; a partire dalle evidenze fornite dal primo studio epidemiologico della seconda metà del secolo scorso, Framingham Heart Study (6), il rapporto causale tra livelli di colesterolo (e nello specifico la lipoproteina a bassa densità LDL) e gli eventi vascolari maggiori (quale l'infarto miocardico e gli ictus cerebrali) è un dato inequivocabile.

Le società scientifiche concordano nel raccomandare nella lotta alla malattia aterosclerotica a tutti, come prevenzione primaria (ossia ancora prima della insorgenza e diagnosi di una malattia vascolare), indipendentemente da età e sesso:

- il mantenimento del colesterolo-LDL< 100 mg/dl;
- il mantenimento della glicemia a digiuno < 100 mg/dl (7);
- l'abolizione del fumo (il fumo è in effetti l'unico fattore di rischio cardiovascolare che possa essere completamente annullato con la "volontà" del singolo);
- il mantenimento del peso ideale (che comunemente viene espresso con il BMI - peso espresso in KG diviso per il quadrato della altezza del soggetto espressa in metri- da essere mantenuto compreso fra 20 e 25);
- il mantenimento della pressione arteriosa sistolica < 140 mmHg o ancora meglio < 130 mmHg, se tollerato.

Tale obiettivi possono essere raggiunti dalla adozione e/o il mantenimento di uno stile di vita salutare che comprende (8), oltre alla già sottolineata astensione dal fumo, l'attività fisica quotidiana e regolare (sono raccomandati 150-300 minuti di intensità moderata come ad esempio una camminata"vivace" di 30 minuti per 5 gg oppure 75-150 minuti di attività intensa a settimana) ed un alimentazione tipica mediterranea (molta verdura e frutta, cereali meglio se integrali, legumi, olio d'oliva, pesce, poca carne e pochi formaggi) con poco sale e zuccheri (eliminando soprattutto le bibite zuccherate) e moderate quantità di alcool (è tollerato un bicchiere di vino ai pasti e meglio di vino rosso, per la nota presenza di anti-ossidanti).

Perseguendo un cambiamento dello stile di vita in effetti si può ridurre la probabilità di ammalarsi con un migliore controllo delle malattie cronico degenerative, che inevitabilmente aumentano con l'avanzare dell'età (chi non ha mai fumato nel corso della sua vita avrà complessivamente una minore probabilità di ammalarsi) (9).

Nei soggetti con malattia cardiovascolare presente (in quanto clinicamente già esordita e diagnosticata oppure strumentalmente accertata) l'obiettivo quindi della prevenzione secondaria sui valori di colesterolo-LDL da mantenere è ancora più ambizioso ed importante rispetto ai 100 mg/dL secondo il principio "the lower, the better" (infatti vengono consigliati valori di LDL-col. < 70 mg/dL nei soggetti ad alto rischio e < 55 mg/dL in quelli a molto alto rischio o in alternativa la riduzione del 50% del valore di partenza, se già basso, considerando auspicabili valori anche attorno ai 40 mg/dL).

Ovviamente tali valori ottimali nelle persone a rischio alto o molto alto sono molto difficili da raggiungere senza un'adeguata terapia farmacologica ipolipemizzante che abbassi la colesterolemia (nelle linee Guida della Società di Cardiologia Europea (1) vengono raccomandate le associazioni di statine a lunga emivita con la ezetimibe, i farmaci introdotti da qualche anno, anticorpi monoclonali umani, chiamati gli "inibitori della proteina PCSKS9" oppure, come ultimo arrivato, l'acido bempedoico).

Dove si pone la Fondazione Madonna del Corlo in questo panorama italiano alquanto deludente nel campo dalla battaglia aterosclerotica cardiovascolare?

Nonostante la Pandemia abbia congelato, così per dire, molte iniziative la visione della Fondazione si è sempre

mantenuta aperta, oltre l'orizzonte purtroppo a lungo oscurato dal SARS-CoV-2.
Infatti sul piano delle prevenzione sono stati attivati gruppi di ginnastica dolce per la popolazione (sia a Lonato sia nei comuni limitrofi) con il fine di aggregare le persone più fragili e che più difficilmente riuscirebbero a rivolgersi ad una palestra, ad esempio per iniziare un percorso di benessere/fitness. L'attività fisica non deve essere appannaggio solo degli abbienti oppure di giovani da seguire ed instradare allo sport agonistico; purtroppo le varie società sportive sono quasi esclusivamente concentrate sull'ultimo ruolo con obiettivi focalizzati al breve termine; è stato perso di vista come operare sullo stile di vita della popolazione in generale comporta, a lungo termine, un allungamento nella aspettativa di vita, migliorando la qualità in particolare nell'età avanzata, con un inevitabile risparmio economico dell'intera società (10) (11).
La Fondazione Madonna del Corlo ha infatti investito anche in opere strutturali in tale ottica; è in fase di ultimazione in fatti la costruzione della nuova palestra della RSA che sarà usufruibile non solo dai nostri cari ospiti residenti ma anche da gruppi e/o individui esterni, che ne facessero richiesta.
Le stesse attività ambulatoriali private della Fondazione di via Sorattino 15, nel centro di Lonato d/G, in questi anni sono state potenziate con professionisti chiave nell'approccio alla malattia aterosclerotica vascolare (cardiovascolare - cerebrovascolare - vascolare periferica) sia nella fase di diagnostica sia di cure e riabilitazione: cardiologi- internisti nutrizionisti- geriatri internisti- ecocardiografisti- ecoclorodoppleristi dei vasi- neurologi- fisiatri- neuropsicologi- psicologi; le stesse figure possono- su richiesta - eseguire la maggiore parte delle valutazioni specialistiche anche a domicilio, ove le condizioni del paziente oppure le esigenze logistiche delle famiglie ritenessero più opportuno non dovere spostare a fatica i propri cari. Tale servizio domiciliare è stato ampiamente apprezzato in quanto il Paziente valutato nel suo ambiente domestico-familiare spesso è più sereno e meno agitato/disturbato.
Con l'acquisto recente di un ciclo ergometrico per sportivi (possibilità di raggiungere carichi di lavoro pari anche ai 900 Watt) chiunque potrà assaggiare la propria capacità di sforzo oppure il proprio livello di allenamento; da qualche mese sono stati anche attivati interventi domiciliare di attivazione neuro-cognitiva ("Progetto Neurotablet") mediante l'utilizzo guidato di tablet-interattivi per forme non severe di decadimento cognitivo, nell'ambito dei danni cerebrovascolari, con ottimi risultati nel breve periodo.
Rimane sempre a disposizione della popolazione la possibilità di interventi mirati al domicilio da parte di un consolidato gruppo di operatori sanitari e fisioterapisti; nei casi poi più problematici e di difficile gestione domiciliare fondamentale è la opzione di un breve ricovero presso il Reparto di Riabilitazione-Cure Intermedie della Fondazione Madonna del Corlo, con il fine di potenziare il più possibile le risorse individuali al fine di recuperare e/o preservare le autonomie, con un sollievo significativo per le famiglie gravate dalla gestione dei propri cari.
Concludo questo scritto con una frase stimolante di Albert Einstein (1879-1955) "la misura dell'intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario", ribadendo la convinzione della Fondazione Madonna del Corlo che una "cultura della salute" debba sempre essere propugnata e promulgata in tutte le fasce di età con particolare attenzione per quelle più fragili; rimane sempre l'auspicio che anche gli organi ufficiali adottino politiche sanitarie di comunità, per incidere in modo significativo su quei comportamenti a rischio, soprattutto nelle giovani età, nella tutela di quel bene prezioso, mai scontato, che è La Salute, come sancito nel articolo 32 della Nostra Costituzione della Repubblica Italiana ("La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività").

BIBLIOGRAFIA

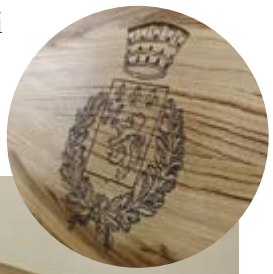
1. Visseren FLJ, Mach F, Smulders YM, et al. 2021 ESC Guidelines on cardiovascular disease prevention in clinical practice. Eur Heart J 2021;42:3227-3337
2. Istituto Superiore di Sanità. Comunicato stampa n° 39/2022
3. EU website
4. Prescott E, Hippe M, Schnohr P, et al. Smoking and risk of myocardial infarction in women and men: longitudinal population study. BMJ 1998;316:1043-1047.
5. Huxley RR, Woodward M. Cigarette smoking as a risk factor for coronary heart disease in women compared with men: a systematic review and meta-analysis of prospective cohort studies. Lancet 2011;378: 1297-1305.
6. Mahmood SS et al. The Framingham Heart Study and the epidemiology of cardiovascular disease. A historical perspective. Lancet 2014; 383: 999-1008
7. American Diabetes Association Professional Practice Committee. Classification and diagnosis of diabetes: standards of medical care in diabetes 2020.Diabete Care 2020; 45 (Suppl 1): S17-S38
8. Ermini G, Giampaoli S. Un breve sguardo alle nuove linee guida europee sulla prevenzione cardiovascolare e alcune considerazioni sugli stili di vite. Rivista Società Italiana di Medicina Generale n.2; vol. 29, 2022
9. Zhang W, Ahmad MI, Soliman EZ. The role of traditional risk factors in explaining the social disparities in cardiovascular death: the national health and Nutrition Eamination Survey III (NHANES III). Am J Prev Cardiol 2020;4:100094
10. Daviglus ML, Liu K, Pirzada A, et al. Cardiovascular risk profile earlier in life and Medicare costs in the last year of life. Arch Intern Med 2005;165:1028-1034.
11. Kaestner R, Darden M, Lakdawalla D. Are investments in disease prevention complements? The case of statins and health behaviours. J Health Econ 2014;36:151-163.

Giro Michele
SERRAMENTI IN ALLUMINIO e PVC
ZANZARIERE
Sedena di LONATO del Garda (BS)
Cell. 333 54.58.952
giromichele@alice.it

LEALI MARIO
S.R.L.
Ferramenta
FERRAMENTA - UTENSILERIA - COLORIFICIO
ELETTRICITÀ - GOMMA - PLASTICA - RACCORDERIA
ANTINFORTUNISTICA - AGRICOLTURA
ARTICOLI INDUSTRIALI - GIARDINAGGIO
CASALINGHI - FAI DA TE
Via Salmister, 6 - Lonato del Garda (Bs)
Tel. 030 9130272 - lealimariosrl@gmail.com

GLI AMICI DELLA SCULTURA

Gli "Amici della Scultura" sono un gruppo di scultori amatoriali, provenienti da tutta la provincia di Brescia, tra cui il lonatese Giuliano Valeggi, uniti dalla passione per quest'arte.
Insieme hanno frequentato i corsi tenuti dal maestro scultore di Odolo, Gianluigi Zambelli e, successivamente, alcuni hanno frequenatato pure corsi di perfezionamento.
Alla Fiera di Lonato del Garda espongono sia opere già ultimate sia opere che vengono completate durante la manifestazione per permettere al pubblico di comprendere la laboriosità delle lavorazioni necessarie alla realizzazione di queste magnifiche opere.
A seguito di alcune partecipazioni alla Fiera è nata l'idea di scolpire una panchina da donare all'Amministrazione di Lonato del Garda con la volontà i ringraziare il Comune per l'invito a partecipare alla manifestazione.



Mm Memini motors
AUTOMOBILI
...per passione!
VENDITA AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI NUOVI ED USATI
Via Folzone 1 - Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 9913869
www.meminimotors.it

LA STRADA VERSO LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA: DAL FOTOVOLTAICO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

— di Massimiliano Faini, Direttore Operativo GARDA UNO SPA

L'assessorato alle attività Ecologia ed Ambiente da tempo pone in evidenza la necessità di prevedere un piano di azione verso la sostenibilità energetica. Tale piano si può attuare e perfezionare anche per il tramite di una importante iniziativa collettiva quale quella delle Comunità Energetiche Rinnovabili.
Il percorso intrapreso dal Comune di Lonato negli ultimi anni ha visto l'avvio di alcune importanti azioni di efficientamento e risparmio energetico tra le quali: teleriscaldamento, la riqualificazione degli impianti termici ed altre iniziative ambientali rivolte alla tutela del patrimonio arboreo.

Ass. Ecologia e Ambiente
Simonetti Christian

È partito il 7 novembre il progetto ecologico che vede coinvolti Garda Uno, le scuole La simbiosi ambientale ed energetica tra il Comune di Lonato del Garda e Garda Uno ha radici profonde che derivano dal loro trascorso condiviso per oltre 45 anni sulle importanti tematiche territoriali di salvaguardia e sostenibilità.
Il Comune di Lonato del Garda è socio storico e fondatore di Garda Uno, una Multiutility 100% pubblica, nata sul lago di Garda nel 1974 che da sempre opera a tutela dell'ambiente Benacense, nei Servizi pubblici locali, inizialmente nel Ciclo Idrico Integrato e, ad oggi, nell'Igiene Urbana, nella Mobilità e nei servizi Energetici di vario genere.
L'Azienda, negli ultimi 15 anni, ha sviluppato e realizzato, a favore del Comune di Lonato del Garda e di tutti i propri Enti Soci, degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, a sostegno del fabbisogno energetico degli edifici pubblici (scuole, municipi, palestre e altro).
Si tratta di impianti fotovoltaici ed idroelettrici realizzati ed attivi da anni al servizio della Pubblica necessità in regime di "Scambio sul Posto" per l'autoconsumo diretto e locale da parte dei Comuni. Negli anni, l'autoconsumo ha raggiunto cifre significative di oltre 20 milioni di kWh, evitando emissioni in atmosfera pari a circa 11.000 tonnellate di CO_2.
La sfida globale della Transizione Ecologica e della Sostenibilità Energetica sono obiettivi improrogabili ed imprescindibili a cui tutti noi dobbiamo concorrere per raggiungerli, in primis gli Enti Locali quali soggetti promotori con la loro partecipata pubblica quale idoneo supporto tecnico ed operativo.
L'esperienza pluridecennale è al servizio di un nobile obiettivo che intende promuovere e diffondere l'utilizzo di energia prodotta da Fonti Rinnovabili al fine di:

- perseguire l'autosufficienza energetica;
- ridurre l'inquinamento atmosferico;
- sviluppare la mobilità sostenibile.

Per dare corpo agli obiettivi elencati, Garda Uno ha proposto anche al Comune di Lonato del Garda il progetto Comunità Energetica Rinnovabile come naturale evoluzione di un percorso intrapreso ormai da quasi un ventennio.
Una formula di partenariato pubblico / pubblico ove, da una parte, l'Ente è il soggetto che riveste il compito di referente, promotore e aggregatore dell'iniziativa, mentre dall'altra l'azienda quale partner e referente tecnico, amministrativo ed operativo. Un sodalizio che avvia una simbiosi energetica territoriale destinata ad incrementarsi ed a svilupparsi nel tempo aggregando utenti ed aziende locali che vorranno beneficiare di energia prodotta in modo sostenibile e rinnovabile.
L'ipotesi di Comunità Energetica Rinnovabile Lonato del Garda nasce da un'analisi preliminare fatta dall'azienda e dal Comune che ha portato a valutare tutte le superfici dei tetti degli edifici pubblici adatte all'installazione di impianti fotovoltaici e libere da vincoli paesaggistici. Grazie a questa attività si prevede inizialmente di installare dei nuovi impianti fotovoltaici che si sommano agli attuali quattro impianti fotovoltaici esistenti.
Una discreta quantità di energia che permetterà di accendere la Comunità Energetica Rinnovabile Lonato del Garda e, successivamente, espanderla con il coinvolgimento dei privati: soggetti produttori di energia da fonti rinnovabili che il Comune, con puntuali manifestazioni d'interesse, ricercherà per aggregarli alla CER ed incrementare la propria potenzialità di

epb ERBORISTERIA PUNTO BENESSERE
LA NUOVA ERBORISTERIA!!!
CI SIAMO TRASFERITI in Corso Garibaldi 63 - Lonato d/G.
Prodotti Fitoterapici, Fiori di Bach, Oli Essenziali, Erbe Singole e Composte, Cosmesi Naturale, Make Up, Regalistica e molto altro.... Rimedi Naturali per star bene e vivere meglio.
Consulenze Fiori di Bach e Fiori Australiani,
Consulenze Naturopatiche Personalizzate, Riflessologia Plantare
SU APPUNTAMENTO:
Whatsapp 3396359150 - Tel. 0309913119

soddisfare autonomamente e localmente i fabbisogni energetici del territorio di Lonato.
Per la conduzione della Comunità Energetica Rinnovabile si renderà necessario adottare un puntuale sistema di monitoraggio dei flussi energetici tra punti di produzione, autoconsumo e consumatori diffusi su tutto il territorio comunale. Per affrontare questa necessità tecnologica e gestionale, Garda Uno si è avvalsa di una importante collaborazione. È già stata siglata, infatti, una partnership quadriennale con ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), che permetterà lo sviluppo di sistemi per il monitoraggio puntuale tra i vari soggetti coinvolti nella Comunità Energetica Rinnovabile.
Il sistema di monitoraggio avrà un importante compito: ottimizzare la coincidenza tra produzione e consumo per il raggiungimento di un ottimale equilibrio tra l'energia prodotta e quella utilizzata all'interno della Comunità Energetica Rinnovabile.
Il fattore che verrà premiato per i prossimi 20 anni sarà proprio quello della condivisione energetica. L'Ente preposto al riconoscimento di tale incentivo sarà il Gestore servizi energetici (GSE). Il soggetto che incasserà la premialità sarà il Comune che avrà poi il successivo compito di ridistribuirla ai partecipanti alla Comunità Energetica.
L'obiettivo primario delle CER è fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità ai propri Soci, attraverso la produzione, l'autoconsumo e la condivisione dell'energia prodotta, ma anche attraverso l'accumulo responsabile.
I benefici sociali che si possono raggiungere sono numerosi quali:
- la maggiore indipendenza energetica dei partecipanti;
- la lotta alla povertà energetica;
- l'attivazione di nuovi servizi energetici di pubblica utilità;
- una maggiore consapevolezza dei cittadini verso il risparmio energetico;
- applicazione dei principi della sharing economy e questo può favorire la nascita di scambi non solo di energia, ma anche di beni e di servizi tra i membri della comunità.

Un altro obiettivo di rilievo, dato il periodo di difficoltà economica che stiamo affrontando, è quello economico a livello territoriale. Con la formazione delle Comunità Energetiche si otterranno:
- risparmi sulla bolletta per l'energia autoconsumata;
- ricavi dalla vendita di energia degli impianti di proprietà della CER;
- l'accesso agli incentivi dedicati;
- redistribuzione di proventi economici ai membri oppure, grazie ad essi, erogazione di nuovi servizi alla comunità.

Ognuno di noi, da sé, può fare tante piccole azioni per proteggere la Terra e la natura che ci circonda: porre attenzione agli sprechi, recuperare e riutilizzare gli oggetti il più possibile, applicare un consumo più responsabile dell'energia elettrica. Certi cambiamenti, però, possono essere fatti solo insieme. È questa è una delle strade maestre che portano alla sostenibilità.

GardaUno sarà presente in Fiera con le sue vetture di mobilità elettrica presso la colonnina di via Galileo Galilei

LOCATELLI
UTENSILERIA | FERRAMENTA
UTENSILERIA ARTICOLI TECNICI
PNEUMATICA - OLEODINAMICA
TRASMISSIONI - BULLONERIA
TUBI IN GOMMA - UTENSILI ELETTRICI
USAG CAMOZZI LINCOLN ELECTRIC LOCTITE BOSCH Tecnologia per la vita StanleyBlack&Decker MEGADYNE fischer
Lonato del Garda (Bs) - Via Cenedella, 2 - Tel. 030 9130022 - Fax 030 9130400
E-mail: locatellisrl@locatellisrl2.191.it - REA 354426

FRONTE UNITO CONTRO IL CIBO SINTETICO, COLDIRETTI BRESCIA PUNTA SULL'AGROALIMENTARE E RACCOGLIE OLTRE 5000 FIRME

Sta raccogliendo numerosissime adesioni la petizione contro il cibo sintetico lanciata da Coldiretti con l'obiettivo di promuovere una legge che vieti la produzione, l'uso e la commercializzazione del cibo sintetico in Italia, dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, tutti prodotti che potrebbero presto inondare il mercato europeo sulla spinta delle multinazionali. Sono infatti oltre 200mila le firme raccolte su tutto il territorio nazionale, delle quali oltre 5000 nella sola provincia di Brescia accompagnate da numerosissime delibere approvate dai comuni bresciani.

La firma del presidente di Coldiretti Brescia Valter Giacomelli contro il cibo sintetico

"Si tratta di fermare una pericolosa deriva che mette a rischio il futuro della cultura alimentare nazionale, delle campagne e dell'intera filiera del cibo Made in Italy - spiega il Presidente di Coldiretti Brescia Valter Giacomelli - l'obiettivo è promuovere una legge che vieti in Italia la produzione, l'uso e la commercializzazione del cibo sintetico che potrebbero presto inondare il mercato europeo sulla spinta delle multinazionali e dei colossi dell'hi tech".

La petizione - precisa Coldiretti Brescia - può essere sottoscritta in tutti gli uffici zona sul territorio e durante tutti le gli eventi organizzati da Coldiretti e Campagna Amica sul territorio e nelle principali piazze della provincia.

Gli investimenti nel campo del cibo sintetico stanno crescendo molto sostenuti da diversi protagonisti del settore hi tech e della nuova finanza mondiale. L'esempio più lampante è quello della carne artificiale, dove solo nel 2021 sono stati raccolti 1,4 miliardi di dolla-

BACCOLI EZIO GOMME di Baccoli Ugo e C snc
SERVIZI DI MECCANICA LEGGERA:
• Tagliando certificato
• Sostituzione olio
• Filtri
• Batteria
• Impianto Frenante
• Pastiglie freni
• Ricarica climatizzatore
• Sanificazione con ozono
• Convergenza computerizzata
• A.D.A.S. (calibrazione telecamere e radar)
• Tergicristalli
LONATO DEL GARDA (BS) - Viale Roma, 43
Tel. 0309130035 - 0309131282 - Email: info@baccoligomme.com
www.baccoligomme.com

Chiuso Lunedì Mattina
ORARIO:
9.00-23.00
BAR HOME CAFFÈ
COLAZIONI - APERITIVI - VINOTECA - HAPPY HOUR
Via Regia Antica - Lonato del Garda (BS)
info 389 5420194

ri, con una crescita del 23mila% rispetto al 2016. La verità che non viene pubblicizzata per quanto riguarda la "carne" da laboratorio - sottolinea Coldiretti - è che in realtà si tratta di un prodotto sintetico e ingegnerizzato, che non salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali, che non aiuta la salute perché non c'è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e che non è accessibile a tutti poiché è nelle mani delle grandi multinazionali.

"Le bugie sul cibo in provetta confermano come ci sia una strategia precisa delle multinazionali - conclude il Presidente di Coldiretti Brescia Giacomelli - che, con abili operazioni di marketing, puntano a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione. Siamo pronti a dare battaglia poiché quello del cibo Frankenstein è un futuro da cui non ci faremo mangiare".

La consegna dell'assegno da parte del presidente nazionale Ettore Prandini con 200mila firme raccolte da Coldiretti contro il cibo sintetico al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida nel corso del Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione a Villa Miani a Roma

Profumeria
Annabella
Bigiotteria
Lonato del Garda (BS) - Corso Garibaldi 16/A
Chiuso il Lunedì - Tel. 030.9133054

IL BELLO DELL'USATO
SGOMBERO solai - cantine - appartamenti
TRASLOCHI montaggio e smontaggio mobili
Lonato d/G - Via Cassetta, 13 - INFO 366 2864613
380 3861011

NUOVA VITA PER LA STAZIONE DI LONATO DEL GARDA

— di Davide Sigurtà, Presidente Proloco di Lonato del Garda

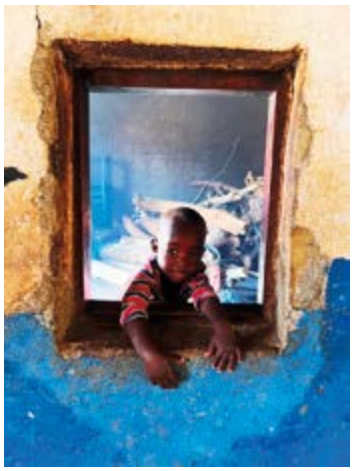
Quando venne costruita rappresentava forse una delle massime aspirazioni tecniche che il XIX secolo poteva offrire, possiamo solo immaginare la sorpresa di vedere quelle possenti macchine a vapore che erano in grado di collegare velocemente, per allora, paesi e città che sembravano qualcosa di straordinariamente lontano.
Grazie alla sua costruzione un piccolo paese che sì, una volta, era al centro delle diatribe politiche italiane, ma che ormai era diventato soltanto un luogo stanco in una nazione stanca poteva tornare a collegarsi con centri culturali ed economici ben più grandi.
Nei locali della nuova stazione ferroviaria di Lonato si potevano incontrare anche persone che vedevano nel nuovo mezzo di trasporto un punto di partenza per costruirsi una vita migliore magari utilizzandolo per andare a vivere in una nuova nazione, ma che poteva anche servire per trovare un nuovo impiego nei paesi contermini, uscendo, magari, da secoli di fame e disperazione sociale. Il treno e la sua stazione vennero anche salutati come un'importante occasione per lanciare il paese nel nuovo secolo sperando in una industrializzazione di massa che era vista come l'unica strada per superare le ataviche ristrettezze del mondo agricolo dell'epoca.
Tutte queste speranze vennero, però, deluse all'inizio del secolo XX quando la stazione smise di essere un luogo di speranza in un mondo migliore per diventare un edificio del dolore in cui tantissime famiglie lonatesi poterono dare l'ultimo saluto a quei concittadini in partenza per la Prima Guerra Mondiale.
In questa fase della vita della stazione le emozioni che si provavano frequentandola non divennero mai ordinarie: i suoi locali videro persone e famiglie disperate per la notizia della morte di un loro parente sui campi di battaglia mentre altre, più fortunate, potevano festeggiare lo scampato pericolo vedendo tornare qualche loro congiunto sopravvissuto. Come diceva Gramsci "la storia insegna, ma non ha scolari" e, quindi, la nostra stazione solamente dopo pochi decenni vide passare i lunghi convogli di dolore e disperazione di un popolo che veniva condannato da suoi concittadini alla morte in campi lontani solo perché ritenuti "diversi".
Probabilmente negli stessi locali si festeggiò la fine di quell'epoca buia accogliendo festosamente chi ritornava dopo aver liberato l'Italia dall'incubo nazi-fascista e con la speranza di un nuovo futuro fatto di pace, solidarietà umana e di rilancio economico anche per quelle classi meno abbienti che fino ad allora erano state dimenticate dalla storia.
Nella seconda metà del XX secolo la stazione tornò bruclicante di vita e di speranza di tantissime persone che si spostavano dal paesello verso le grandi industrie delle città e delle scuole vicine; persone che credevano in un nuovo futuro e che su quelle panche scomode discutevano di politica e di nuova socialità.
In quegli anni la stazione era un luogo di ritrovo in cui nascevano e morivano amicizie ed amori consumate in lunghi viaggi al freddo e nella nebbia

della pianura Padana perchè tutti noi che ci siamo passati, da quei locali, ci ricordiamo le mattine gelide e nebbiose con il ghiaccio che scendeva dalle pensiline dei binari e la speranza, spesso disattesa, di potersi riscaldare nel tepore dei vagoni scomodi del treno.
Dopo tutte queste alterne vicende il cosiddetto "benessere economico" ha spinto la gente a preferire il trasporto privato su gomma delegando il viaggio sul treno ad eventi rari ed occasionali destinando la nostra stazione ad un lento abbandono fino alla sua parziale chiusura all'alba del XXI secolo.
Vedere la propria stazione in stato di abbandono non poteva che far crescere nei lonatesi lo sconforto per la perdita della memoria di tutte quelle vicende che in essa si erano consumate; tutto questo è diventato ancora più acuto in chi, come i membri della Proloco di Lonato, hanno a cuore la salvaguardia e la conoscenza del patrimonio Culturale della nostra cittadina; amore per i propri Beni Culturali che ci è anche richiesto dal'art. 9 della nostra Costituzione che vede nei Beni Culturali e Paesaggistici della Nazione il luogo fisico e tangibile in cui preservare la propria identità civile e le proprie tradizioni. Tradizioni ed identità che ci hanno guidato in questi anni nella nostra attività associativa per realizzare proprio questi scopi al di là delle vuote parole che, spesso, si sentono su questi temi.
Per dare un seguito a tutte queste considerazioni e grazie alla sollecitazione di un membro del nostro direttivo, abbiamo chiesto alla società RFI che gestisce gli immobili delle Ferrovie dello
Stato di poter utilizzare i locali della stazione per la realizzazione di una realtà che potesse far rivivere questo importante luogo e che potesse essere anche un momento di aggregazione sociale per Lonato.
Proprio per questo motivo, fin dall'inizio, abbiamo chiesto la collaborazione di altre realtà associative locali trovando positivo riscontro nell'associazione "La Polada" e nel gruppo "Escursionisti lonatesi" Grazie a queste sinergie si è venuto definendo il centro socio-culturale "La Stazione" che in meno di un anno di attività ha cercato di dare nuovo slancio a questo importante luogo della memoria cercando al contempo di creare un "luogo nuovo" di condivisione e partecipazione sociale nella speranza di rinnovare e sviluppare lo stato di fatto della nostra cittadina.
Il nuovo gruppo si è molto impegnato ed ha organizzato tutta una serie di eventi che sono andati ben oltre le più rosee aspettative, suscitando interesse anche al di fuori della cerchia delle singole realtà associative; ecco quindi i corsi di dizione, di conversazione in Inglese, il corso di danze popolari e di yoga, più tradizionale e della risata e di molti altri ancora.
A fianco di questi eventi puntuali sta anche prendendo piede l'organizzazione di mostre d'arte di artisti eterogenei in contemporanea col mercantico ed ultimamente è comparsa una ex cabina telefonica in cui poter fare scambio gratuito di libri.
Nel corso del 2023 saranno previste molte altre iniziative che verranno proprio presentate in occasione degli eventi che stiamo preparando per la Fiera e che avrete trovato pubblicizzato sui vari canali social.
Ricordiamo che la gestione de "La Stazione" non riceve contributi pubblici, ma che si autofinanzia proprio grazie ai corsi organizzati; per questo motivo vi invitiamo a partecipare ed eventualmente a fermarvi come volontari nel comitato che in quest'anno si è egregiamente comportato per ridare vita alla nostra stazione.
Per info potere utilizzare la mail lastazionedilonato@gmail.com o seguire il gruppo sui vari canali social.

I BAMBINI SONO LA PIÙ PREZIOSA RISORSA DEL MONDO E LA MIGLIORE SPERANZA PER IL SUO FUTURO

— Grimm, Cantieri di Solidarietà Onlus

Buon giorno, mi presento, sono il GRIMM - CANTIERI DI SOLIDARIETÀ, sono nato nel lontano 1985 in quel di Vighizzolo, anche se ufficialmente sono stato iscritto con atto notarile nel 2002, qualche anno dopo la prima "partenza" di don Serafino Ronchi e dei suoi parrocchiani, che nel 1976 risposero all'appello dei Friulani che chiedevano aiuto per il sisma che li aveva colpiti. Seguendo il don, ora la mia bellissima sede è a Esenta, ovviamente fatta dai miei volontari, così come la sede operativa di Vighizzolo.



Il mio nome per esteso è Gruppo di impegno Missionario, perché dopo quella prima esperienza ho cominciato ad aiutare i missionari nei Paesi poveri del Sud del Mondo. Sempre più amici del don lo contattavano per chiedere aiuto per costruire scuole, case, ospedali, chiese, ambulatori, muri, pozzi e ogni altra costruzione necessaria per offrire a missionarie popolazioni servizi, cure e accoglienza. Col passare degli anni il don ci ha lasciato, ma l'impegno dei suoi discepoli non solo non è venuto meno, proseguendo con le attività già iniziate, ma addirittura è aumentato, aprendosi a nuove sfide anche sul territorio. A tutt'oggi i nostri volontari sono impegnati in campi di lavoro nel Sud del Mondo, dopo la sosta forzata causata dal covid, nelle raccolte alimentari e nella distribuzione di pacchi alle famiglie bisognose del territorio, nel sostegno a distanza, nella divulgazione nelle scuole dei progetti, nel negozio solidale e, ultima ma non ultima, nella raccolta delle olive. Questo ultimo aiuto ci è stato richiesto dalla Congregazione delle Suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, presenti a Fiesole, Rivoltella e Assisi ed è stato accolto con grande entusiasmo dai nostri volontari, soprattutto perché hanno potuto rendersi utili nonostante lo stallo dovuto alla pandemia.

Un aiuto che tutti possono dare senza impegno di tempo o manuale, è sostenere economicamente i missionari nelle parti povere del mondo. Un tempo si chiamavano Adozioni a Distanza, poi con la modifica delle leggi nei vari paesi, abbiamo dovuto modificare la loro definizione in "Sostegno a Distanza", ma il succo non è cambiato. I nostri genitori a distanza, versano annualmente la quota fissa di duecento euro che quasi totalmente viene girata al missionario: noi tratteniamo solo una piccolissima parte per la gestione a differenza delle grandi associazioni che fanno l'opposto.

I missionari ricevono la somma un paio di volte l'anno, in base alla cifra, e usano la stessa per la gestione di tanti bambini, nel senso che anche i meno fortunati che non hanno dei "genitori", beneficiano di questi aiuti. Per questo motivo non mandiamo più fotografie singole di bambini ai sostenitori, ma immagini di gruppo e delle missioni. Talvolta riceviamo lamentele, ma è una richiesta fatta dai missionari; sempre più spesso per loro è difficile seguire i vari spostamenti dei bambini dietro alle migrazioni delle loro famiglie e ci sono limitazioni da parte dei governi che temono la tratta di minorenni.

Da alcuni missionari purtroppo capita di ricevere molto raramente notizie e materiale da poter inoltrare ai sostenitori, questo perché sono sì molto impegnati, ma anche perché le famiglie sono sparse su territori molto ampi e internet fa spesso i capricci, se non è addirittura assente.

Oltre a sostenere i bambini, abbiamo anche un sostegno a progetto, che riceve donazioni non fisse, e che aiuta i ricoverati in un ospedale per disabili.

Tutto questo e molto altro sono io: il Grimm.

Potete contattarci in segreteria al numero 030 9105015
Facebook: Grimm Cantieri di Solidarietà - don Serafino Ronchi
Sito: www.grimmonlus.it - E-mail: info@grimmonlus.it

LA SAN VINCENZO LONATESE FESTEGGIA I 104 ANNI DI IMPEGNO: VICINO A CHI SOFFRE DAL 1918

L'associazione caritatevole San Vincenzo di Lonato festeggia i 104 anni di presenza sul territorio. Un traguardo importante che è stato ricordato nel dal parroco don Osvaldo prima che lasciasse la parrocchia per tonare nel veronese.
Oggi, il gruppo della San Vincenzo, denominato Conferenza San Zenone, composto oltre che dai soci, anche da simpatizzanti esterni, è alla ricerca di una sede stabile in cui sviluppare sempre più il proprio progetto di altruismo "incontrando la gente"come spiega una delle attiviste "che ha più bisogno di aiuto, di un sostegno per superare i problemi quotidiani legati al lavoro, alla salute, agli affetti, trovare una voce amica. Ogni 13 giorni distribuiamo anche pacchi alimentari a circa 200 persone senza trascurare, nei casi di bisogni impellenti, il pagamento di bollette, affitto, spese mediche".
La San Vincenzo punta a creare un dialogo aperto, diventare un punto di riferimento per le persone che si sentono sole e abbandonate. Il conforto umano che ne deriva regala gioia e speranza a tutti, forte di quello che San Vincenzo De Paoli affermava. "Non possiamo garantire meglio la felicità eterna, che vivendo e morendo nel servizio dei poveri tra le braccia della Provvidenza".
L'attività e l'altruismo della San Vincenzo sono presenti in 148 Stati del mondo, in rappresentanza di tutti i continenti. A Lonato ha preso casa nel lontano 1918.

BIANCHINI
carpenteria metallica
di Bianchini Andrea e Stefano snc
LAVORAZIONI VARIE, IN FERRO, ALLUMINIO E ACCIAIO INOX
Via Trivellino, 32 - Lonato d/G (Bs)
Tel. e Fax 030 91 31 221
E-mail: bianchin49@carpenteriabianchini.191.it
www.carpenteriabianchini.it
Certificata CE UNI EN 1090 EXC3

UN'ALTRA VISIONE

Anffas dal 1958 la persona al centro
DESENZANO DEL GARDA

Dove eravamo rimasti?....
Ah sì, gennaio 2020, quando durante la 62ª Fiera Regionale di Lonato del Garda, ospiti del Comune nella splendida Sala Celesti, abbiamo svelato il ricco programma per festeggiare i 40 anni di attività di Anffas Desenzano che accoglie utenti del Basso Garda, tra cui anche cittadini lonatesi.
Ma, come tutti, abbiamo dovuto fermarci ma certo non ci siamo arresi. E così, piano piano, uno alla volta, abbiamo tirato fuori dal cassetto alcuni dei nostri progetti di cui uno già avviato e che durante questi 3 anni si è potuto arricchire ulteriormente: una mostra fotografica.
Dal 2018 ad oggi, i fotografi Cristina Treccani e Antonello Perin hanno eseguito una serie di scatti presso i nostri servizi, cercando di cogliere i ragazzi in momenti diversi e sempre significativi. La mostra "Un'altra visione" nasce dal loro desiderio di svelare l'umanità che ci unisce oltre la diversità di ognuno, in particolare, di accogliere l'immensa ricchezza delle persone con disabilità intellettiva.
Il proposito dei fotografi, il lavoro quotidiano di Anffas e la spontaneità delle persone con disabilità, hanno dato vita ad un percorso dove, col susseguirsi degli scatti, la disabilità si sfuma e l'attenzione di chi guarda è catturata dalla vivacità degli occhi, dall'intensità delle espressioni, dall'impegno dei gesti delle persone fotografate.
Le nostre ragazze e i nostri ragazzi sono pittori, attori, atleti, ma anche artigiani, giardinieri, cuochi, collaboratori domestici che mettono tutto il loro impegno, le loro risorse e il loro entusiasmo nel portare a termine il proprio lavoro. E se questo atteggiamento rappresenta un'ammirevole dote per chiunque, anche a prescindere dei risultati concreti ottenuti, allora possiamo dire senza timore di sbagliare che "tutte le nostre ragazze e i nostri ragazzi sono persone eccezionali

Un'altra visione, un modo diverso di guardare, vedere nell'altro il diverso che è in noi, stupirsi nel riconoscersi uguali.
Il fotografo Christian Tasso direbbe:
"Ho spostato lo sguardo e la disabilità non è più il primo piano, non ci si accorge di ciò che non c'è ma del bello che c'è".
L'ensemble degli scatti esposti vuol essere una testimonianza della vita quotidiana delle persone che frequentano i nostri centri diurni ma anche raccontare del progetto di vita indipendente per sperimentare le proprie autonomie fuori dall'ambiente familiare e da percorsi troppi standardizzati.

La mostra, dopo Desenzano e Sirmione, troverà spazio presso la biblioteca comunale di Lonato del Garda nel mese di marzo 2023.

Via Durighello n. 1 - 25015 Desenzano del Garda (BS)
Tel. 0309111955 - Fax 0309901889 - www.anffasdesenzano.it
aps@anffasdesenzano.it - pecanffasdesenzano@pec.it
sai@anffasdesenzano.it

A.C.A.T. GARDESANA

ASSOCIAZIONE CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI

— Metodo Hudolin

Se vuoi cambiare il tuo stile di vita noi possiamo aiutarti.

Vieni ad uno dei nostri Club a: Lonato, Desenzano, Salò, Gardone, Prevalle, Bedizzole.
Visita il nostro sito www.acatgardesana.it oppure contattaci al tel. 339 3333119

STUDIO TESSILE SRL

PROSSIMA APERTURA MALCOM ABBIGLIAMENTO UOMO

A DESENZANO DEL GARDA
VICOLO ORATORIO, 1 PIAZZA DUOMO
malcom.italy

AVIS LONATO IN FIERA PER LA SENSIBILIZZAZIONE ALL'IMPEGNO DELLA DONAZIONE

— di Gianbattista Braga

Lo scopo principale di Avis è quello di raccogliere più sangue possibile e per far questo bisogna dare visibilità alla nostra associazione in modo di sensibilizzare la popolazione alla donazione.
Per questo obiettivo l'Avis Lonato è presente anche quest'anno alla 65ª Fiera Regionale di Lonato del Garda con lo scopo di avvicinare nuove persone al mondo della donazione del sangue, cercando di trasmettere il messaggio che per fare qualcosa di incredibile non serve compiere imprese impossibili, ma gesti semplici e allo stesso tempo importantissimi, in poco meno di 20 minuti puoi donare il sangue per salvare una vita. Questa 65ª Fiera Regionale di Lonato corrisponde con il 65° Anniversario della Fondazione della nostra sezione che festeggeremo l'8 ottobre 2023, in questi 65 anni l'Avis Lonato ha dato alta testimonianza umana, per la concretezza della generosità alla donazione avendo donato dal lontano 1958 la bellezza di 21302 sacche di sangue (aggiornate al 31/10/2022), sempre poco in percentuale ai potenziali donatori concittadini Lonatesi. Ad oggi la nostra sezione è composta da 177 soci di cui 135 (al 31/12/2021) effettivi, come numeri siamo scesi rispetto agli anni scorsi, ma con i nuovi entrati e con i "vecchi" soci la percentuale di donazioni per donatore è di 2,12 sacche annue; molto buona a livello provinciale e nazionale.

Altro punto di forza della nostra associazione è la continuità generazionale in quanto nei nostri avisini/e vi sono parecchi figli/e che seguono le gesta del padre o madre confermando i principi di solidarietà, altruismo, dono anonimo e gratuito che la famiglia ha trasmesso loro.
Per chi fosse interessato ad avere informazioni può contattarci: Whatsapp 347 7490933 oppure per e-mail avislonato@gmail.com

DONARE È VITA

Il Consiglio Direttivo 2020-2024

LA BOTTEGA DEI SANI
ALIMENTI SENZA GLUTINE
Alimenti senza glutine
Prodotti **freschi, secchi e surgelati** di alta qualità...
All'interno **caffetteria** e **pasticceria**
LA BOTTEGA DEI SANI
CONVENZIONATO ATS CONVENZIONATO
Via Cesare Battisti, 23/M
Lonato del Garda (BS)
Tel./Fax.: 030 9133646
Email: info@labottegadeisani.it
labottegadeisani@gmail.com
Sito Web: www.labottegadeisani.it

2022 / 2023 RITORNO AL FUTURO

— Luca Tassani, Presidente Garda Emergenza Odv

"Ritorno al Futuro" è una famosa trilogia cinematografica nata a metà degli anni '80.

Ci siamo permessi di utilizzarlo come titolo del nostro articolo perché rende bene il vissuto di Garda Emergenza OdV nell'anno trascorso e, se non si verificheranno imprevisti, nel 2023.

Il 2022 ha segnato il ritorno del 118 a Sedena, la sede storica che il Comune di Lonato ci ha concesso in comodato d'uso gratuito.

Si tratta di un immobile confiscato alla criminalità organizzata ora utilizzato a fin di bene.

Effettuiamo il Soccorso Sanitario urgente 24 ore su 24 dalla sede di Moniga del Garda, condivisa con un'altra Associazione di Volontariato, e, al momento, per 28 ore settimanali anche da Sedena.

Un impegno in più, di cui siamo orgogliosi, perché rafforza il legame con le nostre origini e ci consente di offrire alla cittadinanza un servizio ancora più puntuale.

A testimonianza del proficuo rapporto con il Comune di Lonato, il 2023 dovrebbe segnare, finalmente, la consegna dell'automezzo specifico per il Trasporto di persone con disabilità motoria.

Un'operazione avviata da tempo che qualificherà ulteriormente l'operato di Garda Emergenza in futuro e riguarderà principalmente i Lonatesi che, come per altre prestazioni, ne usufruiranno.

Cresce l'attività e con essa il bisogno di Volontari, per questo abbiamo organizzato per il prossimo anno il nuovo CORSO DI PRIMO SOCCORSO per Addetti al Trasporto Sanitario rivolto a tutti, purché abbiano compiuto 18 anni.

Il Corso, gratuito, avrà la durata di 42 ore + 4 ore per la qualifica di Autista.

Chi vorrà e ne avrà i requisiti, potrà partecipare anche al successivo Corso di soccorritore esecutore per il servizio 118, della durata di 78 ore.

LA SERATA DI PRESENTAZIONE sarà MARTEDI 24 Gennaio 2023 alle ore 20:30
presso l'ORATORIO PAOLO VI in Via Antiche Mura, 2 a Lonato.

Le lezioni si terranno nelle serate di Martedì e Giovedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00

Come sempre, è previsto un esame finale di idoneità obbligatorio.

Per informazioni ed iscrizioni consultare il sito www.gardaemergenza.it, scrivere alla email postazioni118@gardaemergenza.it o chiamare il tel. 338 9201398.

Poiché tuttavia i discorsi per essere credibili devono avere riscontri oggettivi, eccovi alcuni numeri che mostrano concretamente cosa facciamo.

Nel 2022 abbiamo effettuato:

N. 1.305 Missioni di Servizio 118, con N. 2.193 Turni uomo/persona di 6/8 ore per un totale di oltre 35.200 Km percorsi dalle nostre ambulanze.

Sono stati eseguiti N. 685 Trasporti Sanitari con l'impiego di Volontari per complessive N.1370 Turni uomo/persona e 28.700 Km percorsi.

Garda Emergenza OdV è stata presente ad eventi e manifestazioni fornendo Assistenza sanitaria con N. 340 Turni di servizio con 1.800 Km percorsi.

Per quanto riguarda la Formazione, che è una costante del nostro operato, registriamo: Corso per l'abilitazione al Trasporto Sanitario di 30 nuovi Volontari; Corso di Riqualifica biennale di 50 Volontari per il Soccorso in Emergenza e Trasporto Sanitario; 10 Corsi Pad (rianimazione con massaggio cardiaco, uso del defibrillatore) per circa 80 cittadini lonatesi e non solo.

Il futuro si progetta oggi, nel presente, e spesso nasce dalle esperienze passate, di cui bisogna far tesoro.

Ritornare alle origini per riconfermare la propria identità e prendere nuovo slancio, spesso è utile, se non indispensabile. Le tragiche vicende, da cui purtroppo non siamo ancora usciti completamente, ci hanno mostrato, se ce ne fosse bisogno, l'importanza di una Sanità efficiente e tempestiva.

I Volontari ne sono una componente indispensabile, non ricordiamocelo solo nelle emergenze.

Gli imprevisti, in quanto tali, non possono essere evitati, ma possiamo fare molto per essere pronti ad affrontarli e tutti possiamo fare qualcosa.

IN UN MONDO CHE CAMBIA LA SOLIDARIETÀ DEVE RAPPRESENTARE UN VALORE DA VIVERE SENZA GUERRE E DIVISIONI

— Piero Leonesio, Presidente Terra Aria Acqua Fuoco

Grazie alla disponibilità offertaci dal numero unico della fiera di Lonato, possiamo raccontare quest'ultimo anno di attività della nostra associazione.
Un anno impegnativo e di grande significato per le scelte che abbiamo fatto
Durante la pandemia abbiamo scelto di collaborare con le altre associazioni al "Progetto solidale", impegnando tutte le nostre disponibilità nella riuscita di questa iniziativa. Alla fine del 2021 abbiamo comunque maturato la scelta di continuare la nostra esperienza sociale, ritornando presso la sede di via Repubblica al n. 83, dove abbiamo sistemato la sede che aveva subito la chiusura per effetto del Lockdown, ci siamo organizzati nel rispetto delle norme sanitarie e abbiamo ripreso la tradizionale attività di solidarietà verso le famiglie in difficoltà.
Non è stata una scelta semplice, ma l'apporto convinto dei volontari e l'importante solidarietà di buona parte del paese ci ha permesso di riprendere tutta l'attività che da anni svolgiamo a Lonato.
La scelta di rafforzare la presenza del centro d'ascolto su un orario maggiore il mercoledì, offre l'occasione di un dialogo con le persone che chiedono un aiuto, inoltre riusciamo a gestire tutta la parte di regolarizzazione degli assistiti.
La raccolta dei vestiti, ha continuato al lunedì molte persone portano abiti che distribuiamo alle persone che si rivolgono all'associazione, inoltre una parte viene portata al mercantico, aiutandoci in questo modo a gestire economicamente l'attività.
La nostra presenza settimanale al martedì, con persone disponibili volontariamente garantisce la distribuzione dei vestiti che ci sono stati offerti.
Riscontriamo una richiesta sempre maggiore, derivante dalla crisi economica che vive il nostro Paese, i cui effetti colpiscono le persone più deboli della popolazione di Lonato.
Abbiamo continuato l'attività della sartoria, che col contributo professionale dei volontari operiamo per piccole lavori di cucito, inoltre cerchiamo di aiutare persone che vogliono apprendere le nozioni di questa attività
La nostra presenza al mercantico si è dimostrata un punto certo, riconosciuto da tante persone e grazie alla disponibilità delle nostre volontarie siamo sempre presenti.
Questo è un importante forma di autofinanziamento dell'associazione.
Noi siamo un'associazione che vive delle offerte che ci vengono donate dalle singole persone, la maggior parte delle risorse economiche deriva da questo, abbiamo poi un piccolo finanziamento dalla BCC, dall'assicurazione, e dal comune.
Riusciamo a gestire l'attività, pagando una sede dove siamo in affitto e aiutando con acquisti alimentari le famiglie, tutto questo ovviamente non ha peso sui costi a carico della collettività.
Abbiamo il problema di una sede insufficiente per l'attività che svolgiamo, ma continuiamo con molta convinzione il nostro impegno sociale.
Alcune persone nuove si sono avvicinate a noi è hanno iniziato a collaborare, trovo questo un elemento di grande importanza, la partecipazione e l'impegno solidale è la base per costruire una società più giusta.
Tutti i nostri volontari con qualsiasi ruolo svolgano operano gratuitamente, mettendo a disposizione il loro tempo per aiutare le persone più fragili.
Abbiamo poi ricominciato in sede la distribuzione degli alimenti, impegno centrale dell'associazione.
La scelta di spostarci da Villaregia alla nostra sede ci ha costretto a costruire un modulo operativo funzionante.
Rispetto al passato abbiamo rafforzato la distribuzione che si sviluppa nell'arco della giornata per evitare assembramenti.
Nello stesso tempo avendo a disposizione alimenti che ritiriamo del Banco alimentare di Verona, abbiamo deciso di fare due distribuzioni nel mese, aiutando in questo modo in modo maggiore le famiglie, ad oggi abbiamo distribuito circa 1000 pacchi alimentari.
Abbiamo circa 60 famiglie che ritirano i pacchi, circa 250 persone usufruisco di questo servizio.
Inoltre abbiamo deciso di usare lo stesso criterio solidale verso i rifugiati ucraini che si sono rivolti per un aiuto, circa 20 persone.
Possiamo quindi affermare che l'attività di quest'anno è stata molto impegnativa e visualizza un'associazione presente sul territorio.
Abbiamo poi realizzato il pranzo di solidarietà che non facevamo dal 2019.
Una scelta questa in linea con le nostre convinzioni sociali e il nostro impegno a favore dei più deboli.
Una giornata che ha permesso di far socializzare persone provenienti da altri Paesi con la collettività di Lonato.

L'abbiamo fatto al centro missionario di Villaregia, con cui in passato abbiamo avuto occasione di realizzare altre iniziative.
Una giornata importante, circa 200 persone presente, un grazie a Maati che ha cucinato una squisita Paella.
Stare assieme aiuta a capire a conoscersi, ad abbattere muri e a valorizzare culture, convinzioni religiose e politiche diverse, nella prospettiva di costruire un mondo migliore senza guerre e intolleranze, ma basato sui valori della solidarietà.
Se siamo riusciti per un giorno a generare questo clima ne siamo felici, continueremo con grande impegno, la nostra attività a Lonato.

LE TESTECALDE DE SENTENER E LUNA'

— di Zanini Mario

Grazie ad un nonno che mobilita un gruppo di amici in una frazione di Lonato, appassionati dei Landini a testa calda, nasce il gruppo delle Teste calde de sentener e luna'.
Legati alla passione degli antichi mestieri e motori, insieme decidono di fare l'acquisto di un mulino a pietra e di una sgranatrice di mais entrambi movimentate da trattori landini a testa calda tramite una lunga cinghia.

Il gruppo sarà presente in fiera e farà dimostrazioni di come dalla pannocchia raccolta dal campo passerà attraverso alla sgranatrice che preparerà i chicchi di mais da mettere nel mulino a pietra il quale davanti ai vostri occhi produrrà la farina per fare la polenta. Nei giorni della fiera il gruppo teste calde sarà lieto di preparare assaggi di polenta con la nostra farina e guarnirla con i più svariati sapori dei tempi, os de stomec, cuspitù, trippe ecc… tutti sapori che un tempo guarnivano le tavole dei nostri nonni. Il gruppo teste calde ringrazia tutti coloro che parteciperanno alla fiera e saranno lieti di offrire del buon vin brulè.

A.I.D.O.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE

— Ariberto Trevisi, Presidente

È proseguita senza sosta, anche nel 2022, l'attività dell'AIDO sul nostro territorio, in particolare, con la partecipazione dei suoi volontari, muniti di labaro del Gruppo Comunale "Mirco Zanardelli", a tutte le manifestazioni civili e religiose lonatesi.
Inoltre, il 23 e 24 aprile si è tenuta la "Giornata Nazionale per la Donazione di organi" con banchetti divulgativi per illustrare l'importanza sociale della donazione e l'1 e il 2 ottobre si sono svolti vari incontri con la popolazione attraverso banchetti tematici per la "Giornata Nazionale del Si all'AIDO".
Il 27 giugno il Gruppo Comunale è stato premiato, durante la sagra di San Giovanni Battista, insieme ad altre associazioni per la partecipazione all'HUB vaccinale di Lonato.
Poi, il 21 ottobre si è tenuto l'incontro con i 120 alunni delle classi terze della scuola media Tarello per divulgare il significato della donazione di organi e della sua rilevanza sociale.
Infine, il 6 novembre in occasione del "Concerto per la Vita", nel Padiglione della Rocca viscontea, si è tenuta l'esibizione del coro lonatese "Coro Anima Vocis" diretto dal maestro Andrea Pini, che ha accompagnato il messaggio dell'AIDO lonatese e ciò che esso rappresenta per l'intera comunità.

DONARE È VITA

In Italia oltre 8000 persone sono in lista di attesa per ricevere un nuovo organo

CONTATTI:

AIDO Gruppo Comunale 'Mirco Zanelli'
aidolonatodelgarda.wordpress.com
lonatodelgarda@aido.it
333 3941161
aido_lonato

SEDE: Via M. Cerutti, 54 - Lonato del Garda (Bs)

CONSIGLIO DIRETTIVO: Trevisi Ariberto, Casella Franca, Cominelli Augusto, Lazzaroni Alberto, Soldi Paolo, Botturi Alberto, Donato Giuseppe, Perini Claudio, Tassani Luca.

ASSOCIAZIONE GARDESANA
STUDIO E PREVENZIONE TUMORI

L'Associazione Gardesana per lo Studio e Prevenzione dei Tumori Onlus, con sede presso l'Ospedale Civile di Desenzano del Garda, è stata fondata nel 1988 da un gruppo di insigni medici con la finalità di diffondere sul territorio del basso Garda l'importanza della prevenzione nella cura dei tumori e sostenere la ricerca in campo oncologico.
Nel corso di questi anni vi è sempre stata una attenzione particolare nello sviluppare sul territorio campagne di prevenzione in vari ambiti e la validità di tali iniziative è dimostrata dal fatto che ora molti di questi servizi sono gestiti direttamente dalla ASST. È il caso della ricerca dei tumori della cervice uterina e del cancro alla mammella che ha portato a fornire sino dai primi anni di attività, pap-test e mammografie gratuite, lo screening per la ricerca del sangue occulto a prevenzione dei tumori al colon, la vaccinazione gratuita di 476 ragazze contro il papilloma virus, nei comuni di Lonato del Garda, Desenzano del Garda, Sirmione e Pozzolengo, un servizio di visite gratuite dal 2012 ad oltre 600 persone per la prevenzione del tumore cutaneo, campagne di prevenzione e diagnosi precoce del tumore testa-collo e

la donazione di circa 300 test salivari all'Associazione Epac Onlus per la campagna di prevenzione dell'epatite C con lo scopo di individuare tempestivamente soggetti potenzialmente affetti da infezione da virus C dell'epatite.
A tutto ciò si è affiancata una notevole attività per favorire e migliorare il servizio in campo oncologico offerto dalle strutture ospedaliere del territorio mediante l'erogazione di borse di studio a medici impegnati nella lotta al cancro, fornitura di materiale tecnico all'Ospedale di Desenzano, un software per la gestione della screening hemoconsult, un servizio di assistenza psico-oncologica, fornito per 10 anni gratuitamente presso il D.H. oncologico dell'Ospedale di Desenzano, a sostegno dei pazienti e dei loro famigliari provenienti dai Comuni del Basso Garda, un automezzo per il trasporto di malati oncologici e per l'assistenza domiciliare.
La nostra Associazione che è Presieduta dal Dr. Nicola Bianchi (già Presidente della Fondazione Madonna del Corlo) vede la presenza attiva di molti soci lonatesi nella gestione delle campagne di prevenzione illustrate ed ha contribuito in molte occasioni a potenziare direttamente i servizi offerti anche nel Comune di Lonato quali la donazione di 14 carrozzine per il trasporto malati per il reparto di medicina fisica e riabilitazione dell'Ospedale di Lonato e, recentemente, di una vettura alla Fondazione Madonna del Corlo per il servizio di Cure Palliative Domiciliari afferente al reparto Agape.
Con questa significativa storia alle spalle e con la volontà di progredire nel miglioramento dei servizi sul territorio, ci sentiamo parte integrante della Comunità Lonatese e ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato sia economicamente che con il loro prezioso supporto organizzativo nel mantenere vivo lo spirito di diffondere l'importanza della prevenzione che ha animato sin dagli inizi la nostra Associazione.

GENERALE DI BRIGATA AEREA MARZIALE CERUTTI, VERO TOP GUN LONATESE

— di Nicola Alberti

Il 2022 ha riportato sul grande schermo uno dei film più amati dagli appassionati di volo e di "cose militari": Top Gun, bissando il successo della prima versione del film risalente all'ormai non troppo vicino 1986. Il film di allora aveva per attori protagonisti Tom Cruise e Kelly McGillis ed era diretto da Tony Scott. Nel secondo il protagonista era ancora Tom Cruise rimasto praticamente identico nonostante siano passati 36 anni (l'aria del cielo fa bene) e non poteva mancare l'amico rivale Val Kilmer "Iceman") che al momento giusto estrae un asso dalla manica ipergraduata favorendo l'amico rivale nella sua missione impossibile. Se Hollywood rimane l'industria del sogno, la realtà a volte si avvicina e supera la fantasia. Lonato ha il suo top gun e dalle parti degli amici dell'Arma Azzurra è ancora piuttosto popolare. Ecco alcuni tratti biografici presi a piene mani dal bel libro di Paolo Varriale "Gli assi italiani della Grande Guerra" edito da Biblioteca di Arte Mlilitare.

Marziale Cerutti nacque a Brescia il 10 marzo del 1895, era un ragazzo vivace, simpaticamente irrequieto, appassionato di motori e affascinato da quegli aerei che stavano facendo le loro prime apparizioni nei cieli italiani. Viveva a Lonato con la famiglia dove amava divertirsi con gli amici. Nel 1915 si arruolò volontario come soldato semplice pur di partire subito e non aspettare i concorsi per ufficiali. Dopo un breve periodo come autista fu ammesso al corso di pilotaggio terminato il quale arrivò al fronte come caporale della Settantanovesima squadriglia. Il suo primo aereo fu un Nieuport 11 e volò sull'Altopiano di Asiago. Originale e simpatico come il Top Gun americano volava sopra le nuvole con una calza da donna in testa. Sulla coda aveva dipinto l'acronimo M.I.R., che significava Marziale Imperatore Romano e un embelmatico asso di bastoni. La sua prima vittoria la ottenne il 14 giugno del 1917. Ecco come il pilota descrive quel suo primo scontro: "Alle ore 08,00 nei pressi del Monte Verena vidi un apparecchio nemico tipo Albatross che navigava alla mia stessa quota: 3800 metri. Il nemico apre il fuoco alla distanza di 300 metri circa, manovro con una scivolata d'ala di cinquanta metri e, appena rimesso, ho visto l'apparecchio nemico molto da vicino (vi ricorda nulla?) riuscì a mettermi in coda e ad iniziare il tiro, fino ad abbatterlo". Due giorni più tardi Cerutti fu promosso sergente. Il 24 novembre altro scontro, questa volta con due aerei nemici. Ottiene una doppia vittoria guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare sul campo e la lode dell'asso italiano per eccellenza: Francesco Baracca. Fu il primo di numerosi altri riconoscimenti nazionali ed internazionali. Come gli appassionati sanno, si diventa assi con cinque vittorie, Marziale Cerutti ne otterrà, in circa tre anni, ben 17. La quinta che lo annovera tra gli assi, i top gun italiani, fu ottenuta il 27 novembre quando attaccò da un biposto un aereo tedesco. Il top gun che poi divenne generale facendo una brillante carriera (in questo più simile a Iceman che a Maverick), perirà a bordo della sua motocicletta in un incidente stradale in quella via che oggi porta il suo nome. Nella stessa via vi è la sede del Nucleo Associazione Arma Aeronautica a lui intitolato, la potete notare grazie a quel bel tricolore che sventola nel giardinetto di fronte. Il nucleo lonatese si è distinto durante la pandemia in quanto, in collaborazione con le altre Associazioni d'Arma, i "ragazzi in divisa" si sono offerti di tornare a proteggere gli altri "ragazzi" collaborando con la Fondazione Madonna del Corlo, in uno dei fronti pandemici più difficili: quello delle RSA. La collaborazione coordinata dal cavalier Carlo Alberti è continuata anche quando il nemico pandemico ha battuto in ritirata, proprio per continuare a proteggere i più fragili. Tra le iniziative più importanti post pandemia il nucleo ha collaborato ad un evento riuscitissimo organizzato da Alberto Bellotti, chiamato "Non per caso" finalizzato a raccogliere fondi per le apparecchiature per la radioterapia degli Spedali civili di Brescia. A tale evento ha partecipato attivamente il Sesto Stormo a cui tutti gli aviatori sono legati. Orgoglio del Nucleo dell'A.A.A è la deriva del Tornado atterrata a Lonato il 24.5.2016. Dal 2016 i soci del nucleo lonatese guidati da Celestino Busseni continuano ad abbellire il monumento,: dapprima hanno aggiunto il mitico simbolo dei Diavoli Rossi, poi la scritta dorata VIRTUTE SIDERUM TENUS (motto dell'Aeronautica che significa con il valore verso le stelle), quindi il fascio di luce tricolore che illumina la deriva facendola decollare verso il cielo ed ancora la nuova catena con cui è stata delimitata l'area, senza trascurare l'ordinaria manutenzione del monumento. Il nucleo lonatese conta un centinaio di iscritti ed ha la sede in via Marziale Cerutti (si proprio nella via del top gun) n. 54 che, il maresciallo Francesco Cervino, ha allestito e cura con pazienza e perizia. La sede rimarrà aperta il martedì ed il giovedì dalle 15 alle 17. I "ragazzi dell'Aeronautica", sempre guidati dal caponucleo Celestino Busseni, vi aspettano in fiera dove avranno uno stand nel palazzetto dello sport.e dove l'attivisismo socio Alberto Bellotti porterà in mostra il suo simulatore di volo.

LA CASA DELL'ALPINO

— Alpini sezione di Lonato del Garda

La "Casa dell'Alpino" in via Pozze è di quelle da far invidia: inaugurata nel 2007, pare un grande chalet di montagna, ai bordi di un piazzale in un'area la cui urbanizzazione portò al Gruppo la possibilità di costruire. Le risorse erano scarse, ma l'intervento provvidenziale di Giuseppe Pasini (noto industriale al cui padre ora la sede è dedicata) e lo straordinario concorso di imprese, artigiani e commercianti, oltre che del progettista, Arch. Sigurtà, consentì di portare a compimento l'opera.
Così i 122 Alpini di Lonato hanno a disposizione spazi ampi, con salone, uffici, servizi, cucina e un grande seminterrato. Tutt'altra cosa rispetto all'osteria di vicolo Corobilo, la prima ad ospitare le Penne Nere lonatesi nel 1928: poi una serie di "traslochi" nell'ex officina del fabbro comunale (davanti al Duomo), nel Palazzo della Pretura e anche in una stanza in condominio con altri sodalizi.
La sede è aperta giovedì mattina, quando c'è il mercato, venerdì sera e domenica mattina. Gli Alpini, dal 2007, sono guidati da Giuseppe Gallina, che svolge anche funzioni di tesoriere: i vice sono Marco Casagrande e Vittorio Cipriani, il segretario Pierluigi Amadei, mentre il ruolo di alfiere è a rotazione.
Anche se la pandemia ha fermato molte attività, il Gruppo di Lonato (che continua il servizio negli hub per le vaccinazione e tamponi) vanta moltissime iniziative, a cominciare dalla commemorazione di Nikolajewka (che - ricorda Gallina - ha rilanciato il Gruppo), ormai assurta a livello di Zona.
Vanno registrate anche la Colletta Alimentare, il brulè della Vigilia di Natale, lo stand alla festa di Sant'Antonio a metà gennaio, la festa di San Zeno, con messa e cena ad aprile, la porchetta per i soci; e tra le attività a favore di altri (oltre agli interventi per i terremoti di Friuli ed Irpinia e l'alluvione di Asti) per 15 anni l'assistenza alle gare di scherma per disabili, quella alle gare ciclistiche della Feralpi (il Trofeo è a Lonato) e la collaborazione col Comune e la Parrocchia. In ambito Ana, i lavori ad Irma e alla sede sezionale a Brescia, ad Arquata del Tronto ed al Museo Storico degli Alpini a Trento e le trasferte a Campei de Sima e Irma con le scuole.
Tra i fiori all'occhiello il recupero della Pieve di San Zeno (V secolo) in cui si è lavorato 12 anni per realizzare un terrapieno con un muro di contenimento, un piazzale, il tetto con coppi antichi, un nuovo altare e l'illuminazione esterna: ora ospita un'icona della Madonna di Chestokova donata da Giovanni Paolo II. E se non bastasse, ricordiamo la pavimentazione con acciottolato del santuario di San Martino e la costruzione di un campo di bocce per la Casa di Riposo.

PROTEZIONE CIVILE

— Bresciani Fiorenzo

La Protezione Civile per Lonato è un punto saldo, opera sul territorio da vent'anni e da cinque si è costituito il gruppo intercomunale tra il nostro comune e quello di Bedizzole. La collaborazione tra i due enti diventa strategica al fine di poter disporre di un sistema integrato di intervento per garantire un aiuto e sostegno ai nostri concittadini in fase di emergenza.

Ad oggi il nostro gruppo Protezione Civile, coordinato da Fiorenzo Bresciani, conta 32 volontari tra cui troviamo 6 cinofili con 8 cani addestrati per la ricerca molecolare, una squadra anti-incendio boschivo (purtroppo con scarse attrezzature), 3 ragazzi addestrati per intervento in quota con l'elicottero e una squadra alto-rischio.

I nostri volontari hanno effettuato servizio durante l'emergenza sanitaria con la distribuzione di mascherine e servizio all'interno del centro Vaccinale HUB, dopo questo periodo si sono aggiunti dei nuovi giovani volontari diventando così un valore aggiunto per il gruppo e per la popolazione.

Attualmente, insieme alla Comunità Missionaria di Villaregia e altre associazioni, si occupa del recupero di alimenti per preparare i pacchi da destinare a famiglie in difficoltà.

Opera sul nostro territorio in caso di maltempo per lo sgombero delle strade da alberi caduti; attività geologiche con 2 idrovore in dotazione al gruppo, effettuando svuotamento di sottopassi e scantinati; in occasione della Fiera di Lonato del Garda partecipa con controlli e aiuto alla popolazione, con un notevole impiego di volontari.

Si occupa di informare la popolazione sulle attività di protezione civile e dei comportamenti da adottare in caso di emergenza.

In primavera riproporremo, ad entrambe i comuni, incontri per illustrare il PEC (Piano di Emergenza Comunale), ma la sensibilizzazione non è indirizzata solo agli adulti, ma anche ai più piccoli, effettuando formazione nelle scuole e svolgimento di prove di evacuazione nelle stesse, al fine di addestrare i volontari, i docenti e le forze dell'ordine, con partecipazione dei Vigili del Fuoco e Garda Emergenza per il recupero feriti (comparse).

I nostri volontari partecipano a corsi di formazione, come:

- HCCP, per fornire informazioni sulla sicurezza alimentare e per comprendere ed applicare il documento di autocontrollo nelle strutture di emergenza e a fornire le informazioni relative alla prevenzione delle tossinfezioni di origine alimentare;
- Utilizzo in sicurezza della motosega, utile in caso di interventi dovuti al maltempo, rimuovere tronchi o rami abbattuti dal vento;
- abilitazione DAE, per imparare l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno, vista l'importanza che riveste la prima fase del soccorso urgente;
- recupero e raccolta alimenti;
- corso alto rischio per conoscere i comportamenti da attuare in caso di piccoli incendi.

Al fine di essere operativi in caso di neccessità, svolgiamo esercitazioni con simulazioni di carattere sismico e idrogeologico e la ricerca di persone insieme al nostro gruppo cinofilo.

Da qualche mese è nata la nostra associazione, denominata "Amici della Protezione Civile di Lonato del Garda e Bedizzole", con lo scopo di supportare il nostro gruppo Protezione Civile e di poter raccogliere fondi necessari per acquistare nuove attrezzature così da sostituire quelle ormai obsolete e svolgeree corsi di formazione e campi estivi, per avvicinare i giovani al mondo della Protezione Civile e al rispetto del territorio

Dal 07/12/2022 abbiamo avviato un'iniziativa di crowfunding, con termine al 05/02/2023, con il nostro progetto "TENdiamoci una mano", attraverso questa raccolta fondi vorremmo poter completare un piccolo polo logistico partendo dall'acquisto di una tenda da campo di ultima generazione, da utilizzare in caso di emergenza e così da avere a disposizione il corretto ambiente per effettuare al meglio corsi di formazione e giornate didattiche.

Sui nostri profili social è possibile trovare tutte le informazioni rigurdanti questo progetto:

pclonatobedizzole

protezione civile - lonato del garda- bedizzole

CENTRO CULTURALE SPORTIVO "SEDENA 93"

— Cristini Claudio, Presidente

Continuano frenetiche, e con ritrovato entusiasmo, le attività presso la nostra nuova sede grazie anche al rinnovo del consiglio direttivo che gestirà il centro per i prossimi quattro anni.
All'unanimità i nuovi eletti hanno espresso la volontà di mantenere il mio nome per la carica di Presidente e questo devo dire che mi ha fatto un immenso piacere.
Abbiamo avuto anche l'ingresso di nuovi volontari che porteranno sicuramente una ventata di novità all'interno del nostro sodalizio.
Siamo ormai un gruppo "collaudato" che nel prossimo anno festeggerà i primi trent'anni di vita, sempre nello spirito del lavoro finalizzato al bene (e allo svago) della collettività.
Nella nostra nuova sede, che ricordo essere di proprietà comunale e gestita in comodato gratuito, organizziamo i seguenti corsi:

Atletica bambini	(mercoledi-venerdi)	16:30 - 17:30
Atletica ragazzi	(mercoledi-venerdi)	17:30 - 18:30
Postura adulti	(lunedì)	09:00 - 10:00
Postura adulti	(martedì)	20:00 - 21:00
Postura adulti	(mercoledì)	20:10 - 21:10
Fitball	(mercoledì)	19:00 - 20:00
Yoga	(martedì)	18:45 - 19:45
Yoga	(venerdì)	19:00 - 20:00

Come potete vedere la sezione dei corsi legati al benessere è piuttosto corposa e ben seguita da istruttori qualificati.
Ricordo poi che abbiamo anche un gruppo di podisti e uno di camminatori/ici che con regolarità si incontrano e percorrono i nostri bellissimi sentieri e strade delle colline Sedenesi.
A tal proposito abbiamo organizzato nelle giornate del 21 maggio e 12 novembre due passeggiate ludico-motorie essendo associati con "Hinterland Gardesano".
Il mese di luglio ci ha visti coinvolti nell'organizzazione di un torneo di pallavolo in concomitanza con l'evento "Green Park", creato dal Comune di Lonato, mentre nel mese successivo e sempre inserito nel contesto dell'evento, abbiamo riproposto l'antico gioco dello "spacca pignatte" (graditissimo dai bambini) e una passeggiata con gli amici a quattro zampe.
I nostri spazi ci hanno poi permesso di organizzare, in collaborazione con la sezione della Fanteria di Lonato, anche una interessantissima serata di carattere storico. Abbiamo reso omaggio al Milite ignoto, ripercorrendo le tappe che hanno portato l'Italia nella Grande Guerra, fino ad arrivare a narrare le vicende di alcuni caduti Lonatesi.
Ricordare per non dimenticare, specie in questi periodi dove la guerra in Europa sembrava fosse un evento che non si sarebbe mai più rivisto.
Non solo sport e cultura, ma anche la beneficenza fa parte del nostro operare. Nella fattispecie, ogni anno stanziamo dei fondi per poter aiutare le famiglie Lonatesi in difficoltà e devo dire che questo è un atto che ci dà estrema soddisfazione.
Vi aspetto quindi presso la nostra nuova sede magari per scambiarci delle idee su dei progetti che avete in mente, oppure per partecipare a qualcuno dei corsi già avviati.
Un caro saluto.

il granaio del garda
di Melzani Rosa e Disconsi Silvia
Il Biologico a Lonato
Orario: 7.00-12.30 / 16.00-19.00 • Chiuso: Dom. e Lun. Pom.
Via Repubblica, 30 - Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 3453530 - Info 366 8717095

LE DIFFICOLTÀ NON FERMANO LA VIRTUS, IL CALCIO A LONATO CONTINUA

— Emilio Hueber, Presidente

Mai come quest'anno il titolo è più azzeccato. Il lungo periodo in cui abbiamo dovuto fare i conti con la pandemia è ormai alle spalle. Nonostante le mille difficoltà tra interruzioni totali e la gestione delle attività sportive nel rispetto delle norme anti-covid (non sempre di facile attuazione) affrontate, Virtus Feralpi Lonato continua a ricoprire un punto di riferimento importante per i ragazzi che amano fare sport e in particolare fare calcio. Non dimenticando che a ciò va aggiunta la perenne mancanza di strutture adeguate per far fare calcio ai nostri bambini e ai nostri ragazzi. Cioè, della serie a difficoltà si aggiungono difficoltà.

Ciò nonostante, la passione che anima tutti i nostri collaboratori non si è fermata, anzi, si è intensificata e ha raccolto ancora più consensi. Lo dicono i numeri che con orgoglio possiamo elencare con l'apertura della stagione sportiva 2022/23. Le iscrizioni alla scuola calcio sono in forte crescita, fino a quasi raddoppiare gli iscritti (oltre 100 ragazzi tesserati nella scuola calcio, 200 atleti compresa la prima squadra). Il settore giovanile raccoglie ragazzi che provengono dal nostro territorio ma bussano alle nostre porte anche ragazzi che provengono da comuni limitrofi. La prima squadra, dopo una salvezza sofferta lo scorso campionato, è ripartita quest'anno con rinnovato entusiasmo fino a collocarsi, sin dalle prime giornate, ai pianI alti della classifica del campionato provinciale di seconda categoria. La peculiarità di questa squadra? Composta da tutti ragazzi provenienti dal nostro settore giovanile e da tutti ragazzi che giocano senza tornaconto economico. Un ulteriore grande motivo di orgoglio. Fare sport esclusivamente a carattere sociale registrando successi sportivi. Non è per niente scontato.

Il consenso attorno a Virtus Feralpi Lonato cresce anche in termini di supporto da parte di molte attività economiche Lonatesi che, affiancate allo storico e principale sponsor Feralpi, contribuiscono a sostenere finanziariamente la società. A loro va un sentito ringraziamento.

In sostanza a Lonato il calcio continua. Rinnovato nel suo spirito e nei suoi ranghi. Molte novità nell'assetto organizzativo, con nuovi ingressi in nuovi ruoli. Andrea Riti tra tutti, grande ex calciatore di Feralpi, fino allo scorso anno leader sul campo, ora leader in panchina. Graditissima la disponibilità di alcune mamme dei nostri bimbi a collaborare sul campo in affiancamento ai nostri responsabili e ai nostri istruttori. E poi la professionalità di Feralpisalò a supporto del nostro staff nella gestione delle attività della scuola calcio e nella formazione dei nostri istruttori. Una attività sociale… con molta ambizione…

OTTICA GARUFFO
lonato del garda
Bruno Garuffo
Dottore in Ottica e Optometria
CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
STRUMENTAZIONE ALL'AVANGUARDIA PER L'ESAME DELLA VISTA
LENTI OFTALMICHE STUDIATE SU MISURA
SPECIALIZZAZIONE LENTI PROGRESSIVE
Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 9913258 - bruno@garuffo.it
C.so Garibaldi, 91 - **www.garuffo.it**
Via Repubblica, 9 - **www.visualfitness.it**

BALLET STUDIO LONATO DEL GARDA A.S.D.: UN SOGNO IN PUNTA DI PIEDI

— Wilma Giarrelli

Sul territorio lonatese è attiva da oltre trent'anni una realtà sportiva vivace e dinamica: è la scuola di danza Ballet Studio Lonato del Garda A.s.d. fondata e diretta da Wilma Giarelli, diplomata alla Royal Academy of Dance di Londra.
Alla fine degli anni '80, il Ballet Studio pone le sue radici all'interno del Centro Giovanile Paolo VI in Via Antiche Mura, dove tutt'ora si trova la sede operativa della scuola. Qui, nel corso degli anni, si sono alternate generazioni di giovani ballerine che con ardore si sono affacciate all'arte coreutica e hanno mantenuto viva la scuola di danza sino a oggi. Dopo la parentesi di stallo dovuta all'emergenza legata alla situazione pandemica, da un paio di anni il Ballet Studio ha riaperto i suoi battenti, ritrovando nuove e vecchie allieve, e la scuola ora conta circa una sessantina di elementi.
Il Ballet Studio offre corsi di danza classica per bambine e bambini a partire dai 3 anni di età. Il giocodanza è una delle prime attività proposte alle piccole allieve, utile per aumentare la musicalità e la psicomotricità in bambini dell'età prescolare, mentre le ragazze più grandi sono avviate all'insegnamento della tecnica classica vera e propria, più rigorosa e disciplinata da appositi programmi forniti dall'Accademia. Accanto a questa, la scuola propone l'insegnamento delle danze di "Carattere" e dell'utilizzo delle scarpe da punta, il sogno ciò che più affascina le ballerine di ogni età.
Da diversi anni la scuola di danza Ballet Studio Lonato del Garda A.s.d., inoltre, dà la possibilità alle allieve che frequentano i corsi di danza classica di approcciarsi anche allo studio della danza moderna, insegnata da personale qualificato ISTD (Imperial Society of Teachers of Dancing). Oltre a ciò, propone e organizza anche stage formativi avvalendosi della collaborazione e partecipazione di Maestri di alto livello nel panorama nazionale della danza. L'attività accademica della scuola termina solitamente con il saggio di fine anno: uno spettacolo di balletti che vede la partecipazione di tutte le allieve della scuola.
L'entusiasmo e le passione della direttrice artistica Wilma Giarelli, insieme alla trentennale esperienza maturata con bambini e ragazzi di ogni età, fanno sì che l'apprendimento della disciplina coreutica sia piacevole e interessante, e che all'interno della scuola regni sempre un clima sereno e famigliare, dove le allieve possono sentirsi libere di esprimersi e possono trovare un ambiente sicuro e accogliente per la loro crescita emotiva e professionale.

Alice Beschi, allieva della Scuola

SCUOLA DI DANZA
"Ballet Studio"
A.S.D. LONATO D/G.
Diretta da Wilma Giarelli
Diplomata alla Royal Academy of Dance Londra
Sede: Centro Giovanile Paolo VI
Lonato del Garda (BS) • Tel. 349.2584414

il Quadrifoglio
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE E AGRICOLA ONLUS
Via Remedello, 1 - Isorella (BS)
Tel. 0309958192 - Fax 0309952518

LO SPORT UNA REALTÀ IN CONTINUA CRESCITA CHE CREDE NEL SUO TERRITORIO

— Centro Volley Lonato

Il Centro Volley Lonato ha, da sempre, lavorato sul territorio cercando di trovare le migliori soluzioni per rendere la propria passione un momento importante. Nonostante la Pandemia ha sempre continuato la propria attività, portando le ragazze e i ragazzi in palestra e, grazie all'aiuto di tutti, dirigenti, sponsor e staff ha reso meno difficile il periodo stesso. Da quest'anno è ripartito con la basi solide del Direttivo e dello Staff, garantendo continuità sul territorio; ha inoltre intensificato i propri rapporti di collaborazione con Paitone, Pozzolengo e da quest'anno con Chorus Accademy. Le atlete e gli atleti impegnati nella società di Lonato sono 130, a questi si aggiungono i 16 piccolissimi di Paitone, i 30 di Pozzolengo. La Società è partita con 15 campionati: 1^ Divisione Maschile (quest'anno 2); 2^ Divisione Femminile; 3^ Divisione Femminile; Under 18 Femminile (2 squadre); Under 16 Femminile (2 squadre); Under 14 Femminile; Under 13 Femminile; Under13 CSI (2 Squadre); Under 12 Femminile (2 squadre); Open Femminile CSI. Il grande lavoro ci ha portato ha una rete dirigenziale di 30 volontari, uno staff tutto qualificato a livello Federale, 1 preparatore atletico, 1 fisioterapista. Le collaborazioni hanno creato collaborazioni fra i vari sponsor del territorio che ringraziamo per l'enorme sostegno e per credere nel nostro progetto. La società ha realizzato un campo da BEACH Volley che può essere prenotato tramite la APP (sportclubby) e realizzato in collaborazione con la Polisportiva Lonato del Garda: 2 tornei Green Volley Young, 1 torneo amatoriale, 1 Camp Beach Volley, 1 Camp di Alto Livello, lezioni di beach volley aperte ad ogni età ….. che dire dunque se non visitare il nostro sito www.volleylonato.it e scoprire le tante iniziative e i progetti di una realtà così ben radicata sul territorio, una realtà capace di seguire i tempi e di lavorare sempre e solo per il proprio territorio e il proprio Comune. Vi aspettiamo in PALESTRA.

ASSISTENZA & VENDITA
Paghera
Via Trivellino, 2 - Tel. +39 030 9132002
Lonato del Garda (BS)
www.officinapagherariccardobs.com

HOTEL LONATINO
www.hotellonatino.com
INFO: 331 2029776
hotel lonatino
Via Piave, 4 - Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 6378247
APERTO TUTTO L'ANNO

DA SEMPRE SOTTO LE INSEGNE DEL CSI

— di Emmanuele Bazoli, Presidente

Il Gruppo Sportivo Centenaro, collocato nell'omonima frazione di Lonato, nasce il 2 novembre 1976 da un'idea di Sandro Vettori e si affilia al Csi sin dai primi anni della sua attività. Grazie ad alcune concessioni da parte del Comune di Lonato e della parrocchia, dal 2004 la sede del G.S. Centenaro è situata nel centro sportivo, un ampio spazio che permette di accoglieregiovani e adulti appassionat di sport. Oltre ai corsi di karate e le attività ricreative (corsi di danza e fitness) che la struttura è solita proporre, il calcio rappresentala principale disciplina sportiva praticata da 5 squadre; under 12, allievi, top junior, over 40 e un'ultima squadra nella categoria Open. Nessuna particolare vittoria registrata quest'anno, a causa della battuta d'arresto dovuta alla pandemia e col lento ritorno alla realtà che hanno destato difficoltà, tuttavia, alcuni segnali fanno ben sperare nella piena ripartenza. A partire dagli iscritti che hanno confermato la loro presenza (circa 70 giocatori e circa 20 tra consiglieri, allenatori e staff tecnici, ufficialmente tornati ad allenarsi sul campo da gioco e che nelle prossime stagioni continueranno a rappresentare Centenaro con orgoglio. Finalità di questa società è promuovere lo sport come mezzo di conoscenza di se stessi, dei propri limiti e delle proprie capacità, attraverso il confronto con gli altri, educando al rispetto, favorendo l'inclusione e garantendo un ambiente amichevole e idoneo nel quale distrarsi.

LA MISSION

Una costante attenzione per i giovani

Presente dal 1998, Emmanuele Bazoli è una delle figure storiche del G.S. Centenaro. Nel corso degli anni ha ricoperto diversi e da circa un anno e mezzo è impegnato nelle mansioni di presidente.

Un aneddoto legato alla società?

Voglio raccontare la raccolta fondi lanciata dal G. S. Centenaro nella prima fase dell'emergenza Covid-19 (maggio 2020 per aiutare chi in prima linea aveva difficoltà nel rifornimento di dpi i dispositivi di protezione individuali). Grazie a tutti coloro che hanno risposto al nostro invito, abbiamo raccolto circa 12 mila euro e acquistato tute monouso, mascherine di vario tipo e guanti che poi abbiamo distribuito alle strutture sanitarie e alle case di riposo circostanti. Un gesto di grande solidarietà collettiva che ci ha fatto sentire uniti a sostegno di uhna buona causa.

Un ringraziamento speciale?

È doveroso menzionare nuovamente colui che ha fondato questa società, Stefano Vettori, premiato col "Discobolo al merito", la massima onorificenza per aver dedicato un'ampia parte della sua vita al Csi ed ai suoi ideali. Inoltre, non posso dimenticare Giorgio Corazzina, consigliere storico della società e il parroco don Marco Grechi, per il suo supporto.

Una frase che riassuma la G. S. Centenaro?

"Grande attenzione per il giovane". Al primo posto non ci mettiamo i successi sportivi, bensì, l'educazione e la preparazione alla vita con cui i ragazzi, attraverso lo sport, devono approcciarsi. Siamo molto fortunati ad avere degli allenatori-educatori che con grande professionalità seguono gli atleti e contribuiscono alla loro crescita.

“L’UNIVERSITÀ DEL TIRO A VOLO” TRA INNOVAZIONE E PASSIONE

— di Michela Ciancetta

TRAP CONCAVERDE

LONATO DEL GARDA - È stato un anno ricco di emozioni, quello appena trascorso, per il Trap Concaverde di Lonato del Garda e per Ivan Carella, Presidente di una struttura così importante per la nostra Provincia e non solo.
Spesso definita come eccellenza del territorio, è da anni che ininterrottamente ospita eventi di livello nazionale e internazionale, confermandosi sempre come apripista. Già nel 1991, la Bomboniera del Garda ha ospitato una Coppa del Mondo delle discipline olimpiche del tiro a volo, la prima delle tredici che si sono disputate sulle pedane del Concaverde. L’ultima risale proprio a quest’anno: ben 470 atleti da 71 Nazioni sono saliti in pedana, impegnati nelle due discipline olimpiche del Trap e dello Skeet. In rappresentanza dell’Italia e in veste di padroni di casa, il grande oro di Lodde e il bronzo di Rossetti, oltre a importanti medaglie conquistate nelle competizioni a squadre, hanno siglato un altro grande capitolo di questa stagione lonatese.
Non solo: l’impegno dello staff del Concaverde nel promuovere questo sport a ogni livello, rendendolo accessibile a tutti, ha convinto il Comitato Italiano Paralimpico a scegliere questa struttura sia per la prima Coppa del Mondo in assoluto di Para Trap, nel 2017, e la prima e la terza edizione del Campionato del Mondo (2018-2021). A fine settembre, è stato il turno del Campionato Europeo, anche questo tassello fondamentale. Una tappa importante nel percorso di una disciplina riservata agli atleti con disabilità, che in pochi anni ha saputo conquistarsi uno spazio di rilievo e imporsi all’attenzione del movimento paralimpico internazionale. Una manifestazione sportiva intensa, piena di gioia e di condivisione, volta all’inclusione e che ha messo per iscritto le premesse per un percorso che dovrebbe culminare con le Paralimpiadi di Los Angeles 2028.

Un impegno oramai decennale, che ha visto segnare proprio quest’anno un tassello importante per una storia non a livello internazionale, ma locale. Il Trap Concaverde ha infatti spento quaranta candeline e il tutto si è celebrato ad agosto, con un evento volto a ricordare tutti i traguardi raggiunti fino a questo momento, in via di ampliamento. Una gara scenografica, con sfide ad eliminazione diretta e finalissima in notturna, ha celebrato quindi l’anniversario della fondazione della struttura lonatese a opera di Egidio Tolettini, Fausto Chiaramonti, Roberto Zilioli e Bruno Carella. Un evento importante che

ha ospitato 330 affezionati, tra cui i grandi nomi di questo sport quali Mauro De Filippis, Daniele Resca, Jessica Rossi e Silvana Stanco, in veste questa volta di amici.
Un riconoscimento personale è andato proprio all'artefice di quanto fatto fino ad ora negli ultimi anni, Ivan Carella, che ha saputo portare avanti con passione, impegno e stacanovismo "il campo che si può considerare l'università del tiro a volo", come spesso si sente dire del Concaverde. Le innumerevoli manifestazioni, l'impegno per abbattere ogni tipo di diseguaglianza e la costanza nel continuare a promuovere uno sport sotto certi punti di vista difficile, sono solo alcuni dei motivi per cui è stato insignito con la Stella di bronzo al Merito Sportivo. Così ha commentato: "Per quanto riguarda l'anno in corso, possiamo dire che sia stato particolarmente importante per il Concaverde. Abbiamo ricevuto la Stella d'Oro a livello internazionale dalla Confederazione Europea per la miglior organizzazione tra i Campionati Europei. Ho inoltre ricevuto in maniera personale anche la Stella di Bronzo al valore sportivo in qualità di Dirigente, insignita dal CONI. È stata una stagione importante, anche se ci sono state ancora alcune defezioni nell'ambito dell'organizzazione di alcune manifestazioni di spessore per quanto riguarda soprattutto il discorso economico, che ha inciso parecchio quest'anno sull'investimento di alcune aziende nelle competizioni. Queste sono state comunque di ottimo livello: c'è stata un'ottima partecipazione e su scala internazionale nel 2022 abbiamo ospitato la Coppa del Mondo ad aprile. Sottolineerei anche il primo appuntamento europeo per un Campionato dedicato ai disabili".
Una macchina sempre in movimento e in costante miglioramento, che ogni anno propone qualcosa di nuovo. Rispetto all'attività con il Settore Scuola, per esempio, a novembre si è svolto il momento di formazione, in materia di tiro a volo, dei professori di Scienze Motori dell'ITIS Cerebrotani di Lonato. A partire da marzo verranno così ospitati sul campo alcuni ragazzi selezionati dal docente per poter seguire i corsi di formazione a questo sport, al fine di partecipare ai Campionati Studenteschi. Si tratta dell'ennesima novità assoluta: il tiro a volo entrerà infatti, a livello teorico e pratico, dal 2023 all'interno delle attività scolastiche.
"Ringraziamo il Sindaco Tardani e tutta l'Amministrazione comunale per l'entusiasmo e il supporto durante le competizioni e gli eventi nazionali e internazionali: la loro presenza sul campo è sempre garantita", ha specificato Carella, prima di fare delle anticipazioni sul prossimo anno.
"Il 2023 sarà all'insegna dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione e del rispetto ambientale. Abbiamo un progetto pronto ad essere realizzato, ovvero un parco di pannelli fotovoltaici da 120kw, in modo da rendere completamente autonomo l'impianto sportivo e la parte adibita alla ristorazione. Abbiamo inoltre concluso questo weekend lo studio che è partito a fine 2020 tra la Federazione e l'ANPAM con il Politecnico di Milano, per analizzare e trovare soluzioni rispetto al riciclo e al riuso dei materiali di risulta dell'attività del tiro".
Un anno di successi è appena passato e un anno pieno di novità è alle porte, per il Trap Concaverde, che saprà anche in questa occasione distinguersi per innovazione e passione.

TI RACCONTO UN'EMOZIONE

— di Mariangela Musci, Assessore alla Cultura, Turismo ed Eventi

La parte affascinante del ruolo di assessore alla cultura, che rivesto da un anno e mezzo, è sfruttare l'opportunità di creare le basi di un progetto, il più ampio possibile, che veda coinvolte le associazioni lonatesi nell'opportunità di valorizzare le peculiarità loro e del territorio.
Sostenere le micro e piccole realtà imprenditoriali locali, soprattutto giovani, è una priorità, e l'obiettivo che mi sono posta è quello di coinvolgerle proponendo iniziative che sollecitino un lavoro intrinsecamente collegato al territorio e il più possibile "per la gente" e "con la gente".
Sto pian piano scoprendo, e con enorme piacere, che i tempi sono maturi e i rapporti si allacciano sistematicamente intrecciandosi alla perfezione, soprattutto con chi, tanto tempo fa, per studio, per lavoro o per qualsivoglia percorso di vita è partito da Lonato verso altri lidi, anche molto prestigiosi, e che ora ha manifestato il chiaro interesse a tornare fattivamente alla città natia non solo per venire a trovare gli affetti, ma con il dichiarato fine di portare la propria intraprendenza e la propria esperienza al servizio della comunità in chiave formativa.
Lonato del Garda, nelle intenzioni, sta per diventare un interessante laboratorio che spazierà tra le varie tematiche e, in questo "2023 - Brescia e Bergamo capitali della Cultura", con il supporto di tutte le risorse a disposizione, cercheremo di valorizzare processi formativi massimizzando i valori aggiunti a sostegno.
Quale occasione migliore per costruire una rete che colleghi il settore turistico, commerciale ed artistico? Un'opportunità che non si deve perdere per invitare il turista e l'artista, "trattenerli" sul territorio e consolidare la rete ricettiva con lo sviluppo di un'offerta allettante in un più campi.
Diffondere e promuovere l'arte in ogni possibile declinazione: via libera al teatro, alla musica e alla recitazione coinvolgendo le "menti" e dando loro la possibilità di sbizzarrirsi in iniziative che possono coinvolgere il più ampio bacino d'utenza.
Quindi non solo bimbi e ragazzi, ma anche giovani, adulti ed anziani: sono, infatti, personalmente convinta che vedere le proprie emozioni, liberarle come nella danza e giocarci sviluppa il nostro "osservatore esterno", alleni la capacità di osservazione, la concentrazione, la memoria e la socializzazione. In particolare il teatro è un modo per imparare a conoscere sé stessi e il mondo con un'intensità ed una visuale diversa: fare i conti con le pulsioni, i vizi e le debolezze sviluppare una migliore percezioni di sé e dello spazio circostante, sviluppare l'empatia e la capacità di riflettere sull'altro e sul mondo, imparare a lavorare in gruppo per una crescita armonica e sviluppo dell'autostima.
"Calarsi" nel ruolo ci aiuta ad immedesimarci in quello che prova una persona in una specifica situazione, apre al confronto e responsabilizza nel rispetto dell'altro e del "diverso" (forma assoluta di contrasto al bullismo), sollecita la capacità di stare in gruppo, parlare uno alla volta, osservare e socializzare.
Il mio personale benvenuto, quindi, a chi ha già accolto l'invito e chi lo accoglierà. Buon lavoro a tutti noi.

SCUOLA DELL'INFANZIA "TISI BRESCIANI"
ORGOGLIO PER LA FRAZIONE DI ESENTA

— di Simona Marai

Novità e traguardi per la scuola dell'infanzia "Tisi-Bresciani" sita nella frazione di Esenta. La scuola, che accoglie bambini tra 3 e 6 anni, è considerata da molti un prezioso gioiello in una piccola, ma funzionalissima realtà.
La scuola fu istituita nel lontano 1946 su iniziativa del parroco Don Giacomo Valenti al fine di aiutare le famiglie del territorio provate dalla guerra appena terminata. L'obbiettivo della scuola era di accogliere i bambini e i ragazzi e rispondere ai bisogni primari. L'incarico fu affidato alle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone (VR) che con la loro dedizione e preparazione fecero crescere la scuola sino ad arrivare ai giorni nostri.
Infatti nel 2008 il parroco Monsignor Giulio Sembeni costituì, insieme ad alcuni soci fondatori, l'associazione "Scuola dell'Infanzia Tisi Bresciani" e da quel momento un Consiglio d'Amministrazione oggi formato da cinque volontari si occupa con impegno e dedizione della gestione della scuola.
Tante cose sono cambiate dall'apertura ma ciò che è rimasto intatto è lo spirito di accoglienza e di integrazione verso i più piccoli.
Gli orari di apertura della scuola sono dalle 7.30 alle 17.00, offrendo così alle famiglie un servizio di ingresso anticipato e di uscita posticipata.
La politica della nostra scuola è la fondamentale collaborazione e il coinvolgimento delle famiglie chiamate a rispondere alle varie iniziative che vengono proposte dal CDA.
Oltre alla programmazione che viene proposta ogni anno i bambini svolgono settimanalmente un corso di inglese e un corso di psicomotricità tenuto da istruttori specializzati.
Le uscite nei nostri boschi e sul territorio avvengono con frequenza in modo che i bambini siano a contatto con la natura e con il cambio delle stagioni. Inoltre negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale, abbiamo un'assidua partecipazione con la biblioteca comunale di Lonato, iniziativa che stimola molto l'interesse dei nostri bambini.
Un altro progetto in arrivo per quest'anno scolastico è il laboratorio Ritmico e Musicale a cura di Marco Faccioli, un giovane e motivato educatore e musicoterapista. Il progetto ha come obiettivi quelli di sviluppare l'ascolto e l'espressione di sé attraverso la musica, in un contesto di gioco e condivisione.
Ma la novità più importante per il prossimo anno scolastico 23/24, se verrà raggiunto il numero minimo di iscritti, sarà l'apertura della SEZIONE PRIMAVERA che potrà accogliere bambini dai 2 ai 3 anni, il CDA si augura vIvamente di poter raggiungere questo traguardo in stand-by da diversi anni. Il Cda è disposto ad ascoltare e a valutare nuove proposte e iniziative che perverranno alla segreteria della scuola al fine di costruire una realtà sempre innovativa e attenta ai bisogni dei bambini e delle famiglie. Il Cda della scuola si è dimostrato molto soddisfatto del lavoro svolto negli scorsi anni, sopratutto per la realizzazione della "scuola estiva" tenutasi lo scorso mese di luglio e visti gli ottimi risultati verrà sicuramente riproposta.
A partire da gennaio 2023 sono aperte le iscrizioni pertanto per qualsiasi informazione o per prenotare una visita della struttura è possibile contattarci al numero 030 9105150 oppure via mail scuolarisibresciani@gmail.com.

GLI STUCCHI CADUTI DALLE VOLTE DELLA BASILICA DI LONATO

— di Fabio Terraroli

Forse anche voi, come me, avete sentito più di una volta affermare dal Vescovo di Verona, o da altre autorità diocesane in visita nella nostra Parrocchia, che Lonato, se si escludono alcune delle chiese storiche della città di Verona, ha la chiesa più bella di tutta la diocesi.
Nell'Enciclopedia bresciana si legge che "La chiesa parrocchiale di Lonato rappresenta indubbiamente una delle opere più importanti dell'architettura settecentesca nel territorio bresciano". Le considerazioni sul "bello" sono sempre opinabili, restano indiscutibili le mirabili dimensioni dell'edificio, soprattutto della cupola, che contraddistingue in modo unico, insieme alla rocca, alla torre e ai vari campanili, il caratteristico panorama del centro storico lonatese.
Certo nessuno potrebbe immaginare che l'interno di quella che Papa Giovanni Paolo II, con sua bolla del 1° settembre 1980 erigeva a Basilica minore, fosse in origine abbastanza diversa da come ci appare oggi. Non mi riferisco però al pulpito dismesso o alle monumentali colonne, che in alcune vecchie cartoline appaiono dipinte tipo pietra, per accennare solo a un paio di aspetti.
Nell'archivio parrocchiale, che il compianto professor Gandini allestì riordinando meticolosamente migliaia di documenti secolari, malamente accatastati nelle soffitte della Canonica, ho rinvenuto alcuni manoscritti che mettono in luce un gravissimo inconveniente che fu affrontato dalla Fabbriceria parrocchiale nei primi anni dell'Ottocento. La Fabbriceria era l'ente che gestiva i beni della parrocchia. Già circa trent'anni dopo la consacrazione del Duomo si verificò infatti un grave problema di caduta di calcinacci o gessi dal soffitto dell'attuale basilica, fortunatamente senza conseguenze per nessuno.
"… la Chiesa Parrocchiale e che per ornamento ne furono messi i stucchi de quali tratto in tratto vanno sempre cadendo a pericolo degl'individui che si trovano in chiesa".
"La Comune (francesismo dovuto al Regno d'Italia istituito e governato in quel tempo da Napoleone. ndr) da molti anni, per evitare dei disordini ne fece levare una grande parte e di più pericolosi. Ma di quanto in quanto se ne cadono qualche pezzo, essendo già pericolosi, che minacciano caduta". (dalla lettera del 9 luglio 1809 inviata dai Fabbricieri al "Signor Delegato di S. E. Ministro per il Culto").
Se ne deduce che già prima di quell'anno una buona parte degli stucchi fu tolta, ma la misura risultò insufficiente e così si decise drasticamente di toglierli tutti.
Il manoscritto del 1809
Furono interpellati alcuni "Maestri muratori" di Sant'Agata di Cannobio, una piccola frazione sul lago Maggiore conosciuta per l'abilità dei numerosi imbianchini e decoratori, i quali presentarono il loro preventivo:
"... per eseguire il lievo dei medesimi da per tutto incominciando dal cornisone in su, non che ristabilire e dare il chiaro e scuro a tutti, colonnati ed archi, come quelli che trovansi, per sola spesa di manodopera crediamo necessaria la summa di lire millecinquecento trentacinque e centes. i quattro, dico italiane." (Lire italiane napoleoniche 1535,04).
Non è facile stabilire a che valore corrisponda oggi

questa cifra. Una valutazione sarebbe possibile per le lire in uso nel 1861 cioè a partire dall'Unità d'Italia: solo in questo caso la cifra chiesta nel preventivo corrisponderebbe a 7395 € attuali. Oltre alla manodopera però si chiedono anche 1610,09 lire per materiali vari (calce, sabbia, scale, corde, legnami per ponteggi e protezioni di pavimento e altari, colori gesso, oro per decorazioni, ferramenta e trasporti di materiali in entrata e uscita). Risulta comunque evidente che i costi di manodopera e materiali non sono minimamente confrontabili.
Nel contratto controfirmato dalle due parti si legge che sarà pagata la mano d'opera (notare: fino all'ultimo centesimo: "Per pagamento della detta operazione le verranno corrisposte lire italiane mille cinquecento trentacinque e centesimi quattro") mentre i materiali verranno interamente messi a disposizione dalla Fabbriceria.
In sostanza l'intervento prevedeva: 1- la demolizione di tutti gli stucchi individuati sopra il cornicione che corre lungo tutto il perimetro della Basilica tra le pareti verticali e le volte, 2 - la finitura delle superfici interessate con stabilitura e 3 - la decorazione dipinta in chiaroscuro monocolore a sostituire le parti tolte.
La trasformazione ottenuta ricorda un po' ciò che si fa oggi temporaneamente in occasione del restauro di certi edifici storici la cui la facciata viene coperta con la foto che la riproduce.
È interessante capire quali fossero in origine le parti stuccate secondo il progetto dell'architetto Paolo Soratini e che poi vengono demolite e sostituite da decorazioni dipinte: io ho interpretato che in gran parte fossero all'interno della cupola, oggi largamente decorata a monocolore e ombreggiature che possiamo considerare, con buona probabilità, fedeli riproduzioni degli stucchi tolti (vedi foto). Il cornicione cui si fa riferimento corre ben evidente al limite superiore delle pareti all'interno di tutta la chiesa. Nella cupola, dopo aver tolto gli stucchi tridimensionali, di aggettanti sono rimaste le paraste tra le finestre con i loro capitelli, la loro base e le trabeazioni soprastanti, più alcuni cornicioni minori all'apice del tamburo. Quasi certamente anche le coppie di statue vere e proprie che sorreggono gli otto ovali dipinti erano originariamente tridimensionali, un po' come analoghe figure sono visibili nella chiesa di Sant'Antonio Abate sull'altare principale. In ogni caso la qualità delle decorazioni dipinte è notevole; addirittura, per persuadere qualcuno convinto di vedere ancora gli stucchi originali nell'anello alla base del tamburo della cupola, sopra i dipinti dei quattro Evangelisti, c'è voluta un'attenta osservazione aiutati dal binocolo!
Nel resto della chiesa invece la demolizione degli stucchi ha interessato i grandi archi decorati a cassettoni che attraversano le volte della navata principale, del transetto e dell'abside, in tutto una ventina proprio come citato nel manoscritto.

Negli ovali gialli alcune parti dipinte che presumibilmente erano in origine stucchi tridimensionali, in rosso alcuni degli archi dipinti a cassettoni

Un messaggio nelle architetture
Oggi possiamo solo immaginare come fosse l'aspetto originario della Basilica prima che gli stucchi fossero demoliti: un barocco leggero e luminoso ma più caldo e vivace di come si presenta ora. Resta comunque lo stupore suscitato ancora da tanta bellezza e il significato racchiuso anche nelle forme architettoniche. Poco prima di trasferirsi in un'altra Parrocchia don Osvaldo durante una Messa spiegò di come la cupola della Basilica di Lonato rappresenti il viaggio della Salvezza verso il Paradiso. Al centro della chiesa infatti, sul pavimento è disegnato un quadrato immaginario che rappresenta la terra, in alto il cerchio della cupola rappresenta la meta del Paradiso. Nei pennacchi e negli otto ovali dipinti all'interno della cupola sono rappresentate altrettante scene della salvezza: quattro dal Vecchio Testamento e quattro dal Nuovo Testamento. Questo per dirci che è proprio la parola di Dio che ci accompagna su questo pellegrinaggio dalla terra al cielo.
Alla base della lanterna, il piccolo spazio alla sommità della cupola, un variopinto cerchio di angeli rappresenta l'ingresso nel Paradiso. Infine, nella piccola volta che racchiude l'apice della lanterna, è rappresentato l'Arcangelo Michele con la spada e la bilancia che ci attende per decidere qual è il nostro destino. Tranquilli, dice don Osvaldo concordemente con quanto ripete spesso Papa Francesco, l'infinita misericordia di Dio garantisce la Salvezza a chi si affida a lei!

MONTE FRUMENTARIO E MONTE DI PIETÀ A LONATO OVVERO "BENEFICENZE E PRESTITI"

— di Osvaldo Pippa

Dopo la "riesumazione" dei "**Libri delle Provvisioni**" da parte degli amici del gruppo "**Lonato tra storia e arte**" (con la presentazione del libro: "*Note inedite dai Libri delle Provvisioni*") si apriranno facilmente molte strade per raccontare la storia antica e vera della comunità lonatese.
Ed uno degli aspetti più importanti di questo tragitto umano riguarda lo sviluppo della economia agricola che fu strettamente legata alle carestie, alla fame, ed alle forme di soccorso alimentare tramite l'istituzione di un "**Monte di prestito**".
Un progetto che si consolidò anche a Lonato, pur se la Chiesa cattolica pose dei limiti morali in difesa dei bisognosi in merito al peso delle "gravezze" caricate sui prestiti affinchè non diventassero occasione di "strozzinaggio".
A questo proposito, tuttavia, va subito anticipato che i rigorosi concetti religiosi avanzati dalle predicazioni di Frà Bernardino da Feltre (ed altri) contro l'eventuale peccato di **usura** fossero già conosciuti a Lonato agli inizi del **Cinquecento**, periodo nel quale prende avvio questo racconto.
Ciò premesso, entriamo dunque in argomento (in modo necessariamente **succinto** per ragioni di **spazio**) tentando di raccontare tre secoli di questa particolare storia locale che va dal "*Cinquecento al Settecento*". E vediamo, pertanto, che dopo la "gran ruina" portata con le guerre dell' imperatore Carlo V° (d'Austria), dal 1528 a Lonato incominciò a verificarsi un forte aumento demografico (censimento del 1530 abitanti ben seimila) e tutto ciò provocò un incremento edilizio, mentre nella borgata emergevano due figure importanti: il **Provveditore Veneziano**, che aveva il comando della piazzaforte e possedeva giurisdizione "*sia civile che penale*", ed il **Podestà**, di solito un nobile bresciano, che pure poteva giudicare "*nel civile e nel criminale*".
Queste due figure nei primi decenni del Cinquecento elargivano denaro in soccorso dei poveri, pagavano medicinali, costruirono un forno pubblico, finirono la costruzione della chiesa Parrocchiale, ecc., ma questo non bastava per sopperire alle crisi di sussistenza ed alla fame (retaggi delle devastazioni e dei lutti della precedente guerra).
Allora il Consiglio Cittadino nella seduta del 23 giugno 1544 decideva di fondare un **Monte Frumentario** la cui funzione principale era quella di fornire sementi e derrate agli indigenti per sottrarre i piccoli proprietari, i contadini, i mezzadri al dilemma della semina-consumo e **dell'usura**. In sostanza il grano ed il miglio (alimenti fondamentali) dovevano essere prestati per la semina e poi resi, dopo il raccolto, con un interesse "onesto". E cosi ad ogni crisi il Monte interveniva.
Il "Monte Frumentario"era amministrato da alcuni deputati che venivano eletti ogni due anni.
Il Consiglio Comunale, comunque, esercitava su di esso una forte autorità di controllo e indirizzo.
Nel 1555, periodo ben florido con notevoli attività economiche, culturali ed edilizie (si incominciò la costruzione della Torre e delle fortificazioni annesse) il Consiglio Comunale comprò ben quattrocento some di miglio da mettere come scorta nelle stanze del Monte Frumentario (la farina di miglio era uno degli elenti alla base dell'alimentazione popolare).
E la comunità di Lonato in quegli anni ha potuto inviare a Venezia uomini e derrate in occasione della guerra contro i Turchi conclusasi con la battaglia di Lepanto (Almeno cinque i lonatesi arruolati che certamente furono tra i seicento bresciani caduti).
Ma non sempre le annate erano favorevoli: il 12 maggio 1573, per esempio, il Consiglio Comunale ordinò al Monte di consegnare "*miglio, frumento e granata*" ai bisognosi. Ed il 9 agosto di quell'anno lo stesso Consiglio ordinò di reintegrare le scorte con 35 some di miglio, e di vendere "*a denari*" tutte le biade che erano accantonate onde recuperare "moneta" da distribuire ai bisognosi "*di questa Terra*".
Però il fatto di dover molto spesso somministrare vettovaglie alle truppe di passaggio fini per creare problemi rilevanti riguardo al riacquisto delle derrate stesse ed anche per acquistare altre biade per il Monte. Cosi accadde anche nel 1597 quando il Comune dovette ospitare ancora un reparto di cavalleria al quale diede avena, derrate, paglia, fieno e legna, e questa presenza contribui ancor più ad impoverire il paese.
Purtroppo questo dover mercanteggiare d'urgenza negli acquisti dei grani ad un prezzo necessariamente maggiore, continuò ad erodere il capitale del Monte, e questa situazione si trascinò fino alla fine del Cinquecento ed anche nei primi anni del Seicento perchè Lonato, nel frattempo, venne attaccato da una serie di pestilenze (1542-1567-1571-1576-1585) che provocarono una grande quantità di morti con conseguente diminuzione della forza-lavoro.
Inoltre bisogna aggiungere che la guerra di successione a Mantova (1628-1631) combattuta anche nei dintorni di Lonato, causò pesanti danneggiamenti all'edilizia del paese ed alla rocca stessa che fu quasi demolita. Venne rubato il bestiame e vi furono altre gravi devastazioni causate dalle soldataglie. Perciò la ripresa di Lonato fu molto lenta seppur tenendo conto che la "**Confraternita dei Disciplini**" provvide a distribuire le terre, ereditate dopo la peste,

e ad incentivare prestiti guidando gli abitanti, vittime della disperazione, a riprendere il lavoro. Solo ricche famiglie benestanti (proprietari di terreni) verso la fine del Seicento ripresero a costruire all'interno del borgo segnando cosi il passaggio ad una economia mista e cioè non solo contadina.
In sostanza i Deputati del Monte si trovarono più volte nella urgente situazione di presentarsi sul mercato (Dove? Da esaminare il "*Mercato dei Grani nel Medioevo*") ad acquistare granaglie ad un prezzo anche maggiore a quanto loro ordinato, e questa situazione, per esempio, continuò fino alla gravissima crisi produttiva degli Anni Venti (1620) che portò poi alla peste del 1630.
Tuttavia ai tanti periodi negativi si aggiunsero altri due episodi che possono spiegare perchè il **Monte Frumentario** nel frattempo non sia fallito. Il primo riguarda un evento culturale quando venne istituita una accademia che fece di Lonato un centro di cultura religiosa, letteraria e politica formata da illustri personaggi che portarono fama, notorietà ed anche **donazioni in denaro**.
Accadde infatti nel 1553 che il noto cardinale inglese Reginaldo Pole creò intorno a se a Maguzzano un cenacolo di politici, letterati e studiosi tra i quali Monsignor Pier Francesco Zini arciprete di Lonato, il dott." Giuseppe Pallavicino" (vedi libro di *Ivano Lorenzoni*) ed altre figure..
Il secondo fatto riguarda l'insediamento a Lonato di una famiglia ebraica la cui presenza si protrasse fino alla peste del 1630 e forse più. Si trattava dell'**Hebreo Banchiero Moisè Melis** con il quale il Comune volle contrarre più di un debito dando all'inizio garanzie sui mulini pubblici per 360 berlingotti. Poi altri 500 scudi per ingrandire la farmacia. Ed infine un altro prestito di 1000 ducati per soddisfare "*suii debiti con l'Erario ed altri bisogni…*". Ma in una relazione del Provveditore Scipione Benzoni si afferma che "*il male principale è stata l'introduzione dell'ebreo con tutto il paese, con le **usure** sino al 30 per cento, che ha asciugato il sangue a tutto Lonato ed ha posto in esterminio e povertà*.". L'ebreo fu poi condannato a lasciare il paese - ed il banco - in modo che "*in questa Terra non vi è più stato banco*" (16 agosto 1614).
L'ebreo comunque prese dimora presso Brodena dove sorgeva il **ghetto** del quale ancora c'è traccia.
C'è da tener conto, comunque, che il Comune di Lonato fortunatamente potè continuare ad usufruire delle rendite agrarie dei "*colonnelli*" del Venzago che aiutarono a superare tanti periodi di crisi.
Lentamente passano gli anni della peste e passano i decenni, e finalmente in Consiglio il 29 giugno 1693 si delibera che "*sia rinnovato il Sacro Monte di Pietà*" *per sovvenire ai bisogni dei poveri*" acquistando cento some di miglio e cento di granata (*saggina*) poiché si pensava che l'erezione del Monte delle Biade non bastasse a sollevare le miserie di molti, per l'eccessivo prezzo delle stesse, pur se il "Monte Frumentario" continuava la sua attività dispensando miglio e granata ai miserabili.
L'istituzione del Monte di Pietà prevedeva la presenza di tre presidenti, due massari, un catapegno, un notaio. Il compito dei presidenti era di sovrintendere alla buona direzione ed all'interesse del Monte, e controllare le casse del denaro e lo stato di conservazione dei pegni. I massari dovevano scrivere un bollettino giornaliero della "roba impegnata". Il massaro non poteva dare pegni più di un terzo del loro valore. Ma a statuto ormai completato, nel registro delle provvisioni si ebbe un curioso colpo di scena: il Consiglio bocciava la proposta di rendere pratica l'istituzione del Monte di Pietà (30 novembre 1693). Questo voltafaccia creò una grande confusione nelle scelte del Consiglio. Poi i sopraggiunti eventi bellici dei primi lustri (1705) del nuovo secolo sconvolsero ancora una volta il borgo lonatese con il loro carico di lutti, devastazioni e predazioni di beni e di bestiame. Inoltre nel 1711 il territorio di Lonato fu colpito da una micidiale epidemia bovina...
Ciò spinse i Lonatesi a ridotarsi nuovamente di un "Monte Frumentario". Ed il 23 agosto 1733 vennero acquistate molte some di miglio per reintegrare proprio il Monte, richiedendo a tutti coloro che ne avessere usufruito "*mezza soma di bella e buona qualità*"- e cosi di anno in anno e per sette anni - in modo che il miglio fosse sufficiente per essere distribuito ai richiedenti.
(Noterà il lettore che tra gli acquisti dei grani non viene mai nominato il mais detto **grano-turco**).

Pittoreschi edifici nella zona del Ghetto a Lonato (Brodenella)

Per questo i Deputati sovrintendevano al mercato (e ricevevano un compenso). Accanto a loro stava il "misuratore" scelto tra i cittadini "originari". Il suo compito era di misurare il peso del miglio "di tempo in tempo" di coloro che erano obbligati a restituirlo. La somministrazione era di mezza soma per una famiglia di quattro persone, e di una soma per quelle più numerose.
Con questo nuovo equilibrio il Monte procedeva regolarmente ed era per i Lonatesi una preziosa fonte di credito granario che i contadini restituivano regolarmente con il Monte sempre pieno....
In sostanza il Monte Frumentario agiva come un istituto di credito richiedendo un basso interesse. Ed era utile anche il meccanismo che vedeva il richiedente consegnare un pegno poi riscattabile.
Il buon andamento del Monte favorì lo sviluppo manufatturiero del paese. Nel 1765 a Lonato vi erano attivi ben cinque filatoi di seta. E con il continuo sviluppo economico anche a Lonato si presentava il problema del credito al consumo per le emergenti categorie Artigiani e Commercianti.
Ragion per cui il 30 aprile 1768 il Consiglio Comunale decise di affiancare all'attività del **prestito frumentario** - "*reso ormai superfluo per l'abbondanza dei grani*" - l'attività classica del prestito monetario.
Dopo pochi giorni, infatti, l'otto maggio 1768 veniva ufficializzata la scelta dell'esclusivo credito monetario su pegno.
Dopo anni di continuo altalenarsi tra un Monte Frumentario ed un Monte Granario, viene infine fondato un vero e proprio **Monte di Pietà**. Vi sovrintendono pressapoco le stesse maestranze e regole del Monte Frumentario. L'onerosità a carico del mutuante viene stabilita al 5%.
Ma i tempi di carestia arrivavano all'improvviso: infatti il 27 febbraio **1775** il Consiglio ancora una volta autorizzò i Consoli (del Monte di Pietà?) a fare un mutuo da 1000 scudi per l'acquisto di "**formentone" da dispensare ai poveri del paese**. E qui per la prima volta si parla a Lonato del "formentone" cioè del mais la cui coltivazione era stata finalmente incentivata dalle carestie.
Poco per volta, infatti, il "formentone" era entrato nelle rotazioni delle semine alimentari che, tuttavia, avevano richiesto tempo e forza-lavoro per la preparazione dei difficili terreni lonatesi.
Dopo aver sovvenzionato la povertà congiunturale degli ultimi decenni, il **Monte di Pietà** purtroppo soccombeva alla razzia degli invasori francesi quando Lonato, nel 1797 venne definitivamente occupato dalle truppe napoleoniche.
A farne le spese fu il Monte di Pietà, che fu saccheggiato e del quale allora si perdono le tracce documentarie pur se sembra che nel 1830 venisse di nuovo istituito e collocato sotto il Municipio..

NOTE
A questo punto ritengo che siano necessarie alcune precisazioni per gli impreparati lettori del Duemila al fine di riportarli nei secoli passati. Nel racconto si parla spesso di "SOMA" che è una antica unità di misura per le granaglie il cui peso variava secondo il tipo di prodotto. La Soma era il carico trasportato sul dorso dai muli, dagli asini, dai cavalli che in lunghe fine si spostavano da un paese all'altro ("La via Cavallera"..?).
"GRANATA", o sorgo o saggina: è una pianta graminacea e cereale il cui frutto (la granella) era macinato ed utilizzato per l'alimentazione anche umana mischiato con la farina di miglio per farne polenta.. La pianta del sorgo (saggina) era molto comune perchè con il fusto si facevano scope e ramazze per pulire le stalle.
È da notare che tra gli alimenti dei secoli in esame non viene mai nominato il "MAIS o GRANO-TURCO" fino al Settecento. Quando Cristoforo Colombo lo portò dall'America venne inizialmente piantato in Andalusia, poi si provò anche nella Francia meridionale e si tentò di diffonderlo anche nei paesi balcanici a metà del Cinquecento. I contemporanei esperimenti di semina in Italia avvennero nel Polesine e nel Veneto - a **Cinquecento ben inoltrato** - forse proprio prendendo il seme dai paesi balcanici (Grano-TURCO) - che allora erano sotto il dominio dei Turchi. Fu dopo oltre un secolo che le campagne piano-piano vennero preparate ed adeguate alla coltivazione del mais usato come alimento da polenta.. Del MAIS ha scritto Agostino Gallo ed anche il Tarello nel Cinquecento lo conosceva. Purtroppo le sue teorie per aumentare la produzione vennero applicate dopo oltre cent'anni dalla loro pubblicazione.
Per questo nelle "Succinte informazioni sullo stato di questa Terra" del 1678 - descritte nel prezioso libro "LONATO" del prof. Giuseppe Gandini - tra i prodotti di base dell'agricoltura lonatese ancora non compare la presenza del mais o grano-turco. La sua coltivazione prese lentamente il posto alimentare della "granata".
A Lonato, infatti, il "formentone" incominciò (per varie ragioni oltre a guerre e pestilenze..) ad essere convintamente coltivato nel Settecento e prese un avvio robusto dall'Ottocento.

UNA RICCA GALLERIA DESTINATA AD ACCRESCERSI ANCORA

— di Fabio Terraroli

Il decimo dipinto ad olio, anch'esso del sei-settecento, è arrivato in ottobre. Ma, se per i precedenti nove si trattava di un ritorno dopo un esilio più o meno lungo dal luogo dove si trovavano fino a qualche decina di anni fa, per questa tela si tratta invece di una novità.
Ci riferiamo alla chiesa di Sant'Antonio Abate dove, grazie ad una donazione, si è potuto esporre il dipinto raffigurante San Simone Zelota apostolo. Per distinguerlo dall'altro Simone più famoso, Pietro, fu chiamato "il Cananeo" o "lo Zelota", nomi che hanno il medesimo significato. Inquadrato a mezza figura su fondo scuro, regge una lunga sega, strumento del suo martirio che permette di riconoscerlo.

Il quadro di San Simone con la donatrice Bruna Tosi

Il dipinto di autore ignoto, in buone condizioni, restaurato nel 1976, è dotato di cornice argentata e misura 105x76 cm. La tela seicentesca è stata donata alla Parrocchia di Lonato dalla sig.ra Bruna Tosi proprio perché venga esposta nella chiesa di Sant'Antonio Abate. Alla donatrice, alla presentazione del dipinto del 15 ottobre scorso, è stato assegnato il riconoscimento degli Amici della chiesa di Sant'Antonio.
Come per le altre tele, statue, altari, il dipinto è stato dotato di apposita didascalia con le notizie minime e il codice QR (Quick Reponse code) ovvero il codice a barre bidimensionale, da scansionare con il cellulare, per ottenere rapidamente ulteriori informazioni sul soggetto rappresentato e anche gli stessi testi in altre lingue.

I QUATTRO SANTI PATRONI

Sull'altare principale della nostra chiesetta, ai lati dell'antica statua di Sant'Antonio Abate, sono rappresentati a sinistra San Giovanni Battista, patrono di Lonato, mentre a destra è San Francesco d'Assisi. Se ci sono ignoti i motivi per cui nel XVII secolo fu raffigurato San Francesco possiamo però affermare che dal secolo scorso il Poverello di Assisi è patrono d'Italia, proclamato tale da papa Pio XII il 18 giugno del 1939.
Dalla stessa data è co-patrona del nostro Paese anche santa Caterina da Siena, raffigurata nella tavoletta sulla parete di sinistra. Nel corrispondente dipinto a destra è invece rappresentato San Zeno vescovo (300-371) patrono della Diocesi di Verona.
Le due tavolette, che misurano 62x22 cm ciascuna, sono state appositamente dipinte nel 2022 dallo scrivente.

"DULCIS IN FUNDO"

E poi c'è ancora l'ultima tela, in attesa di essere restaurata, destinata ad occupare lo spazio destro della controfacciata. Si tratta di una delicata "Madonna del Rosario", presumibilmente settecentesca, proveniente dai depositi della Canonica come tanti altri dipinti esposti in Sant'Antonio, e che merita di essere riscoperta dal pubblico, certi che susciterà stupore e ammirazione non appena riportata nel suo aspetto migliore con un adeguato restauro.
Ringraziamo ancora le persone generose che hanno contribuito a recuperare questo prezioso patrimonio di arte, di fede e di storia che ci è stato tramandato dai nostri predecessori e che abbiamo il dovere di conoscere e preservare per noi e per i nostri figli e … per i turisti che molto apprezzano Lonato.

CANTA' 'L FA' BE

— di Giacomo Soncina

È proprio vero! Me lo dice anche il mio medico di famiglia: "canta che ti passa". Fa bene a chi ascolta ma anche a noi che abbiamo la fortuna di riuscire ancora a cantare per rallegrare gli Ospiti della Fondazione Madonna del Corlo, ormai più o meno nostri coetanei. La canzone l'abbiamo scritta e arrangiata in dialetto bresciano perché… non lo so il perché… è venuta così… forse perché quasi tutti gli Ospiti sono bresciani e molti di loro non hanno molta dimestichezza con la lingua italiana. O forse perché ci piace tenere vivo, per quanto ci è possibile, l'idioma che ha accompagnato la nostra vita dall'infanzia fino ad ora e ci spiace sentire che i nostri figli e ancor di più i nostri nipoti quasi lo ignorano. Purtroppo l'uso del dialetto si perderà completamente in un paio di generazioni. Del resto io stesso non uso più certe parole che sentivo pronunciare dai miei nonni:
• Ēl pirù = la forchetta • La baciacia = la bacinella • Ēl ghidass = il padrino • Ēl turtur = l'imbuto e così via.
Per fortuna dei nostalgici esiste il vocabolario Italiano-Dialetto bresciano, dal quale però si evince che in ogni comune o addirittura frazione si usano termini completamente diversi.
Ma, sono andato fuori tema; dicevo: "Cantà 'l fa be". E puoi cantare anche se sei stonato, se non hai voce, se non hai fiato e se ti manca qualche dente. L'importante è partecipare. Ecco il testo della canzone che potete anche ascoltare e vedere in un simpatico video, almeno secondo me, su YOUTUBE alla voce: canzoni Giacomo Soncina.

CANTA' 'L FA' BE
Cantà 'l fa be, énfàti so amò che… a rumpìff le bale,
l'è sémper mei che dòrmér töt èl de o burlà zo da le scale:
se te ghe dei dispiazér o altre menàde,
sö dai fa 'l coro 'nzéma a me che fom quater cantade.

Cànta, cànta 'nzéma a me, cànta che dumà l'è n'àltér de,
cànta, cànta ch'él fà be a la salute.
Cànta ch'él fa be al figà, cànta ch'él fà be al servél,
a le coronarie, al cör e po' l'è prope bél.

Cantà l'è bél, cantà come n'ozél o come na sigàla,
l'è sémpér mei che burlà zo 'n dél foss o scaezàss na spala;
per cantà no s'è mai vecc, cari i me tus,
se pöl cantà anche senza dencc e anche senza us.

Cànta se te sé stunàt, cànta se te ghe pö fiàt
e se le parole le ve föra con fadìga.
Cànta e te saré contént, cànta che va vià i penzér,
cànta che te turna 'n mént la béla zoentü.

Questa canzone è diventata la sigla di apertura delle nostre esibizioni ed è un convinto invito agli Ospiti a cantare con noi, anche solo muovendo le labbra. E sembra proprio che funzioni! Ascoltala e guardala su internet; vedrai che viene voglia di cantare e ci si sente più leggeri.

"CARA FIERA"
Mi mancava l'aria di festa
Che la sagra porta con se:
Le luci, la gente,
Che sofferenza questi tre anni per me
Le strade vuote, le luci spente
Ed ora finalmente
La fiera è tornata
Carissima fiera
Come mi sei mancata.

N. V.

Razzi
distribuzione bevande
Vendita Ingrosso e Dettaglio ▪ Consegna a Domicilio ▪ Beer & Liquor Store
Servizio Bar Ristoranti Hotel ▪ Feste e Manifestazioni ▪ Enoteca
Lonato del Garda TEL.030.9132192 info@razzibevande.it

Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari
e Periti Agrari Laureati di
Brescia, Cremona, Mantova, Sondrio

In occasione della 65^ Fiera Regionale di Lonato del Garda presenta il convegno:

BILANCIO DELLA 4.0!

Benefici apportati, situazione attuale ed uso corretto ed efficiente del credito d'imposta

DOMENICA 15 GENNAIO 2023 alle ore 10:00

presso la Biblioteca di Lonato del Garda Palazzo Zambelli

10:00 Registrazione partecipanti

10:15 Saluto delle istituzioni e apertura dei lavori

10:30 per. agr. Stefano Zappa — Vantaggi e strumenti per una corretta gestione del credito d'imposta

11:15 dott. agr. Luca Fontanini — In che modo tenere controllati e valorizzare i dati 4.0 in previsione di un controllo?

Breve tavola rotonda e conclusione dei lavori

La partecipazione dà diritto all'accreditamento dei CFP per i periti agrari iscritti all'albo nella misura prevista dal vigente Regolamento

Città di Lonato del Garda

Al termine dei lavori seguirà un momento conviviale con aperitivo offerto

LO SCRIGNO DELLA MEMORIA

GLI STRUMENTI DEL PRESENTE PER MANTENERE VIVO IL VALORE DEL PASSATO

— Laura Capra, Consigliere Incaricato alle Politiche Giovanili

La fotografia appartiene da sempre alla nostra vita e già dalla sua nascita ha avuto la capacità di permeare ogni aspetto della società: dalla scienza all'arte, dalla politica all'informazione, dall'industria alla vita personale di ognuno di noi.
Gli scatti che abbiamo realizzato nei decenni, grazie alla loro capacità espressiva e comunicativa, sono diventati la nostra memoria nel tempo, la storia delle nostre radici, ci permettono di fissare in un'immagine e custodire ciò che è passato o si è fermato almeno un istante davanti all'obiettivo.
Una fotografia vale tanto quanto il profondo valore emotivo che chi ha scattato gli attribuisce, ed è spesso un valore che cresce con il passare del tempo. Ogni famiglia, nel corso delle generazioni, ha immortalato momenti di gioia, di emozione, di passaggio attraverso di esse, come un fermo immagine di una storia in evoluzione. Momenti che hanno segnato la loro vita all'interno della nostra comunità, rendendoci in qualche modo partecipi in quanto loro concittadini.
Infatti anche gli album fotografici delle nostre famiglie possono assumere un valore storico, oggettivo, non tanto per le persone ritratte, quanto più per gli abiti indossati, per lo sfondo che identifica luoghi, situazioni, possibili eventi.
Quegli scatti hanno fermato il tempo, hanno congelato in un piccolo foglio di carta la testimonianza di un momento speciale, di una storia da raccontare e da condividere ancora oggi e domani come memoria da rivelare ai nostri affetti più cari e alla collettività.
Ed ecco quindi come la fotografia rappresenti indiscutibilmente un mezzo per ricordare funzione di ricordo, ma che allo stesso tempo sono un bene estremamente fragile e soggetto a degrado chimico-fisico, che ne impedisce la leggibilità a lungo termine.
Ecco perché digitalizzare le immagini cartacee è funzionale non solo per consentirne una maggiore accessibilità e fruibilità, ma anche e soprattutto per garantirne una più duratura conservazione.
Un recente studio ha infatti stimato che entro il 2045 circa il 40% del materiale fotografico esistente scomparirà inesorabilmente, e con esso molte informazioni del nostro passato andranno perse.
In questo nuovo contesto risulta fondamentale la capacità di digitalizzare e integrare le informazioni, al fine di migliorarne la fruibilità e la conoscenza, ma anche di evitarne la dispersione.
È con questo intento che, negli scorsi anni, è nata la volontà di creare il progetto "Lo scrigno della memoria", una fototeca digitale multimediale di fotografie storiche della nostra Città, donate dagli stessi cittadini. Un progetto fortemente desiderato dal nostro Sindaco e da tutta l'Amministrazione Comunale e che finalmente può prendere avvio, anche sulla spinta del recente Piano Nazionale di Digitalizzazione del Patrimonio Culturale (PND), divenendo ancor più importante e necessario.
La pandemia da Covid-19, diminuendo drasticamente la possibilità di frequentare luoghi di cultura e di accedere al patrimonio culturale, ha evidenziato la necessità di accelerare i processi di

trasformazione digitale: una grande opportunità per tessere nuove relazioni fra le persone e la loro storia, per rendere il patrimonio culturale un ecosistema digitale fondato sulle relazioni.
Ma come funzionerà? Tutti coloro che dispongono di fotografie della nostra Città o di momenti cittadini, antecedenti al 1980, potranno portarle presso la Biblioteca Comunale di Via Zambelli, dove verranno catalogate tramite la raccolta di informazioni standard (come autore, anno e luogo), acquisite in formato digitale e rese entro la giornata stessa.
Parola d'ordine: cambiamento. Le fotografie dovranno essere rappresentative del cambiamento di Lonato nel tempo (uno scorcio di strada che è stata radicalmente trasformata negli anni, un edificio che non vedremo mai più, un accadimento che è rimasto impresso nella storia).
A ciascuno degli scatti acquisiti verrà assegnato un numero identificativo di catalogo e verrà creata una scheda con le informazioni che il proprietario della foto fornirà.
Sarà un modo per consegnare all'intera cittadinanza e all'eterno l'evanescenza della memoria catturata in un'immagine. Il progetto non avrà fini commerciali ma esclusivamente di studio, ricerca e divulgazione, oltre che di conservazione e preservazione del patrimonio culturale e della memoria storica lonatese.
Le fotografie raccolte verranno inserite poi in un catalogo liberamente consultabile in Biblioteca, durante gli orari di apertura, e con esso verranno ricostruiti nel tempo i cambiamenti dei luoghi che ogni giorno viviamo.
Sarà possibile portare le proprie fotografie indicativamente dal giorno 16 gennaio 2023, dopo l'attesissima Fiera Artigianale, Agricola e Commerciale. La sfida, ora, è quindi quella di cominciare a collezionare i ricordi per costruire insieme il nostro passato.
Maggiori informazioni circa il progetto verranno condivise durante le prossime settimana sul sito web e sulla pagina Facebook istituzionali, pertanto vi invitiamo a restare aggiornati e vi diamo appuntamento in Biblioteca, al termine della prossima edizione della Fiera per costruire insieme il nostro passato.

Via Rassica, 1941 - Scatto di Giovanni Capra

falegnameria GBL 56
Produzione di Porte & Finestre
da 50 anni al vostro servizio
Via X Giornate, 15 - Lonato d/G. - Tel. / Fax 030 9130291
www.falegnameriagbl.it | info@falegnameriagbl.it

MauroSusara
Laboratorio d'Oreficeria
C.so Garibaldi, 45 | Lonato del Garda | Tel. 030 9132610

IL "MISTERIOSO" NOME DEL CORLO

— di Carlo Agarotti

Nel giugno 2008, al Gruppo Archeologico Monteclarense era giunta la notizia che, nel corso della ristrutturazione e del recupero di un edificio rustico di Lonato, posizionato all'angolo fra piazza Corlo e via Marchesino, in seguito ad un intervento di sbancamento, era apparsa una apertura di cui non si riusciva a spiegare la presenza. Il grosso foro, di forma vagamente rettangolare, era ben visibile all'incirca a metà della scarpata risultante dallo scavo, inoltre non dava l'impressione trattarsi di una formazione naturale bensì opera dell'uomo. Il presidente del sodalizio monteclarense, Paolo Chiarini, si era, in seguito, introdotto nella fenditura per una ispezione archeologica, percorrendo il cunicolo lungo tutto il suo percorso fin dove era stato possibile. L'archeologo si era reso subito conto che, sebbene la galleria non seguisse un andamento rettilineo, portava, in ogni caso, all'interno delle vecchie mura medioevali del paese, ed aveva arguito trattarsi di un tunnel scavato da assedianti o da altra gente armata, con intenzioni, in ogni caso, non certo amichevoli, per cercare di impadronirsi di Lonato. Il Chiarini, nel corso del suo controllo, aveva anche rilevato le misure della galleria che risultavano pari a circa m. 25 di lunghezza e a poco più di un metro in larghezza oltre a permettere la sua percorrenza da parte di un uomo di normale statura, in posizione eretta.
Alcuni anni dopo, sul mensile "Paese mio - Montichiari" del settembre 2015, lo stesso Paolo Chiarini, raccontando la sua passata esperienza, spiegava: "L'area interessata dai lavori era addossata alla cinta muraria del borgo medioevale ed era, probabilmente, posta all'interno dell'antico fossato difensivo che cingeva la cortina che, in quel punto, risaliva per seguire il profilo di una collinetta e ridiscendere subito dopo verso porta Corlo."
Nel passato, la porta del Corlo era nota anche come porta Bresciana perché attraverso di essa giungevano a Lonato coloro che provenivano dalla città capoluogo (Brixia caput gentis dei Cenomani, secondo Tito Livio), seguendo il percorso pedemontano che girava intorno alle alture ad est di Brescia, meno infido rispetto alla pianura, a quei tempi, paludosa e, in ogni caso, poco affidabile. Provenendo dalla città, i viaggiatori giungevano a Rezzato, il cui suffisso "ato" tradisce l'origine celtica così come il suo nome, presumibilmente derivato da reda, il carro celtico a quattro ruote, ricordato anche dal retore Quintiliano, che però, forse per latinizzarlo, vi aggiungeva una "h" in più (rhedae). La cittadina dev'essere sorta, quindi,
lungo la strada percorsa, fin da epoca protostorica, da carri pesanti, adibiti al trasporto di persone e mercanzie. Il fiume Chiese veniva attraversato, a guado, più a monte rispetto ad ora, dove risultava meno pericoloso per la minor portata d'acqua. Soltanto dopo parecchi secoli, essendosi spostato più a sud il percorso, per le migliorate condizioni fisiche della zona, si giungerà, finalmente, alla costruzione di un ponte stabile (pónt növ) sul quale superare il Chiese. Valicare il fiume senza bagnarsi rappresentava una considerevole novità e comodità per la zona e per i viaggiatori se non che, a causa dell'omonimia esistente nella lingua locale fra l'aggettivo "nuovo" e il numerale "nove", detti entrambi növ, il manufatto che scavalca il fiume, nei documenti ufficiali, è divenuto Pontenove. Attraverso Bedizzole e Monteroseo, dove sono stati rinvenuti dei miliari, segno indiscutibile del passaggio dell'antica via da quelle parti, i viandanti giungevano alla Bettola, tradizionale luogo di sosta per coloro che vi transitavano, ed al vicino S. Zeno. A quel punto, per raggiungere Lonato, era sufficiente svoltare a destra, come avviene anche attualmente, per poter imboccare la strada che scendeva da Carzago e Sedena. Questa via, in età medioevale, doveva essere considerata dagli antichi Lonatesi come la più utile, spaziosa e trafficata tra quelle che raggiungevano il loro borgo per cui era conosciuta come la Rua (corrispondente al francese rue) ovvero la strada carrabile per eccellenza. Anche in questo caso, i compilatori di documenti ufficiali, mostrando scarsa considerazione per i nomi locali e, conseguentemente, per coloro che parlavano la lingua che li aveva espressi oppure semplicemente per crassa ignoranza, inventarono un nuovo nome, Rova, che era pur sempre assonante col vecchio. Col tempo, la gente, disorientata dalla bizzarra attribuzione

che appariva nei documenti e non ricordando più il significato dell'originario nome della loro importante via, si adeguò e, come in altri casi, acquisì quello dell'ufficialità. I viaggiatori, giunti al cospetto delle munite mura che circondavano Lonato, si trovavano di fronte alla massiccia porta del Corlo attraverso la quale potevano accedere all'abitato e che doveva apparire loro, decisamente imponente.

Il nome Corlo

Il nome Corlo non appartiene al linguaggio popolare ed è evidente la sua provenienza colta, trattandosi della traduzione, nella lingua italiana dei letterati, di una precedente traduzione, apparsa in un documento papale, e resa nel latino medievale dell'epoca, di un termine che, invece, in origine, era pertinente al linguaggio della gente comune. Il documento che riporta il nome Corulus, è una Bolla pontificia, data a Verona nel 1184, con la quale papa Lucio III confermava i beni patrimoniali della pieve di S. Zeno, all'arciprete Riccardo. Per inciso, questo papa non ha mai riscosso grandi simpatie perché, con un'altra Bolla, emanata sempre nello stesso anno ed intitolata Ad abolendam diversam haeresium pravitatem, stabilì il principio che chiunque, dietro soltanto un semplice sospetto o una delazione, poteva venire accusato di eresia e processato anche in assenza di testimoni, ponendo, in questo modo, le premesse per l'istituzione del successivo, tristemente noto, Tribunale dell'Inquisizione.

Nel tempo, sono stati fatti numerosi tentativi per spiegare l'origine della parola Corlo e, fra coloro che vi si sono cimentati, il più illustre fu Monsignor Alberto Piazzi. In una relazione all'Ateneo di Brescia sulla storia di Lonato, rifacendosi al latino, il prelato ipotizzò il nome di porta Corlo, derivato dal passaggio, attraverso di essa, di carri e carretti. Nel vicino cremasco, tale Pietro da Terno, nella sua Historia di Crema, risalente ormai a mezzo millennio fa, nominava una delle porte della cittadina cremonese sotto il nome di Giurulo, un bizzarro termine che sembrava mescolare il latino (Corulus) dei dotti insieme alla lingua del popolo. Più recentemente, lo storico Carlo Piastrella riprendeva, su Insula Fulkeria (XVI, 1986), il nome della porta cremasca citata da Pietro da Terno, chiamandola Ghirlo, il nome usato da tempo immemore dalla gente comune, non latinizzato né italianizzato. Lo storico proseguiva poi, citando vari esempi di come il nome della porta del Ghirlo venisse tradotto nei documenti redatti in lingua latina: guirolus, gyrolus, ghirolus.

L'origine del nome di questa porta di Crema, esattamente corrispondente alla sua traduzione, nell'italiano dei dotti, Corlo, che, invece, contraddistingue una delle porte di Lonato, si può rintracciare nel Proto Indoeuropeo *kwerp "girare", così come, col medesimo significato, risulta nel tedesco wirbeln. L'Indoeuropeo *(s)ker- e, quindi, il medio irlandese e gallese corr, indicano un oggetto che appare "arrotondato, curvato, convesso". Gabriele Rosa, l'erudito patriota di Iseo, riportava il termine dialettale corlas come nome del falcetto, la cui lama, com'è noto, si restringe in un semicerchio. Lo spagnolo corral, che deriva dalla stessa radice, così come cortina, recinge uno spazio di forma circolare o, in qualche modo, tendente al tondo. Curl, in inglese, significa "ricciolo" mentre l'analogo whirl, traduce il "vortice o mulinello" e, usato come verbo, fornisce il senso di "ruotare, girare, roteare". Sempre rimanendo all'interno di questo significato, si può citare una testimonianza dello storico Ludovico Antonio Muratori il quale riprendeva, traendolo dalla Cronaca di Piacenza del secolo XIV e riportandolo nella sua opera più nota, Rerum Italicarum Scriptores (T. 16), il seguente, impietoso fatto: … habebant curlos in domibus eorum et capiebant nomine et ipsos tormentabant et faciebant ipsis facere redemptionem … ovvero c'erano persone che tenevano il curlo nelle loro case, probabilmente un cilindro di legno con delle corde, forse appeso al soffitto, per usarlo, come strumento di tortura, con cui squassare violentemente il corpo dei loro prigionieri.

Nello scritto del professor Piastrella riportato più sopra, lo storico fa menzione di un autore cremasco, tale Zavaglio, che giudica la parola Ghirlo come: vocabolo volgare, ancora in uso, indicante un centro su cui gira come su perno la irradiazione delle vie cittadine principali. La spiegazione sarebbe condivisibile se tale perno si trovasse nel centro cittadino, dal quale le diverse vie si allontanano man mano ma, sia nel caso di Crema come pure in quello di Lonato, si tratta, al contrario, del nome di una porta che si apre nelle mura, attraverso la quale ci si porta all'esterno del borgo. Riguardo, invece, alla definizione data dallo Zavaglio di vocabolo volgare, potrebbe significare soltanto che la parola Ghirlo non appartiene al mondo ideale e un po' astratto degli intellettuali bensì a quello più

BOUTIQUE I CAPRICCI
di Bresciani Daniela
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
ferrante
CRISTINA GAVIOLI
NOSECRETS
ROYAL RED
Luxury
COMPAGNIA ITALIANA
Chiuso Lunedì
Corso Garibaldi, 15 | Lonato del Garda (BS)

semplice, schietto e naturale di coloro che svolgono lavori di tipo manuale. Se il riferimento fosse, invece, alla qualità del termine scelto, vocabolo volgare potrebbe essere rapportato alla genuina parlata popolare che, a partire dalle Alpi e scendendo verso sud fino alle province di Pesaro, ad est, e Massa Carrara, ad ovest, è definita dagli studiosi come gallo-italica, diversamente dall'idioma italico che appartiene, com'è noto, al gruppo delle lingue neolatine.

La soluzione

In ogni caso, sembra evidente che i nomi delle due porte siano sinonimi e traggano la loro origine da un elemento, un attrezzo o un arnese di base circolare che, opportunamente manovrato, aveva la possibilità di ruotare su se stesso. Si sa anche che, porta Corlo, così come porta Clio oppure porta Stopa, era munita di un ponte levatoio in robusto legno massiccio, indispensabile per superare il fossato difensivo citato più sopra da Paolo Chiarini, il presidente dell'associazione archeologica di Monticchiari. Per riuscire a sollevare il pesante manufatto, era imprescindibile la presenza fissa di un apposito meccanismo sul quale le catene o le corde, collegate, con l'altro capo, alle travi basculanti che costituivano il contrappeso del ponte, potessero avvolgervisi quando venivano tirate con forza nei momenti di pericolo o per necessità.

Carlo Promis, architetto e archeologo del XIX secolo, nella sua Storia della antica Torino, descrivendo la porta Palazzo della sua città, affermava: Non v'erano battenti, ma sì un ponte levatoio fattovi nei tempi bassi e di cui vedesi esternamente l'incastro pel suo adattamento verticale … posavan abbassate sopra due dadi di pietra, che vi segnai, ed innalzavasi col torno dalla galleria superiore. Sembra chiaro, da queste ultime parole, che il ponte levatoio venisse sollevato verso l'alto da un meccanismo, collocato nella galleria superiore della porta, che l'autore chiama torno. Questo termine deriva dal francese tourner (girare) e può indicare un qualsiasi macchinario dalla forma simile a quella di un tamburo, atto a compiere un movimento circolare, simile a quello effettuato da un tornio, un nome che, oltretutto, gli è perfettamente assonante.

Oltre che strumento di supplizio dei tiranni per strappare ai prigionieri la confessione, procurando loro indicibile strazio e dolore, esistevano altri modi per utilizzare questo congegno; aumentandone le dimensioni si poteva, ad esempio, issare l'ancora a bordo prima che la nave salpasse e, ovviamente, provvedere al sollevamento di ponti levatoi. Bisognerebbe immaginare una sorta di massiccio cilindro di legno, munito di robusti bracci che fuoriuscivano da esso per una determinata misura, intorno al quale, mediante un movimento rotatorio impresso da uomini robusti o da animali da fatica, avvolgere le corde o le catene del pónt leadùr, come si diceva, un tempo, a Lonato. Oggigiorno, un meccanismo atto a compiere quella funzione, si potrebbe chiamare semplicemente argano o verricello.

Il nome di Corlo o Ghirlo, dato soltanto ad alcune porte e non ad altre, può, probabilmente, significare che il meccanismo di avvolgimento presentasse dimensioni superiori rispetto a quello installato su altre porte e tale, in ogni caso, da rappresentare il fattore più evidente e in grado di attrarre l'attenzione della gente rispetto ad altri elementi secondari come torri e merlature ovvero decorazioni di vario genere, presenti sopra, e ai lati, della munita apertura.

Al termine di questa non facile ricerca etimologica, appare più che condivisibile quanto scriveva il già citato Carlo Piastrella, direttore per un trentennio del museo di Crema e scomparso circa tre anni fa: le difficoltà aumentano quando il fonema, originario di una lingua, è giunto a noi attraverso la mediazione di altre lingue … quando popolazioni di diversa origine e di diversa cultura si sono alternate su un determinato territorio.

Borgo CLIO
PIZZA & FOOD
a domicilio
Pizza & Food Philosophy
Specialisti del Delivery
Via Borgo Clio, 1/a - Lonato del Garda
Tel. 030 9913980 - Cell. 331 1666434
www.pizzeriaborgoclio.com

LAVORAZIONI IN FERRO E ACCIAIO
CARPENTERIA A.Z.
Via Slossaroli, 2
Esenta di Lonato del Garda (BS)
Tel./Fax 030 9103623
carpenteria.az@hotmail.it

LONATO - BIRKENAU E RITORNO 1943 - 1945

— di Morando Perini, Associazione Nazionale del Fante

Mi chiamo Carlo Colombo, sono nato a Giussano in provincia di Milano l'8 gennaio 1924; mio padre aveva una trattoria ed era un commerciante di cavalli, animali che mi piacevano molto. Più di loro mi piaceva solo il gioco del pallone ed infatti giocavo nella squadra del paese. Il 16 maggio 1943, compiuti i 19 anni, fui arruolato e vista la mia passione per i cavalli venni mandato a Verona: lanciere nel 5° Reggimento Lancieri di Verona. Era la prima volta che arrivavo in una città grande! La guerra si era già messa male per l'Italia con le sconfitte in Africa ed in Russia e sapevamo che adesso sarebbe toccato a noi andare al fronte. Il mio reggimento doveva essere ricostruito dopo la disfatta di Russia e tra i sottufficiali e gli ufficiali istruttori c'erano dei reduci di Russia, ma di quella campagna di guerra non si sentiva parlare. Io ero nel Terzo Squadrone Nuova Formazione con altri miei coetanei mentre quelli di un anno più grandi, i nati nel 1923, si erano già addestrati ed avevano formato i primi due squadroni. Il mio cavallo, una femmina, si chiamava Fagotello ed era molto vivace: una volta si lanciò e passò davanti a tutti così che venni ripreso dai miei istruttori. Alla fine di luglio 1943 si sparse la voce che saremmo dovuti andare a Lonato a fare delle esercitazioni ed io spedii una cartolina a casa che annunciava questa partenza….. ma dove fosse Lonato proprio non lo sapevo. Sapevo però che a Lonato andavano tutti quelli che si addestravano: anche quelli del 1923 erano andati in quel posto in primavera e adesso toccava a noi. Il viaggio da Verona fu fatto con i cavalli: a tratti a piedi ed a tratti montando. Con il mio plotone di circa 30 reclute e comandato dal Tenente Barbieri che aveva combattuto in Russia ci sistemammo in una cascina fuori dal paese non lontano dalla ferrovia e vicina ad un corso d'acqua che era indispensabile per abbeverare i cavalli due volte al giorno. (era la Cascina Morelli della Rassica, abitata dalla famiglia Sigurtà. Colombo la riconoscerà dopo la guerra quando tornò a Lonato nda).

Cascina Rassica, marzo 2017, Colombo lanciere

Al comando di tutte noi reclute c'era il Tenente Colonnello Mingione che io avevo personalmente conosciuto un giorno a Verona: la mia cavalla era sfuggita e si era messa a correre libera nella piazza d'armi. Mingione la vide e urlò di chiamare il lanciere che l'aveva in carico. Io arrivai e la cavalla, al vedermi, si fermò e tranquillizzò. Anche Mingione era un ufficiale esperto e sapevamo che era stato in Russia.

A Lonato, nonostante avessimo moschetti e mitragliatori, non abbiamo mai fatto esercitazioni a fuoco ma solo simulazioni di cariche al galoppo. La sveglia era alle 5 del mattino, si sistemavano i cavalli e alle 6 si faceva la ginnastica nei campi vicini, poi la colazione e alle 7 si partiva per le esercitazioni. Alle 12 c'era il rientro alla cascina e si iniziavano le pulizie ai cavalli e alle divise con punizioni per chi non faceva le cose per bene. Al mattino di domenica, se non si era di guardia, si andava a messa a piedi e non inquadrati. Mi ricordo che uscendo dopo la messa e prima di tornare alla cascina si passava davanti ad una pianta di fichi e non si perdeva occasione di mangiare quelli che erano maturi. Dal mese di maggio non avevo ancora avuto una licenza e l'occasione venne mentre ero a Lonato alla metà di agosto. A seguito di un pesante bombardamento sulla città di Milano il nostro tenente diede due giorni di licenza a tutti quelli che erano di Milano per poter andare a vedere se era successo qualcosa alle loro case e famiglie.

(si trattava probabilmente del bombardamento della notte tra il 12 ed il 13 agosto in cui 504 aerei inglesi sganciarono 2000 tonnellate di esplosivo nda)

Io non ero di Milano ma ne approfittai e partii in treno. Arrivai a Giussano e rividi la mia famiglia; andai anche all'oratorio dove i ragazzini più giovani di me continuavano a giocare al pallone. Fu l'ultimo momento di spensieratezza e di svago perché

da quel giorno fu un precipitare di guai. Il rientro non fu facile perché i binari ferroviari erano danneggiati e quando mi presentai alla cascina in ritardo di un giorno venni punito: era un pomeriggio di agosto e fui legato ad un palo nel mezzo del cortile con le mani in alto. Era una sofferenza…. Anche se non potevo certo sapere che era niente confronto a quello che da li a poco i tedeschi mi avrebbero fatto passare. Le donne che abitavano nella cascina al vedermi legato sotto il sole iniziarono a urlare e si avvicinarono per slegarmi ma soldati di guardia lo impedirono. Rimasi legato non più di due ore: avevo avuto la mia punizione.

Il giorno 8 settembre finì normalmente come tutti i giorni ma al mattino dopo capii che era successo qualcosa e c'era molto fermento: si sentivano anche le campane che suonavano. Il Tenente Barbieri, prima del mezzogiorno, riunì noi soldati del suo plotone nel cortile della cascina e ci spiegò che c'era stato l'Armistizio. Ci disse anche che dovevamo stare attenti ai tedeschi e che chi voleva poteva andarsene a casa togliendosi la divisa. In molti lo fecero: cercarono abiti civili nelle case vicine, abbandonarono la divisa e se ne andarono. Da quel momento io non ho più visto nemmeno il Tenente.

Maggio 2022, con il Colonnello Pezzarossa

(il Tenente Barbieri, insieme al Tenente Colonnello Dante Mingione, al Capitano Mario Dettori ed altri ufficiali fu catturato dai tedeschi e deportato in Germania avendo rifiutato di collaborare con loro. Colombo lo scoprirà solo nel 2017 quando tornò a Lonato)

Quel 9 settembre ero di guardia ai cavalli e con gli altri 4 o 5 che eravamo comandati di servizio restammo alla cascina in attesa di eventi. Fino a quel momento i tedeschi non li avevamo mai visti e non sapevamo cosa ci potessero fare; la cosa più giusta mi sembrava quella di restare al mio servizio indossando la divisa. Le armi, però, le nascondemmo subito. Un sergente fece fare una buca in un campo poco lontano dalla cascina e che già usavamo per le esercitazioni; mitragliatori e moschetti furono così sotterrati per non farli trovare ai tedeschi. Avevamo perso la possibilità di difenderci, ma noi eravamo delle reclute inesperte e con le armi avremmo fatto poco. Visto il fuggi fuggi dei soldati i contadini delle cascine iniziarono a voler prendere i cavalli, ma noi lo impedimmo perché gli facevamo vedere che erano marchiati come proprietà dell'esercito e sarebbe stato facile riconoscerli: avrebbero passato dei guai.

Dopo aver dato da mangiare ai cavalli, verso le 3-4 di pomeriggio arrivarono i tedeschi; erano in 8 o 10 su una camionetta ed entrarono nella cascina con le armi spianate. Spararono qualche colpo in aria per intimorirci e noi, senza armi e senza ordini, alzammo le mani. Ci caricarono sul camion e ci portarono con loro verso il paese sempre urlandoci ordini. Da quel momento cosa sia accaduto ai cavalli non so dire.

(i cavalli, bene assai prezioso, furono prelevati dai tedeschi e trasportati a Mantova nda)

Fummo portati in un palazzo con un cortile interno dove non ero mai stato; in giro per il paese non si vedeva nessuno: tutte le porte e le finestre erano chiuse e i tedeschi ogni tanto sparavano un colpo per fare paura a tutti quanti. Senza tanti complimenti fummo chiusi in una stanza al primo piano e non ci diedero ne da mangiare ne da bene.

(era Palazzo Zambelli, dove aveva sede il comando dei Lancieri di Novara nda).

Non saprei dire se altri soldati fossero rinchiusi in altre stanze, ma di rumori non ne sentivamo, se non quelli dei soldati tedeschi. Il mattino dopo, 10 settembre, appena fu chiaro i tedeschi vennero a prenderci e sempre senza darci ne da bere ne da mangiare ci caricarono su una camionetta e ci portarono non so dove. Poi ci misero su un camion più grande e con questo andammo a Mantova dove sembrava stessero radunando tutti i soldati italiani fatti prigionieri.

Lasciai così Lonato all'alba del 10 settembre senza sapere se io ero il primo dei lancieri ad essere stato catturato oppure l'ultimo.

A Mantova fummo caricati su un treno: nel mio vagone eravamo in 45. Non avevo nessun bagaglio: mi avevano preso con la semplice divisa di tela che avevo alla cascina ed ero rimasto solo con quella. Viaggiammo per tre giorni verso nord facendo numerose soste. Avevo molta fame e per fortuna venne in mio aiuto un alpino bresciano: Ziliani di Montisola. Avrà avuto 30 anni e si vedeva che era pratico delle cose di guerra. Era riuscito a salvarsi lo zaino con un po' di gallette e me le offrì da man-

giare dicendomi però di stare attento perché erano molto salate. Io le ripulii e le mangiai ma poco dopo mi venne una sete da maledetti e non avevamo niente da bere. Fu lì che la Madonna mi aiutò e mandò un temporale. Ziliani mi sollevò e mi fece sporgere il braccio fuori dal finestrino in alto; la pioggia lo colpiva e le gocce scendevano lungo il braccio così che io potei leccarle e lentamente dissetarmi. Arrivammo in una stazione e lì lessi il nome di Dachau che per me non voleva dire assolutamente niente e solo dopo la guerra ho saputo che cosa succedeva lì. Fummo smistati e nella confusione io finii tra gli ebrei. Venni marcato con un tatuaggio sul braccio, la mia matricola di prigionia era il numero 1369 e iniziò così il calvario che mi portò per tanti mesi a sfiorare la morte. Durante la prigionia ho girato la Germania e la Polonia venendo sempre usato a fare lavori forzati. Mi ricorderò sempre della gentilezza dei polacchi nei nostri confronti. I tedeschi, invece, erano spregevoli ed ho visto con i miei occhi impiccare un ragazzino ucraino, avrà avuto 12 anni, solo perché una mattina durante l'appello era uscito dai ranghi correndo. Ci chiesero anche se volevamo aderire alla Repubblica Sociale di Mussolini ma io rifiutai perché di firmare per stare con i tedeschi, avendo visto tutto quello che facevano, proprio non volevo. Me lo chiesero molte volte, ma io dissi sempre di no perché ormai mi era chiaro che io volevo la libertà per me e per l'Italia e non erano ne i tedeschi ne Mussolini a potermela dare. A Birkenau ho visto i forni crematori, io ero tra i prigionieri che al mattino dovevano raccogliere i cadaveri per portarli con un carro alla fossa comune: in due prendavamo i corpi e li mettevamo nella buca; un giorno io e l'alto che era con me ci accorgemmo che uno dei corpi sul carretto si muoveva... quel poveretto era vivo, noi ci guardammo ma fecimo finta di niente perché dietro di noi il soldato tedesco armato ci avrebbe subito sparato se avessimo fatto una mossa diversa da quella di scaricare quel corpo sugli altri. Sparavano ed uccidevano per ogni cosa senza motivo: se si inciampava mentre si marciava nella neve e si sbandava subito partiva una fucilata; marciare stando verso l'esterno era molto pericoloso e con i mesi di esperienza si imparava a mettersi in mezzo lasciando verso l'esterno i meno esperti: si lottava tutti i giorni per sopravvivere anche rischiando molto come quella volta che dovevamo trasportare tronchi di legno in mezzo alla neve: ero stanchissimo e non ce la facevo più; decisi quindi di nascondere l'ultimo tronco sotto la neve per non doverlo trasportare; rischiavo di essere fucilato, ma anche a trasportarlo rischiavo di morire e si doveva fare la scelta migliore per sopravvivere.

Verona, agosto 1943, in parternza verso Lonato

Fummo liberati, si fa per dire, il 3 marzo 1945 dall'Armata Russa. In realtà non fummo affatto liberati perché i russi erano anche peggio dei tedeschi

con noi italiani e anche con gli altri prigionieri russi che per loro erano dei traditori. I primi ad arrivare vicino a noi erano di un reparto di cavalleria mongola e in tedesco ci dissero di consegnare entro 5 minuti tutti gli orologi, sennò ci avrebbero uccisi. Per fortuna arrivò un ufficiale e la cosa si risolse…. Figurarsi se dopo quasi due anni di prigionia con i tedeschi qualcuno di noi aveva ancora l'orologio. I russi ci fecero marciare a piedi verso est per 500 Km e in questo periodo vidi le violenze più inaudite fatte dai soldati mongoli sui prigionieri tedeschi e anche sulle donne ucraine che avevano collaborato con loro: tutte erano inevitabilmente uccise. Finalmente iniziò il percorso di rientro verso l'Italia in treno ma anche questo fu una odissea. Arrivammo a Minsk, poi ad Odessa ed infine risalimmo in Jugoslavia, Austria ed Italia.
Da quando ero stato preso prigioniero a Lonato non avevo mai scritto nessuna cartolina o lettera a casa e dunque nessuno conosceva il mio destino. Arrivai a Milano in treno il 4 ottobre 1945 ed a Seregno scesi dal treno ed incontrai una persona che mi conosceva ed accompagnò con un carretto fino a Giussano: ero tornato a casa. Mi ci volle molto tempo per abituarmi anche solo a dormire in un letto. A tutti i costi volli togliermi quel tatuaggio con cui i tedeschi mi avevano marchiato; ero falegname e con la carta vetrata cominciai tutti i giorni a grattarmi la pelle fino a farmi male e sanguinare.... ci vollero dei mesi ma alla fine ci riuscii. Ritornai a fabbricare mobili e nel 1953 mi sono sposato con Angela, una ragazza che faceva l'infermiera ed era originaria di un paese della provincia di Brescia: Capriano. La guerra, Lonato, Birkenau erano nella mia mente ma per molti anni in famiglia non ho più parlato di questa mia storia terribile. Poi, un po' alla volta, ho cominciato a raccontare quello che ho visto e con mia figlia Laura vado a parlare con i ragazzi delle scuole per spiegare quello che mi è successo e tutto è partito da Lonato, dove io ero venuto a fare solo il mio dovere come tutti i ragazzi arruolati: non avevo fatto niente di male. Una volta venni anche a Lonato per provare a ritrovare i luoghi dove ero stato ma non ci riuscii. È stato solo nel 2016, quando da Lonato sono stato contattato dall'Associazione dei Fanti per una ricerca storica, che ho ritrovato i luoghi di quei miei periodi di sofferenza. Sono molto contento di questo perché per me Lonato era solo il ricordo del luogo da dove partii per la deportazione a Birkenau, mentre adesso è un paese dove ho amici. Il 18 marzo 2017, grazie ai Fanti di Lonato, ho potuto rivedere la cascina dove ero stato ed il palazzo dove mi avevano rinchiuso i tedeschi nel 1943. È stata una emozione fortissima rivedere quei posti. Quel giorno ho incontrato gli studenti delle terze medie che poi hanno fatto dei temi su quelli che sono stati i miei ricordi. Ho immaginato che tra loro, magari, c'erano anche nipoti e pronipoti di quei lonatesi che io avevo conosciuto nell'estate del 1943. Chissà! Non raccontai i dettagli più crudeli perché non mi piace parlare di queste cose brutte ai ragazzi troppo giovani: non lo ho fatto a Lonato e non lo faccio mai. Quello che spiego è che io ho subito molta violenza, ma non mi sono mai pentito di credere nella libertà e anche loro devono imparare a lottare per la libertà. I ragazzi di Lonato che mi hanno ascoltato hanno poi fatto un tema e i Fanti hanno premiato i migliori. Io gli ho letti e sono rimasto colpito da quello che aveva scritto una ragazza: Marika Busillo mi aveva scritto facendomi delle domande e dicendo che forse lei non avrebbe avuto la forza di resistere come avevo fatto io. A 14 anni è giusto pensare così ma lei, scrivendo e facendomi le domande aveva dimostrato di avere molto coraggio e di saper guardarsi dentro per andare avanti difendendo sempre la sua libertà. Per questo gli avevo poi risposto con una lettera. Spero che lei e tanti altri, ormai cresciuti, abbiamo saputo affrontare la vita al meglio. Sono tornato a Lonato anche il 4 maggio 2022 perché c'è stata l'inaugurazione della Piazza Lancieri di Novara dedicata ai tenti soldati del mio reggimento che tra il 1927 ed il 1943 sono venuti ad esercitarsi nel vostro paese. Li, per la prima volta dopo quasi 80 anni, ho ritrovato le divise dei lancieri ed ho conosciuto l'attuale comandante Colonnello Massimo Pezzarossa che mi ha voluto omaggiare, per il tramite dei Fanti di Lonato, di una fotografia con dedica. Questo gesto mi ha reso davvero molto felice.
A Lonato, dove a 19 anni iniziai il più brutto periodo della mia vita, ho degli amici che stimo e incontro volentieri. Adesso ho 99 anni e tanti ricordi…. Che non se ne vanno. In una delle prime occasioni in cui parlai a dei ragazzi mi fu chiesto se avevo perdonato i miei aguzzini; strinsi i pugni e chiusi gli occhi ricordandomi che io ero un buon cristiano: risposi tutto d'un fiato: "perdonare si, ma dimenticare mai!".
Un abbraccio a tutti i miei amici di Lonato e grazie ai Fanti che si ricordano sempre di me.

IL GALEOTTO DI LONATO

4ª A Liceo Scienze Umane - Istituto di Istruzione Superiore «Don Milani» MONTICHIARI (a.s. 2022-2023)

— a cura Severino Bertini

La nostra storia inizia a Venezia in una mattina di agosto del 1616. Un uomo, coi ferri ai piedi, è seduto sul ponte della fusta, una nave ormeggiata davanti al Palazzo Ducale su cui vengono imbarcati i folli e i condannati dal Consiglio dei Dieci. Lui è un condannato, si trova lì perché è stato addestrato ai remi ed è in attesa di prendere il largo sopra una imbarcazione della Repubblica. I primi raggi di sole, che salutano il nuovo giorno, illuminano un lato del suo volto duramente provato. Il suo sguardo è attratto dalle galee e dai bastimenti turchi attraccati sulla Riva degli Schiavoni da cui mercanti dalle più disparate lingue scaricano prodotti di ogni genere, soprattutto alimentari: formaggi, pesce, animali vivi come agnelli e montoni. Lo colpisce il loro vociare sempre più intenso e l'indifferenza della gente; la stessa insensibilità che prima provava lui per i delinquenti e i folli sulla fusta che ora gli fanno compagnia.

Davanti a lui c'è un notaio, seduto su uno sgabello con carta e calamaio; al suo fianco, in disparte e in silenzio, un'altra persona. Li ha fatti chiamare perché non sa se tornerà a rivedere i propri cari: ha due figli piccoli e li deve sistemare. Forse ha raccontato loro la sua storia, perché, come tutti, teme l'oblio nonostante le sue opere siano arrivate fino a noi.

PARTE
PRESA
Nell'Eccelſo Conſeglio di X.
1609. A' 31. Agoſto.
In materia di Banditi.
Stampata in Calle dalle Raſſe,
Per il Rampazetto.
112

Parte presa nel Consiglio dei Dieci in materia di banditi (1609)

Il suo nome è Francesco Rampazetto, è originario di Lonato e come tanti lonatesi è nipote di un immigrato.

Il nonno, che come lui si chiamava Francesco, era arrivato in Laguna ancora nella prima metà del Cinquecento. Aveva trovato impiego come garzone in una tipografia a Sant'Angelo, una via in cui operavano stampatori famosi come Angelo, Fabio e Nicolò Zoppino, Girolamo Poli, Giovanni Antonio Nicolini.

Presto iniziò a farsi conoscere come abile artigiano e negli anni Quaranta si mise in proprio specializzandosi nella stampa di libri musicali, ed era bravo nel suo lavoro. Nella sua nuova bottega in

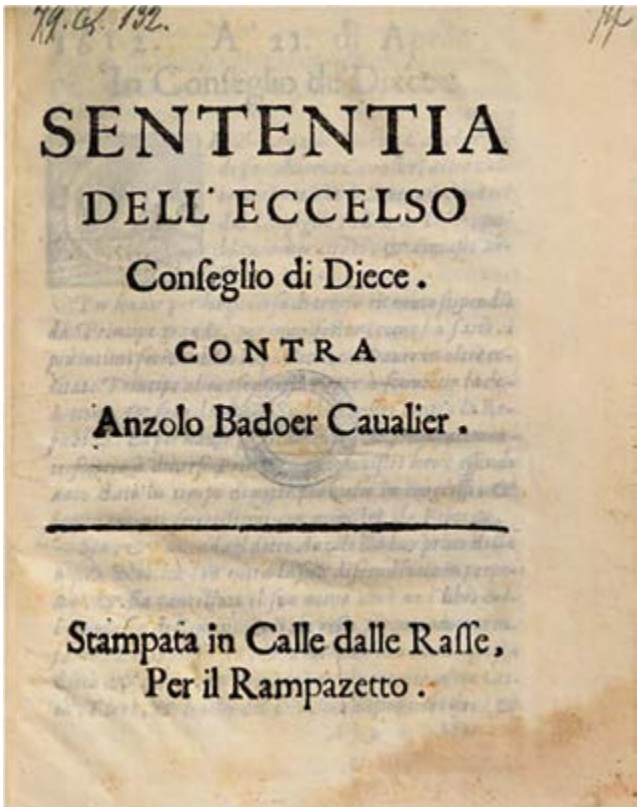
DECATHLON
LONATO DEL GARDA

cui si trasferì, in Calle delle Rasse dietro il Palazzo Ducale, letterati famosi gli portavano libri da stampare, commenti ad opere antiche e le loro traduzioni. Un nome su tutti Francesco Sansovino, col quale avviò una collaborazione più che decennale costellata di successi. Anche i colleghi tipografi riconobbero le sue abilità e nel 1572 lo elessero Priore dell'Arte dei Librai e degli Stampatori, affidandogli il compito di attuare alcune riforme che sarebbero durate fino alla caduta della Repubblica.
Poi arrivò la peste e a soli 50 anni lasciò questa vita e l'affetto dei suoi tre figli, Giacomo, Giovanni Battista e Giovanni Antonio. Inizialmente i tre fratelli continuarono l'attività del padre, ma ben presto le loro strade si divisero: Giacomo, dottore in legge, intraprese la carriera di avvocato; Giovanni Battista si trasferì ad Atripalda, nel Regno di Napoli, dove si persero le sue tracce; Giovanni Antonio continuò a gestire l'officina tipografica del padre. Da solo? No. Nel 1572 si era sposato con Marta Resini, appartenente a una notabile famiglia lonatese, ma la coppia non ebbe figli. Così Giovanni Antonio si fece aiutare nell'officina proprio da lui, il nipote Francesco, figlio del fratello Giovanni Battista.
Ora, con le caviglie doloranti per le catene, chissà quante volte Francesco avrà pensato al suo passato di apprendista nell'officina in Calle delle Rasse. Era stato educato da uno zio di animo pio, devoto alle reliquie del glorioso martire San Secondo il cui corpo, si diceva, era stato trafugato da mercanti veneziani nel XII secolo e sottratto agli astigiani. Nel 1609, a seguito della morte dello zio, Francesco aveva ricordato in una lettera ai lettori, premessa al Cronico brevissimo dell'Isola e monasterio di San Secondo dell'allora priore Domenico Codagli di Orzinuovi, il vivo sentimento religioso che provava Giovanni Antonio. Forse ricordava il suo attaccamento al paese natio e alla chiesa dei Disciplini del Corlo di cui stampò gli Ordini nel 1588. Sicuramente pensò al titolo onorifico di stampatore ducale che il Senato di Venezia gli concesse nel 1584 grazie al quale solo Giovanni Antonio poteva stampare le bollette per la Serenissima e le parti prese dalle varie magistrature veneziane. Poi il privilegio fu ereditato da Francesco ma ora, in catene, il rischio era quello vanificare i meriti di una prestigiosa famiglia e di essere ricordato solo per l'errore commesso.
Alcuni sgherri, mandati dall'avogadore Paolo Morosini, lo avevano arrestato nel settembre 1614 e tradotto nelle Carceri Nuove. L'accusa era quella di aver falsificato la firma del cassiere di Collegio alfine di incassare i soldi di una bolletta. Francesco si sarà sicuramente chiesto: «In una città come Venezia, centro di avventurieri e truffatori, proprio a me doveva capitare? Nessuno si ricorda di tutte le buone cose che ho fatto?». Sembrava che la gente avesse già dimenticato e il contesto internazionale, caratterizzato da forti tensioni con la corona spagnola e l'Impero, non lo aiutava affatto. Sopravvivevano solo le paure come il caso dei barili di polvere da sparo ammassati nell'ambasciata spagnola, di cui in seguito si scoprì che erano pieni di olive e fichi secchi; l'affare Angelo Badoer, accusato nel 1612 di tradimento a favore della Spagna e fuggito da Venezia; il tradimento di Girolamo Grimani nella guerra agli Uscocchi. Francesco con questa guerra di spie non c'entrava nulla, ma il fatto che i Rampazetto avessero stampato opere in lingua castigliana e avessero stabilito in passato stretti rapporti con l'umanista spagnolo Alfonso Ulloa poteva suscitare qualche sospetto.
Il Senato gli tolse immediatamente il privilegio di stampatore ducale trasferendolo nelle mani di

PULIZIE CIVILI & INDUSTRIALI
SANIFICAZIONI CERTIFICATE
Infiltrazioni d'umidità
Decorazioni d'interni
Bio Edilizia
Resine di protezione
BENACO CARE SERVICE
Desenzano del Garda
Info 331 3535690 - benacocare@gmail.com
www.benacocare.com

OBX GROUP
MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI
CONDIZIONATORI - FOTOVOLTAICO
IMPIANTI ALLARME - FIBRA OTTICA
VIDEOSORVEGLIANZA - RETE DATI
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
Via Statale 316 - Calcinato - www.obxgroup.it - 030.2070522

Evangelista Deuchino e Roberto Megetti. Francesco, pensando che questo fosse un sopruso, con l'aiuto dell'avvocato Claudio Querini e poi di Enea Feroldo reagì subito facendo valere il fatto che, essendo un privilegio, non era cedibile ad altri senza il suo consenso. La causa durò anni, ma Francesco riuscì nell'intento. Ora, davanti al notaio, sulla fusta, si registrava in un atto pubblico che il Senato gli aveva concesso il privilegio per 25 anni di stampare «le bolette di tutti li datii sì di questa Città, come di fuori» e che in virtù della clausola posta nel privilegio stesso nessuno poteva permettersi di stampare, né far stampare, bollette.


SENTENTIA
DELL' ECCELSO
Conſeglio di Diece.
CONTRA
Anzolo Badoer Caualier.
Stampata in Calle dalle Raſſe,
Per il Rampazetto.

Sentenza del Consiglio dei Dieci contro Angelo Badoer (1612)

Francesco sapeva bene che non sarebbe più tornato nella sua officina distante solo cento metri da dove in quel momento era incatenato. Sapeva che non avrebbe più potuto godere del privilegio ed era quasi sicuro che la dinastia di tipografi Rampazetto si sarebbe bruscamente interrotta, ma la questione aveva la sua importanza: Francesco doveva pensare come meglio sfruttare la situazione per garantire il sostentamento ai suoi figli, Bernardino e la piccola Zeusa, avuti dalla sua prima moglie, la lonatese Lucia Savoldi.
Ed è qui che entrò in gioco la silenziosa figura seduta al fianco del notaio. Anche se non erano parenti e non erano mai entrati in affari, i due si conoscevano bene come in genere si conoscevano tutti i membri dell'Arte, perché anche questa figura di professione era stampatore. Era nato nel 1571 circa e aveva imparato il mestiere nella bottega di Marco Bindoni; il suo nome era Antonio Pinelli. Francesco gli cedette il privilegio ducale a condizione di dividere i guadagni in porzioni uguali. Fu così che Antonio iniziò la carriera di stampatore ducale nella sua bottega in Santa Maria Formosa e al suo fianco, come garzone, il quindicenne Bernardino Rampazetto. L'altra figlia di Francesco, Zeusa di soli dieci anni, fu accudita dalla zia Bartolomea. Alla fine Francesco prese il largo su una nave della Serenissima per scontare la pena.
Ognuno teme l'avvolgente notte dell'oblio e fa di tutto per lasciare ai posteri qualcosa di sé. A distanza di secoli l'origine lonatese dei Rampazetto, sebbene le loro opere siano giunte fino a noi, uscì dall'oscurità. Antonio Pinelli morì nel 1631 di peste, Francesco sopravvisse e si spense, ci piace immaginare, serenamente e assistito dai suoi famigliari.

LANCIA
AUTORIPARAZIONI
LONAUTO
50° ...dal 1973
di CAPUZZI ANDREA E MARCELLO
VENDITA - ASSISTENZA • CENTRO REVISIONI • GOMMISTA
OFFICINA SPECIALIZZATA LANCIA
Via Brescia, 6 - LONATO (BS) - Tel. 030 9131272

Amici della Chiesa
di Sant'Antonio Abate

Parrocchia Lonato del Garda

con il patrocinio di :
Città di Lonato del Garda

sabato 24 dic.
ore 15.30

Inaugurazione
con musiche natalizie
del gruppo
Pastorella della
Banda Comunale

venerdì 6 genn.
ore 15.30

Corteo dei
Re Magi e
Benedizione
dei bambini

presso la mostra:
Disegna il tuo
Presepio

Mostra 100 Presepi

... e Presepe meccanico

dal 24 dicembre 2022 al 17 gennaio 2023

festivi ore 10.00-12.30 15.00-18.30
sabato ore 15.00 - 18.00

Chiesa di Sant'Antonio Abate

LA RETE SENTIERISTICA BRESCIANA

— Celestino Marcoli, Presidente CAI Sezione di Desenzano del Garda

Negli ultimi anni l'Assessorato Ecologia-Ambiente del Comune di Lonato del Garda ha stretto una proficua collaborazione con la sezione Cai di Desenzano del Garda guidata da Celestino Marcoli per monitorare e valorizzare la rete sentieristica delle nostre colline moreniche ed il nostro patrimonio arboreo, composto da boschi di Roverella, siepi di rosa canina, cespugli di pungitopo ecc… Nel nostro territorio, oltre al percorso 801, siamo andati a realizzare ed attrezzare altri 2 percorsi che coprono il territorio da nord a sud: l'803 e l'805; ed inoltre sempre con il Cai si sono organizzate camminate rivolte sia a bambini del grest che ad adulti, contribuendo attivamente all'ottima riuscita del progetto Green Park; quindi voglio ringraziare Celestino Marcoli e tutti i volontari del Cai per tutto il lavoro svolto in questi anni e spero che continui ancora per tanto tempo questa collaborazione perché ci sono ancora molte iniziative da fare, a partire dalla camminata delle befane che si svolgerà il 6 Gennaio in centro storico.

Ass. Ecologia e Ambiente
Simonetti Christian

Lo sviluppo turistico di una zona è legato certamente alle bellezze naturali e storico architettoniche che il territorio offre ma anche alle infrastrutture che vengono messe a disposizione per chi vuole frequentare tale territorio. Fra queste strutture sono di fondamentale importanza e negli ultimi anni hanno assunto un ruolo importantissimo i percorsi ciclabili e i percorsi escursionistici. La provincia di Brescia gode di una rete escursionistica molto estesa e datata nel tempo, come primo esempio il sentiero nr. 1 dell'Adamello che partendo dal rifugio Tassara nella conca di Bazena segue tutto lo spartiacque fra la provincia bresciana e quella trentina, entra nel Parco Naturale Adamello-Brenta e prosegue verso nord fino a Edolo. Il tracciato utilizza in gran parte le vecchie strade militari costruite dagli alpini nella prima guerra mondiale. Altro esempio di percorso che ricorda la guerra partigiana è il sentiero 3V che parte dalla città di Brescia e con un giro ad anello tocca le tre valli bresciane, val Camonica, val Trompia e valle Sabbia per riportare poi l'escursionista in città. Tutto l'arco alpino sia delle prealpi bresciane che delle alpi è ricchissimo di sentieri che percorrendo prima il fondo valle e poi risalendo verso i passi portano ai più importanti rifugi del gruppo dell'Adamello, della Concarena, del Blumone e dell'Alto Garda Bresciano. Gli ultimi dieci anni hanno visto la realizzazione di percorsi che portano i turisti a frequentare le dorsali delle colline moreniche, colline formate nel periodo delle glaciazioni ai piedi dei due laghi maggiori della provincia, il lago di Iseo ed il lago di Garda. Questi nuovi sentieri hanno visto la concretizzazione di una importante collaborazione fra il CAI ed i comuni, collaborazione che ha permesso di tabellare i percorsi con la caratteristica segnaletica bianca e rossa e vede poi il continuo monitoraggio e la manutenzione dei medesimi. Non ultimo ricordiamo anche i percorsi in pianura, quelli che seguono le sponde dei fiumi, per primo quello nel parco del fiume Oglio e a breve verrà realizzato un nuovo progetto di sentiero che segue tutto il corso del fiume Chiese con partenza da Calvatone in provincia di Cremona, per poi risalire prima nel mantovano e poi più a nord in provincia di Brescia fino al lago d'Idro. Il sentiero poi proseguirà nel trentino per portarci fino alla sorgente del fiume in val di Fumo. Altro progetto molto ambizioso è la Bassa Via del Garda che partendo da Limone segue fino a Salò un tracciato oggetto anche di gare di trial, poi scende lungo le colline moreniche fino a Lonato e a Desenzano per poi continuare verso est e raggiungere il fiume Mincio. Obiettivo finale è quello di realizzare un percorso a bassa quota, 500-700 metri massimo, che permetterà al turista di fare il periplo del lago di Garda.

I sentieri sono una ricchezza che va difesa e mantenuta nel tempo e in questo le sezioni CAI collaborano con i comuni, le comunità montane e gli enti parco per la loro realizzazione e manutenzione. Ma fondamentale è anche la fruizione dei percorsi, un turismo lento e consapevole del patrimonio naturale che attraversiamo è la prima forma di difesa dell'ambiente. Per questo abbiamo anche promosso forme di divulgazione e conoscenza della rete sentieristica in vari modi e con tutti i mezzi di divulgazione che possiamo utilizzare. Vorrei ricordare una recente collaborazione con la provincia di Brescia, con il settore turismo, per far conoscere agli appassionati nuovi percorsi. Sul portale "Brescia Cosedafare" trovate una sezione dedicata all'escursionismo dove tutte le sezioni CAI della provincia hanno pubblicato alcuni loro itinerari, facili, accessibili a tutti, in particolare alle famiglie. Troverete sul portale informazioni utili per fare una escursione in tutta sicurezza: descrizione dell'itinerario, tempi di percorrenza, dislivelli, periodo migliore per frequentarlo, sezione CAI di riferimento alla quale chiedere ulteriori informazioni. Siamo convinti che queste forme di pubblicizzazione dei nostri itinerari possano avvicinare all'escursionismo anche chi lo pratica di rado, chi vuole conoscere la natura con una immersione totale nell'ambiente.

ARTISTI LONATESI

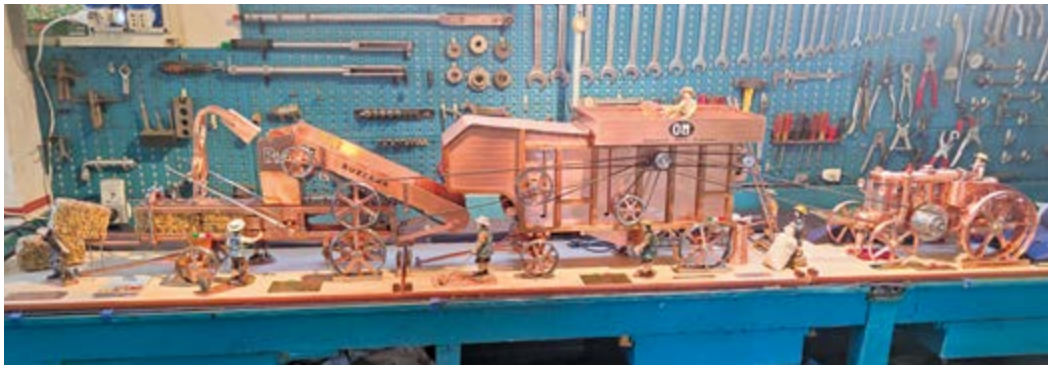
RENATO MALAGNINI E ANTONIO ZAGLIO

— di Luca Bettini

Un'altra edizione della Fiera da artisti espositori per i lonatesi Renato Malagnini e Antonio Zaglio, che da qualche anno già prima della pandemia di Covid portavano i loro hobby (meccanica e traforo, riprodotti con la realizzazione di alcuni modelli da esposizione) nella cornice fieristica.

Dal 2020 però c'è una novità, confermata in questa edizione: la loro mostra si è spostata dal nuovo Palasport alla Scuola media Tarello, dove nei giorni della Fiera troverete di persona i due hobbisti e artisti.

Questa scelta renderà ancora più "lonatesi" gli spazi della Tarello, tradizionalmente assegnati alle associazioni locali.



Happy Hours | Insalatone
Panini | Colazioni | Dehor Estivo
BAR
DRINKS MUSIC ENTERTAINMENT
Commercio
di Bortolotti Chiara
P.zza Martiri della Libertà, 16/18 Lonato del Garda
Info 349 6981278

@_pratello_ @AApratello
PRATELLO
Cantina & Ospitalità
www.pratello.com
Tel. 030.990.7005

GRUPPO SAN TOMASO

— di Luciano Roberti

Gruppo San Tomaso, nasce negli anni '90 per trovarsi a festeggiare il Santo Patrono della locale chiesa con cena sociale ed altre iniziative. Nel 1992 si crea dall'idea di Luciano Roberti il gruppo "Bici Matte" (assemblando vecchie biciclette da vita a vecchie biciclette, tra cui bici sdraio, bici wc, bici sega, bici letto…). Il gruppo si allarga con 33 bici e 40 persone che le fanno funzionare, il successo porterà poi il gruppo a partecipare a grandi manifestazioni con grandi risultati:

1. 1^ classificato Carnevale Arco (Trento)
2. 1^ classificato Carnevale Fiume (Croazia)
3. 1^ classificato Carnevale di Busseto (Parma)
4. Fiera internazionale di Modena
5. Partecipazione a trasmissioni televisive: ai "Cervelloni" su Rai 1 nel 1999, "Strano ma Vero" su Rai 1 nel 2000, TG 2 Costume e società nel 2001.

Proseguendo nella nostra storia non vogliamo dimenticare i vari allestimenti di presepi statici negli spazi adiacenti la Chiesa della frazione, per poi passare 7/8 anni alla rappresentazione del presepe vivente. Purtroppo la pandemia ha fermato anche noi. Speriamo che il 2023 ci dia la possibilità di proseguire con la nostra storia, intanto saremo presenti alla 65ª fiera comunale di Lonato del Garda, saremo presenti presso i nostri stand nella piazzetta "Porro Savoldi", facendo assaggiare il nostro spiedo gigante e le nostre trippe. Buon divertimento!

LA COMPAGNIA DELLA GALLINA LESSA

"LA COMPAGNIA DE LA GALINA A LÈS"

— di Christian Simonetti

La compagnia della gallina lessa è nata dall'idea di 6 amici che si trovavano la domenica mattina presso il bar Marinaio in piazza Martiri della Libertà a Lonato. I sei amici sono in primis Savino Capuzzi e il povero Marco Severa, poi Lorenzoni Giuseppe, Sacchi Sergio Tormen Bruno e Gallina Oscar. È nata per fare qualcosa di goliardico, per ridere, siccome il loro medico gli diceva sempre: "Mi raccomando non mangiate tanto a mezzogiorno perché vi fa male, cercate di stare leggeri" e loro hanno avuto la brillante idea di chiedere all'Oscar del bar Marinaio: "Noi vogliamo mangiare per colazione una gallina lessa" e lui di contro ha risposto: "Ma voi siete matti!". Ma siccome lui era più matto degli altri, una mattina di circa otto anni fa, gliel'ha preparata davvero: alle 7:30 puntuali di una domenica mattina questi amici hanno mangiato una bella gallina lessa come colazione.

E da qui che tutti gli anni si ripete questo rito a colazione di ritrovarsi in compagnia per mangiare insieme una bella gallina lessa. A questi sei amici negli anni se ne sono aggiunti altri tra cui: Zamboni Nerino, Abeni Davide, e i poveri Rossi Stenio e Mirvano Facchinetti. Quest'anno per la prima volta in fiera saranno presenti anche loro, sotto l'androne del Palazzo Municipale, dove sabato 14/01/2023 alle 12:30 distribuiranno gratuitamente dell'ottimo brodo della "famosa" gallina lessa ai visitatori della fiera.

Vi aspettiamo numerosi!

FALEGNAMERIA
CHIARAMONTI SNC
SERRAMENTI DA INTERNO ED ESTERNO
ARREDAMENTI SU MISURA
Via Aldo Moro (zona artigianale) - Lonato del Garda (Bs)
Tel. e Fax 030 9130435 - Lorenzo 338 2765045
info@chiaramontiarredi.it
www.falegnameriarredichiaramonti.it

DAVVEROCASA®
SOLUZIONI IMMOBILIARI
Corso Garibaldi, 12 - Lonato del Garda
Tel. 030 9132297
Mobile 351 8773350
lonato@davverocasa.it - www.davverocasa.it

AZIENDA AGRICOLA SANTA GIULIA

Un mondo agricolo fatto di tradizioni semplici ci verrà raccontato dall'Azienda Agricola Santa Giulia, che allieterà la nostra Fiera con i suoi prodotti e con la cottura del pane in forno a legna, in un viaggio di profumi e sapori.

Nel piazzale dell'I.I.S. Luigi Cerebotani i più piccini, accompagnati dai genitori, potranno partecipare ai laboratori di panificazione, giocare con la pasta del pane e realizzare la loro forma preferita.
I bimbi potranno fare un tuffo nel passato con i giochi di una volta, scoprendo come si divertivano i loro bisnonni.

Potrete ammirare il cestaio che lavora col vimini, il mastro vasaio che realizza vasi in terracotta e la macina in pietra per produrre la farina dai semi antichi.

AUTOSCUOLA MORI

Sportello Telematico dell'Automobilista
Soggetto abilitato ai sensi del D.P.R. 19 settembre 2000, n. 358

Ministero dei Trasporti
CENTRO SERVIZI
MOTORIZZAZIONE
ABILITATO AL RILASCIO DI CERTIFICATI DI CIRCOLAZIONE E TARGHE PER CICLOMOTORI

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

- CORSI PATENTE CAT. A-B-C-D-E
- CORSI PATENTINO CICLOMOTORE
- CORSI RECUPERO PUNTI PATENTE
- RINNOVO PATENTE CON ASSISTENZA MEDICA
- DUPLICATO PATENTE DETERIORAMENTO/SMARRIMENTO
- RILASCIO CARTA QUALIFICAZIONE CONDUCENTE
- RINNOVO CARTA QUALIFICAZIONE CONDUCENTE
- CONVERSIONE PATENTE ESTERA
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ
- TARGHE CICLOMOTORI
- RADIAZIONE PER ESPORTAZIONE
- LICENZE TRASPORTO MERCI (c/proprio - c/terzi)
- PRENOTAZIONE REVISIONI E COLLAUDI
- RILASCIO CARTE TACHIGRAFICHE

CALCINATO (BS) - Via Solferino, 12 - Tel. 030 9636031
BEDIZZOLE (BS) - Viale delle Fiamme Verdi, 8 - Tel. 030 674331
LONATO (BS) - Via C. Battisti, 4 - Tel. 030 9132499
Centro Commerciale "La Rocca" (Famila) - Primo piano sopra la farmacia

autoscuola_mori

Banca Valsabbina

BandaFaber

IN CONCERTO

LA MUSICA D'AUTORE ITALIANA

TEATRO ITALIA

Via Antiche Mura, 2

LONATO del GARDA

ORE 21,00

SABATO 14 GENNAIO

INGRESSO UNICO 10€

info e prenotazioni
mail: info@bandafaber.it
Whatsapp: +39 3335772119

SABATO 14 GENNAIO

BANDAFABER E LA "MUSICA D'AUTORE ITALIANA"

Questo è il titolo del nuovo spettacolo che Bandafaber sta proponendo nelle piazza e nei teatri.
Giunti al decimo anno di attività, raccogliendo sempre più consensi da pubblico e critica e dopo alcuni importanti cambiamenti di organico, Bandafaber torna ad esibirsi, dopo la pausa terribile e forzata della pandemia, al Teatro Italia di Lonato del Garda all'interno della 65ª Fiera Regionale Agricola Artigianale Commerciale.
La band ormai di casa a Lonato proporrà i nuovi arrangiamenti scritti appositamente dal Maestro Claudio Mandonico. Con Bandafaber faremo un viaggio nelle più belle e significative canzoni di quel patrimonio nazionale noto come: cantautorato italiano.
Partendo dale proprie radici, Faber ricorda infatti il nome del mitico Fabrizio de Andrè, passando da Lucio Dalla, Lucio Battisti, Franco Battiato, Pierangelo Bertoli, Rino Gaetano per arrivare a Renato Zero, Claudio Baglioni ed Elisa, oltre trenta musicisti tra i quali Giumbo Merlinzoli alla batteria, Claudio Rizzi al basso, Antonio Cistellini alla chitarra e Gianatonio Frosio al basso tuba con le voci di Ugo Frialdi e Stefania Martin e la direzione musicale del M° Mauro Dorini, cercheranno di raggiungere lo scopo fondamentale di ogni loro concerto, ovvero che lo spettacolo non sarà fatto solo da chi sarà sul palco ma anche e soprattutto dal grande pubblico che ogni volta sa emozionarsi, cantare ed essere l'elemento in più di Bandafaber.
Il concerto si terrà al Teatro Italia di Lonato del Garda in via Antiche Mura 2, Sabato 14 Gennaio 2023 alle ore 21.

Biglietto unico € 10
info e prenotazioni: info@bandafaber.it
oppure Whatsapp: +39 333 5772119

IL GIGLIO

I dieci anni che sconvolsero l'isola

Rocca di Lonato del Garda

Sala del Capitano

13 gennaio - 5 febbraio 2023

ORARI DI APERTURA

sabato e domenica, dalle ore 10 alle 17

CON IL PATROCINIO DI

Città di Lonato del Garda

65ª FIERA DI LONATO DEL GARDA

CON IL SOSTEGNO DI

FERALPI GROUP

SI RINGRAZIA

DOMÌNI VENETI WINE SHOP SIRMIONE

CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR

CONCORDIA: DALLO SCOGLIO DELLE SCOLE ALLE ACCIAIERIE DELLA FERALPI A LONATO

— di Silvano Polvani e Carlo Tardani

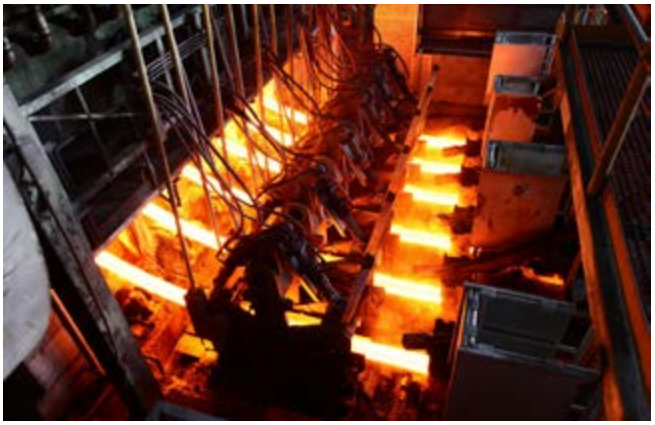
Una mostra fotografica con immagini e la sua narrazione, questo è stato l'impegno di Silvano Polvani e Carlo Tardani, dell'associazione culturale "Immagini e parole". Una mostra che nel 2022, decennale della tragedia della Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio il 13 Gennaio 2012, è stata esposta in molti fra i comuni della provincia di Grosseto e Livorno.
E che oggi con nostro soddisfazione viene esposta a Lonato del Garda.
Una mostra fotografica accompagnata da una pubblicazione perché quel giorno non si perda alla memoria ma possa essere l'occasione per aprire a considerazioni e riflessioni. Le foto sono di Carlo Tardani, rigorosamente in Bianco e Nero com'è nel suo stile così da renderlo efficace nel valorizzare i dettagli, le ombre, i contrasti, dandole un fascino delicato.
Un reportage fotografico che fa sintesi di dieci anni nei quali Carlo ha girato l'isola in ogni suo anfratto. Non solo l'ha percorsa nei giorni della tragedia ma ha continuato ad andarci anche quando i riflettori su l'isola si sono spenti.
Al Giglio si sente come a casa, respira aria familiare, girando fra i piccoli negozi, i cortili che rubano spazio ai vicoli stretti. i pescatori che aggiustano le loro reti sul marciapiede, un gironzolare il suo accompagnato dal vento che scolpisce e plasma l'arenaria, un vento che sa accarezzarti come strattonarti ma che quasi sempre capace di allertarti la fantasia. Il libro nasce come partecipazione nel dare un affettuoso ricordo alle vittime e nel contempo come un bisogno di stimolare la memoria e il ricordo. Memoria che non sempre è piacevole, nella memoria c'è anche il pianto ma noi abbiamo bisogno della memoria in un mondo come il nostro dove tutto si concentra sul presente e abbiamo la necessità della memoria perché è in questa che troviamo i valori da conservare e proporre ai nostri figli.
Noi tutti, Crediamo, che oggi ricordare debba servire a fare in modo che quello che è accaduto non succeda mai più. Un libro fotografico accompagnato da storie, narrazioni di uomini comuni che sono diventati protagonisti, che con la loro intelligenza hanno guidato il passato e tracciato il futuro accompagnando e assecondando nelle loro azioni, l'esperienza e la capacità di chi con le calamità si è sempre misurato come nel caso di Franco Gabrielli, all'epoca a capo delle protezione civile nazionale. Una cronaca secca e asciutta che accompagna le foto, che ci parla di sofferenze, paure, ma soprattutto di coraggio, di sfide in prove mai avute prima.
Storie come quella del vice sindaco Mario Pellegrini che non ci pensa un attimo a salire su quella nave dove regnava la confusione, la gente cercando di scendere, si accalcava, gridava, si urlava addosso. Si spingeva, scavalcava bambini e anziani.
E lui non si scoraggia e pur nella completa assenza di una guida, di un comando si mette a disposizione con il rischio della sua stessa salvaguardia. E poi ancora il prete che spalanca le porte della chiesa. che dalla scalinata della sua chiesa osserva quella nave tutta illuminata, bella a vedersi nella sua grandiosità e bagliore, che sembrava dare un tocco di magia a tutta l'isola in una serata fredda ma rischiarata da un cielo stellato. Don Lorenzo Pasquinotti viene da Milano, la cadenza dialettale ancora lo tradisce, non è uomo di scoglio, anzi lui ama la montagna Ma come viene messo al corrente dell'accaduto che da lì a qualche minuto inizieranno a sbarcare i passeggeri lui senza indugio apre le porte della chiesa per dare ospitalità, assistenza e conforto ai naufraghi. Sono una marea, infreddoliti, silenziosi, negli occhi l'angoscia. Rispetto ad altri eventi drammatici, che fanno venire in mente grandi rumori, qui, racconta don Lorenzo, non ci sono urla o esplosioni di rabbia. La gente che arrivava dal mare non aveva voglia di parlare, aveva bisogno di calma.
Consumano la loro tragedia in silenzio.
Si sistemano sulle panche, nei gradini, per terra formando gruppi secondo la propria nazionalità. Chiedono: dove siamo, cosa li aspetta. Hanno freddo.
A don Lorenzo non rimane che aprire gli armadi e portare loro coperte e vestiti, ma questi non bastano e allora deve dar mano anche ai paramenti sacri che in questo caso possono essere utili. Ma c'è anche chi con quella nave ha creato un cordone ombelicale. Fra questi Andrea Cencetti il sommozzatore con il sogno sin da bambino di diventare vigile del fuoco. Cencetti doveva trattenersi al Giglio per tre giorni, vi rimarrà tre anni, i primi ventinove giorni racconterà saranno da incubo. Dirà non dormivi svenivi.
Andrea si dedica alle attività di ricerca dei dispersi attraverso le testimonianze dei sopravvissuti. Lo studio delle fotografie effettuate durante il naufragio, l'analisi dettagliato dei video fatti da i naufraghi, tutti elementi indispensabili per individuare i movimenti durante il naufragio e localizzare i punti dove poter ritrovare i dispersi.
Un lavoro estenuante, dall'alta tensione e drammaticità. Ci sono i parenti con le loro ansie e paure, i loro pianti e lamenti che chiedono se il loro congiunto è ancora vivo, se si salverà. Domande che non possono avere una risposta rassicurante, che Cencetti deve dribblare, ma che lo gettano nell'angoscia. Il suo sarà un lavoro protetto, è tenuto nascosto, non può

essere avvicinato e interrogato, lasciato in mano ai mass media, non viene ripreso dai riflettori di scena, non ha la ribalta come avviene per altri colleghi vigili, carabinieri o finanzieri che fossero. Oggi Cencetti si può considerare la memoria storica di quella tragedia. È l'uomo delle carte, che ha tracciato linee e diagrammi, annotato numeri, segnato punti interrogativi. Ha operato in uno scenario diverso da quelli conosciuti, non esisteva una narrativa. La nave era semi sommersa, si muoveva e si assestava creando così una situazione unica che solo la capacità di più autorità in un lavoro che ha visto collaborazione e sintonia hanno reso possibile il suo esito positivo. Sono solo alcuni esempi che ci parlano di valori, valori che dobbiamo trasmettere ai più giovani, valori da portare nelle scuole.
Una tragedia che ci parla non solo della stupidità umana, ma della capacità di riscatto che abbiamo come popolo italiano a partire dalla solidarietà. La solidarietà della gente di mare, degli isolani spesso descritti dal carattere scontroso, burbero, chiuso ma straordinariamente affidabili, fedeli ed ospitali. Vivono Come il loro mare che portano impresso nel loro Dna, un mare impetuoso e tempestoso ma che sa rendersi calmo, quieto e rilassante. Un mare che sa emozionarli alla sua vista che li fa piangere per la sua mancanza. In questa tragedia i gigliesi si sono affermati campioni nella solidarietà in un mondo, il nostro, dove il sostegno e la fratellanza sono valori che stanno scomparendo, soppiantati da egoismo e competitività. I gigliesi hanno rovesciato questo giudizio. hanno spalancato le porte delle scuole, degli asili aperto le case i negozi gli alberghi in un concorso di comunanza. c'era da dare conforto e aiuto a chi stava vivendo un momento drammatico improvviso e violento.
Ragionare su quella tragedia di sicuro ha fatto alzare l'asticella della sicurezza sulle navi; ha rafforzato la protezione civile; ha esaltato il concetto di ingegneria e tecnologia; ha dato fiducia, apprezzamento e autorità alle nostre forze dell'ordine individuandole come un faro a cui rivolgersi quando stringe un'emergenza.
Non ultimo la tutela ambientale come ha dimostrato il recupero delle oltre 110 mila tonnellate di peso di questa nave, un vero e proprio gigante dei mari, i cui rottami sono stati trattati e riutilizzati dal gruppo siderurgico Feralpi di Lonato, per il quale ha significato muovere un importante passo avanti dopo lo smantellamento della nave, dando nuova vita ad un acciaio che, pur essendo stato testimone di una delle più grandi tragedie del nostro Paese, potrà aiutare tutti noi a guardare al futuro, contribuendo alla costruzione di nuovi progetti. Ricordare quella sciagura è un modo per voltare una pagina dell'immagine pubblica del nostro paese, umiliata ma che ha saputo riscattarsi.
La nave che viene rimossa, che va via, ci dice che dietro a questo momento c'è intelligenza e conoscenza, fatica, apprensione, collaborazione, senso del dovere. Nel mondo si è imposto un modello, il modello Giglio.

Le fotografie sono state realizzate da Carlo Tardani

CONCORDIA, UNA RINASCITA FATTA D'ACCIAIO

Oggi la Concordia non esiste più. Il suo nome è stato cancellato dal registro navale italiano. Era la sera del 13 gennaio 2012. Il transatlantico, con 4229 persone a bordo, colpisce un basso fondale davanti all'Isola del Giglio. Tre ore dopo la nave da crociera è adagiata su un lato a pochi metri dalla costa. La tragedia porta con sé 32 vite.
Abbiamo tutti negli occhi l'immagine di quel sogno fatto di svago e divertimento divenuto simbolo del dolore, di quel colosso d'acciaio un tempo nave e poco dopo relitto. I nostri ricordi possono forse sbiadire nel tempo "sovrascritti" dalla quotidianità, non certo quelli delle persone che ne porteranno per sempre il segno nel cuore. A undici anni dal più grande naufragio civile al mondo, cosa è rimasto? Le risposte non possono che essere frammentate, così come gli oggetti residuati che ancora sono rimasti disseminati tra chi si è salvato e che sono sparsi in tutta Italia (e non solo). E di quel gigante dei mari? Anch'esso non c'è più. O, meglio, c'è ancora ma si è trasformato. L'abbiamo visto all'Isola del Giglio e poi a Genova, dove la nave è stata rimorchiata per essere smantellata. Il suo viaggio non si è fermato in Liguria, ma è approdato in Feralpi, dove l'acciaio della Concordia - la nave passeggeri di maggior tonnellaggio mai naufragata della storia - è stato recuperato per trovare nuova vita. Alfa, omega e nuovamente alfa. Come si addice alla circolarità.
Il relitto, in precedenza, era stato a lungo ormeggiato presso l'area dell'ex Superbacino del porto di Genova. Nel 2015, il Consorzio che aveva in gestione lo smantellamento e la demolizione del relitto cedette le tonnellate di acciaio a favore di Feralpi.
«Ricordo molto bene quel periodo - spiega Cesare Pasini, vice presidente del Gruppo siderurgico - perché aver chiuso quel contratto di fornitura significò molto più di aver finalizzato un'operazione di acquisto. Significò dare nuova vita ad un acciaio che, pur essendo stato testimone di una delle più grandi tragedie del nostro Paese, poté aiutare tutti noi a guardare al futuro, contribuendo alla costruzione di nuovi progetti».
Oggi possiamo considerare questa tragedia un fatto "chiuso" e quindi leggerlo attraverso le lenti della storia. Poi ci sono i luoghi, partendo dallo scoglio sino ai simboli dell'accoglienza ai naufraghi come la chiesa, le scuole. Oppure l'acciaieria, punto d'arrivo di un lungo viaggio, ma al tempo stesso punto di partenza per dare nuove forme ai progetti dell'uomo.



estetica patty di tiozzo patrizia lonato del garda

Patty estetica

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

Lonato del Garda (BS) • Fraz. Centenaro • Via Lavagnone, 10 • Tel. 030 9102151

CIRCOLO SOCIALE RICREATIVO AURORA

in collaborazione con

COMITATO FIERA - CITTA' DI LONATO DEL GARDA

invita tutti alla

DOMENICA 15 GENNAIO 2023

ALLE ORE 15:30

seguirà rinfresco offerto dal Circolo
bevande escluse

ci troviamo in Via Girelli 8 - Lonato del Garda

Città di
Lonato
del Garda

IL CENTRO SOCIALE "AURORA": UNA PREZIOSA RISORSA DEL TERRITORIO LONATESE

— di Nicola Bianchi, Assessore Serivizi Sociali e Pubblica Istruzione

Il Centro Sociale e Ricreativo "Aurora", che ha la propria sede in via Girelli, nel centro storico di Lonato del Garda, svolge le proprie attività, volte a costruire legami di convivialità e solidarietà, non solo tra i propri membri, le loro famiglie e gli avventori del Centro, ma anche avvalendosi di azioni, messe spesso in campo tramite la collaborazione con altre realtà sociali del territorio lonatese, nonché insieme alle istituzioni locali, come l'Amministrazione Comunale.
Per tutto l'arco del 2022 il Centro Sociale "Aurora" ha svolto una serie di attività socioculturali, tra cui alcune gite primaverili, estive e invernali, tra le quali Cattolica nel mese di maggio e i soggiorni balneari romagnoli dei mesi di giugno e settembre, nonché l'escursione presso i mercatini natalizi di Trento, avvenuta in dicembre.
Altre iniziative sono invece avvenute in sede o sul territorio lonatese, come i tornei di bocce dei mesi di maggio e settembre, la porchetta di luglio e il baccalà di ottobre, il pranzo sociale in novembre oltre alla recente tombolata per bambini al centro, in dicembre.
Una delle iniziative maggiormente sentite dalla popolazione lonatese, in special modo dai parenti delle persone affette da malattie neurodegenerative, è il "Caffè Alzheimer", attività volta al contrasto del senso d'isolamento e di solitudine che, anche in seguito alle restrizioni imposte dalle istituzioni nazionali durante la pandemia, affligge i portatori di tale patologia.
"Caffè Alzheimer" è una metodologia d'intervento che nasce durante gli anni '90 del secolo scorso nei Paesi Bassi, in seguito diffusasi in tutto il continente, punta a creare uno spazio dedicato al malato, ai familiari e agli assistenti alla persona, nel quale condividere insieme esperienze vissute, emozioni e difficoltà incontrate, tramite lo svolgimento di attività creative, relazionali e manuali, così da riscoprire un senso di comunità che possa combattere il progredire della malattia e favorire l'inclusione sociale dei pazienti. In ambito lonatese, "Caffè Alzheimer" è un servizio totalmente gratuito, promosso dalla Cooperativa Sociale "La Rondine" e dall'Assessorato ai Sevizi Sociali del Comune di Lonato del Garda, con incontri che si svolgono, proprio nella sede del Centro Sociale "Aurora".
Anche il Circolo parteciperà alle svariate attività che si svolgeranno nell'ambito della Fiera di Lonato, con l'organizzazione, prevista per le tre e mezza del pomeriggio di domenica 15 gennaio, di una "Super Tombola" a premi nella sede di via Girelli, aperta a chiunque voglia parteciparvi, cui seguirà una "merenda" offerta dal Centro Sociale.

3esse TENDE

TENDAGGI INTERNI
TENDE DA SOLE

Via Barcuzzi, 26 - Lonato del Garda [Bs]
tl. 030 9913885 - www.3essetende.it
DARIO cell. 348.0108791

In occasione della 65^ Fiera di Lonato del Garda

SABATO 21 GENNAIO 2023 - ORE 21
BASILICA DI SAN GIOVANNI BATTISTA - LONATO DEL GARDA (BS)

G. Rossini

PETITE MESSE SOLENNELLE

ENSEMBLE VOCALE DA CAMERA

Soprano: Alessia Panza
Mezzosoprano: Marta Pluda
Tenore: Matteo Falcier
Baritono: Lodovico Filippo Ravizza

Harmonium: M. Stefano Baronchelli
Pianoforte: M. Giorgio Martano
Responsabile Coro: Nicolas Tonoli
Direttore: M. Massimo Fiocchi Malaspina

il Leone di Lonato
il re dello shopping

San Michele Pianoforti
STRUMENTI MUSICALI
Covernago BG - Tel. 035.840012
www.sanmichelepianoforti.it

Parrocchia Lonato del Garda

Città di Lonato del Garda

L'OCCASIONE È PETITE MA SOLENNELLE

GRANDE CONCERTO NELLA BASILICA DI LONATO DEL GARDA

— di Nicolas Tonoli

Un Maestro, 4 solisti, 24 coristi, un pianoforte e un harmonium riuniti nella nostra Basilica per eseguire uno tra i massimi capolavori della musica del XIX secolo: la Petite Messe Solennelle di Gioachino Rossini.
Appuntamento Sabato 21 Gennaio 2023 ore 21.00 nella Basilica di S. Giovanni Battista a Lonato del Garda. Dopo due anni di silenzio, quale migliore occasione di proporre un evento di tale valore artistico se non a conclusione della 65ˆ Fiera Regionale Agricola e Commerciale. Un tradizionale appuntamento particolarmente sentito dalla comunità lonatese che, quest'anno finalmente in presenza, merita di essere festeggiato anche musicalmente.
Il progetto nasce da un'idea di Nicolas Tonoli, presidente dell'Ensemble Vocale da Camera e di Marta Pluda, mezzosoprano di origini lonatesi con il supporto del sindaco, dott. Roberto Tardani e del direttore del Comitato Fiera, dott. Nicola Bianchi.
Valore aggiunto dell'evento è il contributo di due giovani cantanti lonatesi che si esibiscono per il loro paese: Alessia Panza, soprano, e Marta Pluda, mezzosoprano. "Siamo amiche, siamo cresciute a Lonato, abbiamo iniziato a cantare insieme nel coro di Voci Bianche della città. Ognuna di noi ha avuto il suo percorso e con tanto impegno, studio e passione ha realizzato il sogno di fare del Canto la sua professione. È bellissimo ritrovarsi dopo anni: non ci è mai capitato di cantare insieme e speriamo che questa sia la prima di tante volte in Musica per il nostro paese!".
Insieme a loro il tenore Matteo Falcier e il baritono Lodovico Filippo Ravizza, promettenti voci lombarde che, come le due lonatesi, hanno al loro attivo la partecipazione a opere e concerti nei maggiori teatri italiani ed esteri.
La parte corale è affidata all'Ensemble Vocale da Camera, 24 voci professioniste provenienti da varie città lombarde che nel loro curriculum annoverano l'esibizione in concerto a Roma davanti al Santo Padre Papa Francesco. Per la parte strumentale ci sarà Stefano Baronchelli, organista di origini bresciane e Giorgio Martano, pianista tra i maestri del coro del Teatro Alla Scala di Milano. La direzione spetta al M° Massimo Fiocchi Malaspina, attuale Maestro del coro di Aslico OperaLombardia.
Composta da Gioachino Rossini nel 1863, la Petite Messe Solennelle può essere considerata il testamento spirituale di Rossini. Scritta cinque anni prima della sua morte, fu definita dallo stesso "ultimo peccato di vecchiaia". La messa è "solenne" perchè utilizza un testo liturgico e impiega solisti e coro; al contempo è "piccola" perché si serve di un limitato numero di esecutori, carattere di novità ed eccezionalità dell'opera. Le voci dei solisti, del coro e degli strumenti raggiungono Dio: il testo liturgico utilizzato ringrazia il Signore per quello che ci dona, ne esalta la Gloria e la Santità e chiede al mondo la pace.
"Ed è quello che vogliamo fare tutti noi - spiega il responsabile e direttore artistico Nicolas Tonoli - insieme alla comunità di Lonato del Garda: ringraziare il Signore per quello che ci dona. Lo facciamo in Musica perché la musica è l'elemento che coinvolge tutti. È motivo di orgoglio - continua Tonoli - che la comunità di Lonato abbia accettato il nostro progetto e abbia affidato a me la direzione artistica. Siamo una squadra di giovani e ci tengo a sottolinearlo: ho 21 anni e ho voluto accanto a me artisti giovani e preparati, artisti che hanno talento e che lo mettono a servizio degli altri per creare qualcosa di unico e magico. Perché, quando si uniscono, i giovani sanno fare. Vogliamo ringraziare le figure del sindaco, Dott. Roberto Tardani e del direttore del Comitato Fiera, Dott. Nicola Bianchi, che subito si sono detti entusiasti e disponibili e hanno creduto in noi. Ringraziamo anche i parroci, Don Matteo, Don Alessandro e Don Damiano, che hanno concesso la maestosa location e ci hanno supportati. Un grande grazie va anche al Leone shopping Center, nella persona del Dott. Camuffo, che ha sostenuto finanziariamente la realizzazione di questo progetto. Durante il concerto metteremo l'anima, il cuore e la voce per ringraziare tutti coloro che ci hanno voluto ed incoraggiato. Speriamo che questa sia la prima di tante belle esperienze musicali insieme". L'ingresso all'evento è gratuito fino ad esaurimento posti; non è richiesta prenotazione.
La Basilica aprirà le porte al pubblico alle ore 20.30.

«Buon Dio, eccola terminata questa umile piccola Messa. Ero nato per l'opera buffa, lo sai bene! Poca scienza, un poco di cuore, tutto qua. Sii dunque benedetto e concedimi il Paradiso» scrive Rossini.

(Gioachino Rossini, 1863)

GRUPPO BCC
ICCREA

B.C.C. del Garda
Banca di Credito Cooperativo
Colli Morenici del Garda S.C.

Via Cesare Battisti, 27 - Lonato del Garda
T +39 030 9132521

Città di Lonato del Garda

REGISTRO ITALIANO Giulia Club Alfa Romeo

Archivio Storico - ACI Parma

TAZIO NUVOLARI

Il pilota, il mito e l'uomo

Sabato 14 gennaio 2023, ore 15.00

Sala Celesti - Municipio

Saluti istituzionali

Intervengono: **Attilio Facconi** - *Storico dell'auto e del pilota mantovano*

Fabrizio Rossi - *Storico e Presidente Registro Internazionale OM*

Modera: **Mauro Carrozza** - *Vicesindaco di Sirmione*

Ingresso libero

Ph M. Federici

“TÖT PORSÈL” EDIZIONE 2023

Ritorna nel mese di gennaio lo storico appuntamento con i Menù degustazione a base di maiale proposti dai ristoranti di Lonato del Garda in occasione della 65ª Fiera Agricola, Artigianale e Commerciale.
Il primo appuntamento di questa iniziativa legata alla tradizione bresciana risale al 1998, esattamente 25 anni fa. A quell’epoca avevano aderito 8 ristoranti, due dei quali fanno ancora parte dell’edizione 2023: Trattoria la Bettola e il Ristorante Il Rustichello.
Negli ultimi anni si sono uniti altri ristoranti per arrivare ad un totale di 12 e il circuito enogastronomico ha cambiato nome passando da: A Tutto Porcello all’attuale Töt Porsèl.
L’anno 2008 è stato l’anno in cui l’iniziativa ha avuto la maggior adesione contando ben 19 ristoranti.
Dal 2013, con il riconoscimento della DECO all’Os del Stomèc, molti ristoranti hanno inserito nella loro carta questo grande prodotto della tradizione contadina nonché vanto della norcineria lonatese.
Per l’edizione del 2023 proposta dai 12 ristoranti di Lonato del Garda trovano spazio piatti della più tipica tradizione contadina ma anche preparazioni innovative in grado di soddisfare i gusti e le aspettative anche dei più esigenti palati; ciò che accumuna le proposte di tutti i ristoranti sono l’alta qualità degli ingredienti utilizzati e la golosità delle ricette unite a straordinaria professionalità dei ristoratori lonatesi e dei loro collaboratori.
Un appuntamento da non perdere per gustare dei piatti sapientemente ideati a base di maiale percorrendo magari il circuito enogastronomico selezionando i ristoranti in date diverse durante tutto il periodo dell’iniziativa che parte il 9 gennaio e termina il 27 febbraio 2023.

Un periodo sufficientemente lungo per mettere in agenda le prenotazioni e godersi, perché no, tutti i menù del Töt Porsèl.
Confidiamo che il continuo successo di questa edizione sia di buon auspicio per poter realizzare un nuovo circuito enogastronomico con lo Zafferano senza dimenticarci del Raperenzolo entrambi riconosciuti prodotti DECO.

CASEIFICIO SOCIALE
Gardalatte
SOC. COOP. AGR.
50 ANNI 1968-2018
PRODUZIONE E VENDITA DI GRANA PADANO D.O.P., PROVOLONE VALPADANA D.O.P. E PROVOLONE
ORARI SPACCIO:
LUNEDI - MARTEDI - MERCOLEDI: 08:30 - 12:15 • GIOVEDI - VENERDI - SABATO: 08:30 - 12:15 / 15:30 - 19:15
Loc. Cassetta, 4 - Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 9913664 (r.a.) - Fax 030 9132795 - info@gardalatte.it - www.gardalatte.it

65 FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA
13 - 14 - 15 GENNAIO 2023

I ristoranti
di Lonato del Garda

La tradizione in cucina

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI LONATESI

Töt Porsel 2023

dal 9 gennaio al 26 febbraio

presso i ristoranti aderenti

Agriturismo CASCINA GRAZIOSA

Via Lugasca, 18 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 339 4263918
CHIUSO DOMENICA SERA,
E MERCOLEDI'' TUTTO IL GIORNO

Polenta abbrustolita
con salame al forno;

Risotto con salsiccia e porcini,
Tagliatelle con ragù bianco
di maiale e radicchio;

Sfilacci di maiale in salsa barbecue
serviti con insalatina di cavolo rosso;

Acqua e caffè

€ 30,00 a persona
(vini e bevande escluse)

Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Agriturismo LA CIVETTA

Via Civetta 2/a - Lonato d/G (Bs)
Tel. e Fax 030 9103503
www.agriturismolacivetta.com
APERTO TUTTE LE SERE,
SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO

Tagliere di salame nostrano, coppa
casereccia e caciottina di bufala bio;

Finger con crema di cannellini e
bocconcino di os de stomec;

Focaccia a doppia lievitazione con
salsiccia, stracchino e cavolo nero;

Maccheroncino rigato "tuttotuorlo" con ragù
di maialino in bianco e cipolla fondente;

Guancialino di maiale glassato al
rosso Redone e Marsala;

Bouquet di verdure tornite;

Crema di biancolatte con frutti
di bosco leggermente caramellati;

Euro 30,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Agriturismo IL ROVERE

San Cipriano, 34 - Lonato d/G (Bs)
Tel. e fax 030 9120057
www.agriturismoilrovere.it

CHIUSO IL MARTEDI'
APERTO TUTTE LE ALTRE SERE
SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO

Salame nostrano, prosciutto crudo
e pancetta pepata;
Biscottini salati al grana di
Maddalena e speck;
Tazza di polenta integrale
concia con empiom;
Verdura in agrodolce, cotiche con fagioli:
Crepes di farina di riso e pepe rosa,
ripiene con mortadella, spinaci
e tenero di Maddalena bresciano;
Maccheronccini saltati con zafferano,
crema di erbette e zola, con pancetta croccante;
Filetto di porchetta alla brace con salsa limone e
rosmarino e cavolo cappuccio rosso stufato;
Sbrisolona della casa al cioccolato bianco;
Acqua e Caffè

Euro 30,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

con il patrocinio del Comune di Lonato del Garda

Agriturismo MULINO BIANCO

Via Ventiquattro Maggio, 2
Lonato d/G (Bs)
Tel. 0309130790 - Cell. 333 9197373

Coppa, salame, pancetta, speck,
polentina con lardo,
fagioli con cotiche;
Tortello ripieno con salamina,
orecchiette cime di rapa e pestom;
Cotechino con polenta
costine e salsiccia alla bresciana;
Dolce della casa.

Euro 28,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

E' necessaria la prenotazione

In base alle richieste il menù
potrebbe essere proposto
fino al 26 marzo 2023

Osteria IN GIOGERA

Via Parolino, 2 - Lonato d/G (Bs)
Cell. 348 0108348 - 334 3691940
www.ingiogera.com
CHIUSO IL LUNEDI'

Flan di zucchine e pestöm
su letto di gorgonzola:
Cotechino nostrano con spinaci
e polenta di Storo;
Risotto zucca e salsiccia
di Franciacorta Brut;
Ossibuchi di maiale con riduzione
al Groppello Doc e purè di patate;
Torta Sacher

Euro 28,00 a persona

Ristorante IL RUSTICHELLO

Viale Roma, 92 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 9130107 - Fax 030 9131145
info@ristorantehotelrustichello.it
CHIUSO IL MERCOLEDI'

Crostone con lardo di montagna;
Frittatina con funghi e pancetta;
Il mitico cotechino di Pozzolengo
e purea di sedano rapa;
Ravioli di "Os del Stòmec"
De.Co. Lonato su vellutata di
verza saltata e coriandoli di bacon;
Cavatelli di grano duro con salsiccia,
fagioli rossi e scamorza fumè;
Porcellino da latte arrosto con
polenta di Bedizzole e
patate arrosto con cipollotto;
Torta sabbiosa con crema pasticcera;
Dalla cantina un calice di vino rosso,
moscato dolce e acqua minerale;

Euro 30,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Locanda NO-STRANA

Via Campagna sotto, 4 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 3453131
locanda.nostrana@gmail.com
CHIUSO IL LUNEDI'
APERTO TUTTE LE ALTRE SERE
SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO

Gnocco fritto, fiocchetto di culatello,
spalla cotta di San Secondo e
cipolle di Tropea in agrodolce;
Caramelle di pasta fresca con
ripieno di cotechino e lenticchie
al burro, parmigiano e rosmarino;
Stinchetto di maialino, crauti stufati
alla birra ambrata;
Acqua, birra alla spina bionda o ambrata (33cl)
Caffè

Euro 30,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Agriturismo LA SCALERA

Via Breda, 1 -
Maguzzano di Lonato d/G (Bs)
Tel. 030-9133444 - Cell. 348-0041439
CHIUSO LUNEDI' SERA,
MARTEDI' SERA E MERCOLEDI' SERA

Prosciutto crudo, salame nostrano,
coppa, speck, assaggio di formaggi;
Fusilli fatti in casa con salsiccia e zucca;
Costine al groppello con polenta;
Dessert della casa;
Caffe;
Acqua minerale/naturale
Vino rosso groppello " La Scalera"

Euro 25,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Trattoria BETTOLA

Via Bettola, 15 - Lonato d/G (Bs)
Tel. e Fax 030 9130237
CHIUSO LUNEDI' SERA E MARTEDI' SERA
Polpettine di pestöm di maiale con
polenta di mais e crema di pomodoro;
Lonzino di maiale marinato
con radicchio trevisano, grana padano
e noci Macadamia con salsa
all'aceto balsamico di Modena;
Crespella alla crema morbida della
Valle d'Aosta e prosciutto di Praga;
Risotto Vialone nano con speck
dell'Alto Adige e piselli;
Arista di maiale al forno con
patate e spinaci al gratin;
Dolce al carrello
Caffè
1/4 di vino rosso e
1/2 litro di acqua minerale
Il menù non subisce variazioni
(Aperitivi, Amari, Grappe, Liquori esclusi)
Euro 25,00 a persona
Caffè con il pentolino su richiesta
a 4,00 euro cadauno
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Ristorante Pizzeria LOVALE

Via Barcuzzi, 19 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 9132194 - www.lovale.it
SEMPRE APERTO

Millefoglie di patate, zucca e
Os de stomec con spuma
al parmigiano e timo;
Raviolo di pasta fresca ripieno di
guanciale e pecorino con
crema di piselli;
Guancetta di maiale in doppia cottura
in agrodolce e polenta di farina
di mais rosso "Pignoletto";
Acqua e Caffè
1 bottiglia di vino ogni due persone

€ 28,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Pizzeria Trattoria DA EZIO

Via Corobbiolo 6 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 9131778
CHIUSO IL MERCOLEDI'

Affettati misti della casa con focaccia
e polenta con guanciale;
Maccheroncini al torchio con
ragù di maiale
Braciole e empiom di maiale
alla griglia e contorni di stagione;
Chisöl;
Acqua, 1/4 di vino rosso e caffè
Euro 20,00 a persona

Solo su prenotazione anticipata di
2 giorni in sostituzione dei secondi:
Maialino al forno
Euro 25,00 a persona
Il menù è disponibile tutte le sere
e la domenica anche a pranzo

Ristorante LA CAMPAGNOLA da MARCO

Via Tito Speri, 44
Esenta di Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 6157120
CHIUSO LUNEDI' SERA
E MARTEDI' SERA

Selezione di salumi nostrani,
formaggi e giardiniera della casa;
Riso nuvola con pestöm
e zafferano di Lonato;
Guanciale di maiale brasato con
polenta e purea di patate viola,
Assaggio di"Os del Stòmec"
De.Co. Lonato
con peverada e spinaci saltati;
Dessert della casa a scelta;
Acqua e Caffè

Euro 28,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone.
E' necessaria la prenotazione

VINI E SAPORI IN FIERA 2023

— Strada dei Vini e dei sapori del Garda
Via Porto Vecchio, 34 - Desenzano del Garda (BS)
Tel. 030 9990402 - Fax 030 9125732
www.stradadeivini.it - info@stradadeivini.it

Una giornata di degustazioni dedicata ai sapori del Garda. La Strada dei Vini e dei Sapori del Garda nasce nel 2001 con l'obbiettivo principale di far conoscere storia, cultura e arte tra vini e sapori della sponda Bresciana del lago, rispondendo alla crescente domanda di turismo enogastronomico. Associazione no-profit che riunisce in se' rappresentanti dell'enogastronomia, dell'ospitalità e della cultura, proponendo al turista il piacere di una vacanza rurale dedicata alle tipicità del territorio, che si snoda tra le colline dell'entroterra e le coste del lago, da Limone a Sirmione ed è caratterizzato da un microclima mite per tutto l'anno, acqua trasparente e pulita, spiagge assolate e facilmente accessibili, paesaggi mozzafiato, che rendono il lago di Garda un luogo unico nel suo genere che ha già stregato migliaia di turisti.

I prodotti del Garda saranno protagonisti nella giornata del 14 gennaio 2023 in occasione della Fiera di Lonato del Garda con un evento dal titolo "Vini e Sapori in Fiera".
Nella splendida cornice della "Sala degli Specchi, nel palazzo della biblioteca di Lonato d/G, le aziende della Strada dei Vini e dei Sapori del Garda vi faranno degustare i prodotti del loro territorio. Un'intera giornata dedicata a degustazioni e workshop con la migliore produzione vitivinicola del Garda bresciano e tra i sapori dei prodotti tipici locali.
Nel corso dell'evento, produttori, cantine e sommelier saranno a disposizione per guidare, attraverso degustazioni e racconti, le qualità e le caratteristiche della propria produzione:
vini, olii e prodotti capaci di racchiudere, tra i loro aromi e sapori, storie di passione, tradizioni da scoprire e legami unici con la nostra terra.
La giornata inizierà alle ore 11.30 e si chiuderà alle ore 20.00, con la possibilità di partecipare (su prenotazione) a workshop dedicati ai vini e all'olio del Garda.

Per informazioni e contatti:
Strada dei Vini e dei Sapori del Garda
334 3006235
info@stradadeivini.it

RUGGERO
SHOP
Via M. Cerutti, 11 - Lonato del Garda - Tel. 030 9133321

SALAM E CHISÖL

REGOLAMENTO GARE GASTRONOMICHE

DOMENICA 15 GENNAIO 2023
Palazzo Municipale, inizio alle ore 10.00

GARA 1:
"El salam pö bù de Lunà"
(valutazione del miglior salame)

GARA 2:
"Sant'Antone chisöler"
(valutazione del miglior chisöl)

MODALITÀ D'ISCRIZIONE E CONSEGNA:
Le domande di iscrizione alle gare devono essere redatte su apposito modulo da ritirarsi presso la segreteria della Fiera oppure utilizzando il tagliando sotto riportato. Presentarsi con una fotocopia fronte e retro della carta d'identità e del codice fiscale.

CONSEGNA DEI PRODOTTI
SABATO 14 GENNAIO 2023 presso l'ufficio Fiera in Municipio del Comune di Lonato dalle 10.00 alle 12.30 - dalle 14.00 alle 18.30 (tel. 030 9131456).

ISCRIZIONE
GRATUITA PER TUTTI I RESIDENTI E NON.

PREMIAZIONE
DOMENICA 15 GENNAIO 2023 dalle ore 17.00 presso il porticato del Municipio in Piazza Martiri della Libertà.

CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI CONSEGNA DEI PRODOTTI:

SALAME: peso minimo gr. 800
Tempo di stagionatura: 45 giorni; non si terrà conto della presenza o meno di muffa o della grandezza del taglio della carne; verranno esclusi dalla gara i salami che presentino buchi o "pulcino"; verrà considerato un pregio del salame la facile rimozione del budello.
Confezionamento: sacchetto di carta con allegata descrizione degli ingredienti utilizzati.

PREMI:
1° CLASS. € 100,00 + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato • 2° CLASS. € 50,00 + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato • 3° CLASS. + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato oltre ad un attestato comprovante la classificazione.

CHISÖL: peso minimo gr. 500
Ingredienti di base: Farina, Strutto, zucchero e uova di origine controllata. Attenersi a questi ingredienti della ricetta classica bresciana: verrà considerato un pregio la "tipicità".
Confezionamento: scatola di cartone per torte, nella quale andrà inserito il dolce chiuso in un sacchetto di plastica per alimenti, con allegato l'elenco degli ingredienti utilizzati.

PREMI:
1° CLASS. € 100,00 + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato • 2° CLASS. € 50,00 + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato • 3° CLASS. + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato oltre ad un attestato comprovante la classificazione.

65ª Fiera Regionale di Lonato del Garda - 13-14-15 Gennaio 2023

DOMANDA D'ISCRIZIONE ALLE GARE GASTRONOMICHE

GARA SALAME n. ..... **GARA CHISÖL n.** .....

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo: Via ..... CAP ..... Città ..... Prov.

Tel. ..... Lì, ... Gennaio 2023

Con la presente domanda, il sottoscritto, dichiara di accettare integralmente il regolamento sopra indicato e di riconoscere l'insindacabile giudizio della commissione giudicatrice. Il prodotto gastronomico, realizzato per la gara in oggetto, diventerà in ogni caso di proprietà del Comune di Lonato del Garda.

In fede

.....

Il Comune e il Pubblico

Città di Lonato del Garda

Orari di ricevimento degli amministratori
(su appuntamento)

ROBERTO TARDANI	*Sindaco*	
	martedì	14.00-16.00
MONICA ZILIOLI	*Vicesindaco, Ass. all'Urbanistica e Edilizia Privata*	
	martedì	15.00-18.00
NICOLA BIANCHI	*Ass. ai Servizi Sociali e Pubblica Istruzione*	
	martedì	16.00-18.00
CHRISTIAN SIMONETTI	*Ass. all'Ecologia e Ambiente, Caccia e Pesca, Manutenzione parchi e cimiteri*	
	martedì e giovedì	15.00-17.00
MASSIMO CASTELLINI	*Ass. all'Innovazione Tecnologica - Smart city, Agricoltura, Bilancio e patrimonio*	
	giovedì	14.00-16.00
MARIANGELA MUSCI	*Ass. Turismo - Cultura ed eventi*	
	martedì	16.00-17.30

Orari di apertura al pubblico degli Uffici comunali

BIBLIOTECA	*Adulti e Multimediale:* mar, mer e gio 9.15-17.15 • ven 14-17.45 • sab 9-12.30 *Bambini e Ragazzi:* mar, mer 13-17.15 • gio 13.30-17.15 • ven 14-17.15 • sab 9-12.30
ECOLOGIA	• mar, gio e ven 10-12.30 • gio 16-17.45
LAVORI PUBBLICI	• mar, gio e ven 10-12.30 • gio 16-17.45
PATRIMONIO	• lun, mar, gio e ven 9-12.30
PERSONALE	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar 16-17.45
POLIZIA LOCALE	• da lun a sab 10-12
PROTOCOLLO E MESSI	• da lun a ven 9-12.30 • mer. chiuso • mar e gio solo su appuntamento
SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E COMMERCIO	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SERVIZI CULTURALI E SERVIZI SCOLASTICI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 15-17.45
SERVIZI DEMOGRAFICI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • sab 9-12 • mar e gio pomeriggio su appuntamento
SERVIZI FINANZIARI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar 16-17.45
SERVIZI SOCIALI, SPORT E TEMPO LIBERO	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AGRICOLTURA	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SPORTELLO UNICO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA	• mar, gio e ven 10-12.30 • gio 16-17.45
TRIBUTI COMUNALI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45

Numeri telefonici degli Uffici comunali

CENTRALINO - PROTOCOLLO		030.91392211
TURISMO		030.91392216
AREA AMMINISTRATIVA	Segreteria	030.91392217
	Servizi Demografici	030.91392232
	Commercio	030.91392227
	SUAP	030.91392220
	Fiera	030.9131456
AREA POLIZIA LOCALE	Centralino Polizia Municipale	030.91392223
	Protezione Civile	800.610.110
	Messo comunale	030.91392215
AREA SERVIZI CULTURALI	Istruzione	030.91392245
	Cultura	030.91392238
	Biblioteca	030.9130755
AREA SERVIZI SOCIALI	Socio Sanitario	030.91392243
	Sport	030.91392242
AREA FINANZIARIA	Ragioneria	030.91392258
	Tributi	030.91392266
	Patrimonio - Casa	030.91392256
	Servizio Affissioni	030.9132626
AREA TECNICA	Lavori pubblici	030.91392274
	Urbanistica - Edilizia Privata	030.91392279
	Ecologia	030.91392282
NUMERI UTILI	Farmacia Comunale	030.9913988
	Emergenza Gas - Sime	030.9913734
	Pronto Intervento - Sime	0373.230078
	Emergenza Acquedotto	030.3530030
	Stazione Carabinieri	030.9130051
	Garda Emergenza	800.952.112

Numero Unico della 65ª Fiera Regionale di Lonato del Garda 2023

Supplemento a "Lonato in casa"
Notiziario dell'Amministrazione Comunale
Anno XXIV - n. 77 - Dicembre 2022

Direttore responsabile: Dr. Roberto Tardani
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 5 del 18-2-1997

Editore: Comune di Lonato del Garda

Redattore: Ufficio Fiera del Comune di Lonato del Garda

Responsabile Numero Unico: Avv. Stefania Lorenzoni

Stampa: Grafiche Tagliani stampa e comunicazione - Calcinato (Bs)

Locanda no-strana
Salsamenteria

Ma cos'è la Salsamenteria?
Originariamente era il luogo in cui venivano venduti e consumati salumi, formaggi e chi più ne ha, più ne metta.
Locanda No-strana, ispirandosi all'originale salsamenteria, offre **piatti della tradizione** preparati con **materie prime selezionate**, **attenzione alla qualità** e a **filiera corta**.

Uno spazio dal **clima informale** e accogliente dove assaporare un **buon aperitivo** spizzicando le specialità della casa o trascorrere **momenti di convivialità**.

Troverai, oltre a un'ampia selezione di **salumi di Parma** accompagnati dallo **gnocco fritto**, gustosi **primi fatti in casa** lavorati con materie prime di qualità.

L'antica **cascina del 1750**, e la sua ampia corte interna, coronerà i vostri momenti speciali durante tutto l'anno. I nostri spazi sono a disposizione in via esclusiva per i tuoi **eventi privati o feste con gli amici**.

Via Campagna di Sotto, 4 a Campagna di Lonato del Garda | Tel. 030 345 3131

LO SHOPPING REGALE

APERTO 7 GIORNI SU 7
Dalle 9:00 alle 22:00

VIA MANTOVA, 36 - LONATO DEL GARDA (BS)

il Leone di Lonato
il re dello shopping

120 NEGOZI

IPER La grande